

**Eni SpA** **DISTRETTO  
MERIDIONALE**



Appendice 02 al doc. AMB-ME-01-55

***Proroga del provvedimento di Compatibilità  
Ambientale – VIA  
Area Cluster S.Elia 1 – Cerro Falcone 7***

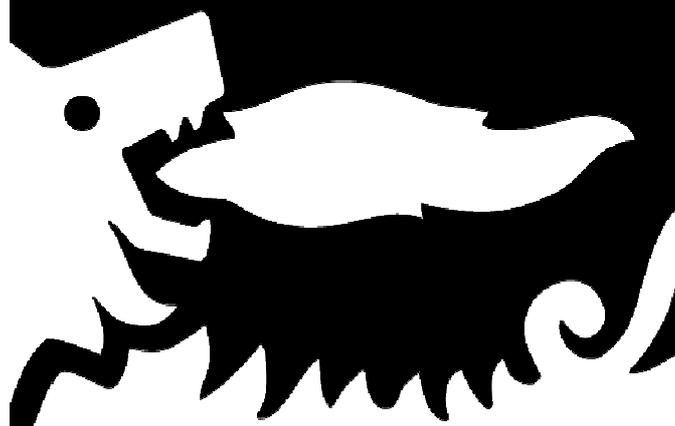
SIME\_AMB\_06\_166  
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO  
RELAZIONE CONCLUSIVA INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Comune di Marsico Nuovo (PZ)  
Regione Basilicata

Febbraio 2023



**eni spa** **DISTRETTO  
MERIDIONALE**



Doc. SIME\_AMB\_06\_166

***“Area cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7”  
Approntamento postazione sonda  
e allaccio alla rete di raccolta esistente  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37***

**Verifica preventiva dell’interesse archeologico**

**Relazione conclusiva  
Indagini archeologiche**

***Concessione Val D’Agri  
Comune di Marsicovetere (PZ)***

Agosto 2016

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
		Agosto 2016	SIME_AMB_06_166	00	2	6

## CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI

***"Area cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7"***  
***Approntamento postazione sonda***  
***e allaccio alla rete di raccolta esistente***  
**Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37**

### *Relazione conclusiva* *Indagini archeologiche*

*Marco Di Lieto*

	Commessa <b>PO099</b>		Doc. n. <b>SIME_AMB_06_166</b>		
	--	--	--	--	--
	00	Agosto 2016	M. Di Lieto	Di Michele C.	Sbaraglia A.
	<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>ELABORATO</b>	<b>VERIFICATO</b>	<b>APPROVATO</b>

00	Emissione	PROGER S.p.A	eni S.p.A	eni S.p.A	Agosto 2016
<b>REV.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PREPARATO</b>	<b>VERIFICATO</b>	<b>APPROVATO</b>	<b>DATA</b>

	<b>eni S.p.A.</b> <b>Distretto Meridionale</b>	<b>Data</b> Agosto 2016	<b>Doc. n°</b> SIME_AMB_06_166	<b>Rev.</b> 00	<b>Foglio</b> 3 <b>di</b> 6
---	---	----------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------------------------

## INDICE

### 1. RELAZIONE CONCLUSIVA DI SINTESI..... 4

NUMERO	TITOLO ELABORATO
Allegato 1	Relazione archeologica basata sui dati bibliografici e d'archivio
Allegato 2	Relazione Ricognizione Archeologica (Survey)
Allegato 3	Analisi di intervisibilità della postazione

## ELENCO TAVOLE

NUMERO	TITOLO ELABORATO
Tavola 1	Carta delle presenze archeologiche note da bibliografia ed archivio
Tavola 2a	Ricognizioni archeologiche – Carta dell'accessibilità su base curve di livello
Tavola 2b	Ricognizioni archeologiche – Carta dell'accessibilità su base ortofoto
Tavola 3	Ricognizioni archeologiche – Carta della visibilità
Tavola 4a	Ricognizioni archeologiche – Carta delle evidenze archeologiche su base curve di livello
Tavola 4b	Ricognizioni archeologiche – Carta delle evidenze archeologiche su base catastale
Tavola 5	Ricognizioni archeologiche – Carta del rischio archeologico desumibile dalla ricognizione archeologica
Tavola 6	Carta dell'intervisibilità della postazione
Tavola 7	Carta dei punti di ripresa fotografica
Tavola 8	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.01 – Località Masseria Piccinini – Paterno (PZ)
Tavola 9	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.02 – Località Circello - Marsicovetere (PZ)
Tavola 10	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.03 – Località Pagliarone – Marsico Nuovo (PZ)
Tavola 11	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.05 – Località Molinara - Marsicovetere (PZ)
Tavola 12	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.06 – Località Molinara - Marsicovetere (PZ)
Tavola 13	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.07 – Località Civita di Marsicovetere - Marsicovetere (PZ)
Tavola 14	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.11 – Località Barricelle - Marsicovetere (PZ)
Tavola 15	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.13 – Località Pagliarone – Marsico Nuovo (PZ)
Tavola 16	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.14 – Località Pagliarone – Marsico Nuovo (PZ)

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 4 di 6
---	--	---------------------	----------------------------	------------	------------------------

## 1. RELAZIONE CONCLUSIVA DI SINTESI

L'intervento in esame è relativo all'allestimento di una postazione denominata "Area cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7", finalizzata alla perforazione dei due pozzi per l'estrazione di idrocarburi chiamati S.Elia 1 e Cerro Falcone 7. L'area interessata dal progetto ricade nel territorio comunale di Marsicovetere, in Località La Civita, e risulta identificata al catasto terreni al Fg.9, part. n. 105-37. Le attività saranno realizzate all'interno della concessione di coltivazione "Val d'Agri", che si trova nella parte centro-occidentale della Regione Basilicata, nella Provincia di Potenza.

Il progetto prevede, inoltre, la posa in opera di due brevi tratti di condotte di collegamento, di 42 e 38 m (di cui i primi 16 m di entrambe interni all'area cluster), per il trasporto degli idrocarburi dai due pozzi alla rete di raccolta (oleodotto) già esistente.

Le aree direttamente interessate dal progetto, in locazione alla società eni S.p.A., non sono interessate in maniera puntuale da precise presenze archeologiche, né desumibili dalla bibliografia, né dagli archivi, né accertate da precedenti interventi della Soprintendenza Archeologica della Basilicata. Tuttavia, tale circostanza va considerata unitamente al fatto che tale porzione di territorio finora non era mai stata oggetto di indagini puntuali e che a brevissima distanza, in tutte le direzioni, sono ben note importanti aree archeologiche. L'area del futuro progetto, infatti, ricade in un'ampia compagine territoriale, importante sede di insediamento umano dall'età preistorica ai nostri giorni. Ne consegue che per tale area il rischio archeologico non è da sottovalutarsi, e vanno accertate eventuali presenze al fine di consentire la realizzazione in sicurezza del progetto.

In ottemperanza alla richiesta contenuta nella nota della Soprintendenza Archeologica della Basilicata (MIBACT-SAR-BAS UPROT 0000146 30/06/2015 Cl. 34.19.04/47), il sottoscritto è stato incaricato di coordinare un gruppo di professionisti, composto, oltre che dallo stesso, anche dagli archeologi, Dottori Antonio Bruscella, Savino Gallo, (i cui curricula sono stati vagliati dalla competente Soprintendenza Archeologia) e dal Dott. Domenico Sapone come supporto per la redazione della documentazione grafica.

Il sottoscritto ha proposto le specifiche modalità operative, che sono state rese note alla Soprintendenza Archeologia dalla ditta "eni S.p.A Distretto Meridionale", unitamente alla comunicazione di inizio delle indagini preventive con nota prot. n. 1687 del 16.07.2015.

	<b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 5 di 6
---	--	---------------------	----------------------------	------------	---------------

Al fine di individuare, comprendere in dettaglio e tutelare possibili presenze archeologiche eventualmente presenti nell'area interessata dal progetto in oggetto, sono state predisposte ed eseguite le seguenti attività di ricerca:

1. Relazione storico-archeologica sullo stato del territorio interessato dall'impianto;
2. una campagna di ricognizioni archeologiche di superficie (Survey).

Le **ricerche bibliografiche e di archivio** indicano la carenza di dati disponibili puntualmente sull'area interessata dal progetto, ma, sottolineando la forte vicinanza e rilevanza delle presenze archeologiche circostanti (Allegato 1 - Relazione archeologica basata sui dati bibliografici e d'archivio, del Dott. A. Bruscella e la Tavola 1 – Carta delle presenze archeologiche note da bibliografia ed archivio), confermano **un generale rischio archeologico medio-alto, desunto da bibliografia ed archivi.**

La campagna di **ricognizione archeologica di superficie** ha esaminato una fascia territoriale di 100 metri intorno all'area coinvolta dai futuri interventi, individuando alcune evidenze archeologiche puntuali ed una evidenza di cui è incerta l'eventuale pertinenza archeologica (per la metodologia utilizzata ed i risultati dell'indagine si vedano l'Allegato 2 – Relazione ricognizione archeologica di superficie (Survey) , le Tavole 2A e 2B - Carta della accessibilità, la Tavola 3 - Carta della visibilità, le tavole 4A e 4B, Carta delle evidenze archeologiche, dei dottori Savino Gallo e Marco Di Lieto).

Va precisato che l'area ha presentato valori di visibilità non ottimali ma comunque in grado di consentire di esprimere una valutazione. Inoltre, l'area indagata era già stata ampiamente interessata da lavori di cantierizzazione, disboscamento, dalla demolizione di un rudere moderno e da numerosi interventi di scavo poi ricolmati. Tali interventi recenti, se da un lato possono costituire un'interferenza rispetto allo stato originario dei luoghi, dall'altro avrebbero potuto in qualche modo portare in superficie eventuali reperti archeologici interrati, cosa che, da quanto verificato sui luoghi, non è avvenuto.

L'insieme dei dati desunti con la ricognizione archeologica, è stato utilizzato per redigere una **Carta del rischio archeologico** (si veda la allegata Tavola 5 - Carta del rischio archeologico desumibile dalla ricognizione archeologica) che, con la differenziazione dei valori "Alto - Medio - Basso - Scarso - Non esprimibile", costituisce il valido riferimento per la porzione di territorio interessato dal progetto. In alcune zone esterne all'area di progetto il valore di rischio è risultato **"Non esprimibile"** a causa della presenza di fitto bosco che ha reso impossibile l'accesso e nulla la visibilità del terreno. In gran parte dell'area indagata il rischio desunto dalla ricognizione

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 6 di 6
---	--	---------------------	----------------------------	------------	------------------------

risulta **"Basso"**, in quanto o non sono state individuate presenze archeologiche, oppure le evidenze individuate (SITO 1 e relativa area di dispersione) sembrano potersi ricondurre alla demolizione del casolare moderno presente nell'area. Per quanto riguarda invece il SITO 2, il tratto di muro con tecnica a sacco, individuato nella stradella di accesso all'area di cantiere, sebbene non siano ad esso associati materiali archeologici diagnostici, il tipo di tecnica muraria non consente di escludere che si tratti di una muratura antica con tecnica ad emplekton. Ne consegue che, per un buffer di 15 metri intorno al tratto visibile di muro, sia stato indicato un rischio archeologico **medio**.

Provando ad incrociare ora le indicazioni desunte dalle due attività di ricerca si può tentare la schematizzazione di seguito dettagliata:

- le indagini bibliografiche indicano che il territorio circostante l'area interessata dai futuri interventi è ricco di notevoli presenze archeologiche anche di tipo strutturale, alcune delle quali poste a distanze inferiori ad 1 km;
- l'indagine di superficie non ha individuato reperti riconducibili con certezza a presenze archeologiche, ma il tratto di muro (SITO 2), di cui non si può escludere l'origine moderna, per tecnica e dimensioni potrebbe anche appartenere ad una struttura antica;
- la ricognizione di superficie si è potuta svolgere con fattori di visibilità e accessibilità non ottimali.

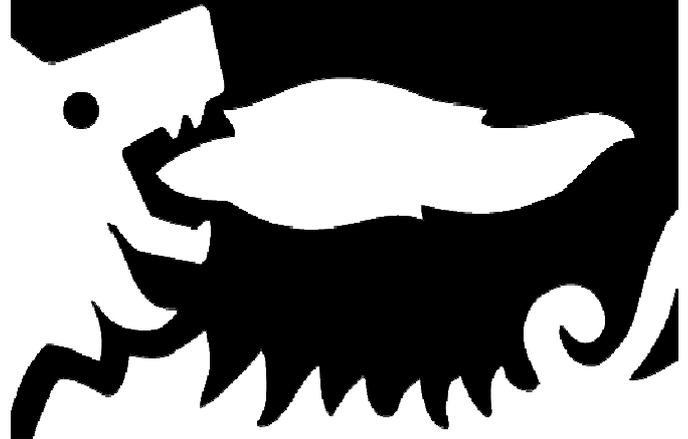
Premesso ciò, considerando che si tratta di un'opera puntuale e non di un'opera a rete, è possibile far prevalere l'indicazione fornita dall'indagine di superficie. Ne consegue la seguente tabella di valutazione del rischio archeologico.

<b>Area Cluster S. Elia 1 - Cerro Falcone 7</b>	
Ricerche bibliografiche e di archivio	Rischio medio-alto
Ricognizione:	Rischio medio e basso
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO GENERALE medio-basso</b>	

Si precisa che sono state messe in atto tutte le idonee procedure per la tutela dei materiali archeologici individuati e che al termine delle indagini gli stessi saranno consegnati presso i locali della Soprintendenza Archeologia della Basilicata, sede di Grumento Nova.



**eni spa** **DISTRETTO  
MERIDIONALE**



Allegato 01 al Doc. SIME\_AMB\_06\_166

***“Area cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7”  
Approntamento postazione sonda  
e allaccio alla rete di raccolta esistente  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37***

**Verifica preventiva dell’interesse archeologico**

**Relazione archeologica basata sui  
dati bibliografici e d’archivio**

*Concessione Val D’Agri  
Comune di Marsicovetere (PZ)*

Agosto 2016

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 2	Di 38
---	---------------------	--	------------	-------------	----------

## **ALLEGATO 1**

### ***Relazione archeologica basata sui dati bibliografici e d'archivio***

***Dott. A. Bruscella***

***Coordinamento e revisione: Dott. MARCO DI LIETO***

*Marco Di Lieto*

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 3	Di 38
---	-------------------------------------	---------------------	--	------------	-------------	----------

## INDICE

<b>1.</b>	<b>DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO GEOMORFOLOGICO.....</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>QUADRO GEOGRAFICO.....</b>	<b>6</b>
<b>4.</b>	<b>SEDI TRATTURALI E VINCOLI NEL TERRITORIO COMUNALE DI MARSICOVETERE (Pz).....</b>	<b>7</b>
<b>5.</b>	<b>ETÀ PREISTORICA E PROTOSTORICA .....</b>	<b>8</b>
<b>6.</b>	<b>DALL'ETÀ DEL FERRO ALL'ETÀ ARCAICA .....</b>	<b>17</b>
<b>7.</b>	<b>ETÀ LUCANA.....</b>	<b>17</b>
<b>8.</b>	<b>ETÀ ROMANA, TARDOANTICA E ALTOMEDIEVALE .....</b>	<b>21</b>
<b>9.</b>	<b>ETÀ MEDIOEVALE .....</b>	<b>26</b>
9.1	Convento di Santa Maria dell'Aspro .....	26
9.2	Convento di S. Maria di Costantinopoli.....	29
<b>10.</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>31</b>
	<b>TABELLA DEI SITI CENSITI .....</b>	<b>32</b>
	<b>TABELLA BIBLIOGRAFICA AREALE .....</b>	<b>34</b>
	<b>ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....</b>	<b>35</b>

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 4	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

## 1. DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

Per lo studio bibliografico e di archivio è stata presa in considerazione un'area determinata considerando un buffer di 5 km dai limiti progettuali dell'intervento di approntamento della postazione sonda (Area cluster) denominata "S.Elia1 – Cerro Falcone 7" e relativo allaccio alla rete di raccolta esistente, ubicato nel Comune di Marsicovetere (PZ) alle particelle n. 105-37 del Foglio 9, come indicato graficamente nella tavola allegata (Tavola 1). Nell'area restano compresi i centri abitati di Marsicovetere, Villa D'Agri, Barricelle e Galaino e tra i rilievi principali, il Monte Saraceno, il Monte Vulturino, il Monte San Nicola.

È stata effettuata la verifica di eventuali presenze riferite all'area indicata, nell'archivio della Soprintendenza Archeologica della Basilicata, sede di Potenza e sede di Grumento Nova. Inoltre è stata verificata la documentazione delle indagini archeologiche effettuate per pregresse attività eni nel territorio, attraverso l'archivio della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM). In tutti gli archivi consultati, per l'area in esame, non sono presenti siti archeologici al di fuori di quelli citati in bibliografia.

## 2. QUADRO GEOMORFOLOGICO

L'alta val d'Agri è ubicata sull'asse centrale dell'Appennino meridionale, risultando un'area di indubbio interesse geo-ambientale sia per le condizioni stratigrafiche che per la configurazione morfologica<sup>1</sup>. Qui la valle si presenta come un ampio bacino a configurazione pressoché ovale, antico lago pleistocenico, tendente a chiudersi in corrispondenza della stretta morfologica dove ricade la diga del Pertusillo (Figura 1). Elevate corone montuose, con cime che superano anche i 1000 mt di altitudine, delimitano un fondovalle pressoché pianeggiante che si attesta intorno ai 600 mt, inciso ed eroso da una rete idrografica fitta e ramificata che culmina con il fiume Agri. Quest'ultimo, che nasce dalla Piana del Lago, all'altezza di Marsico Nuovo, si sviluppa con regolarità per tutto il suo corso<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> PRIORE 2009.

<sup>2</sup> TOCCO SCIARELLI 1980, pp. 439-440.

	<b>eni S.p.A.</b> <b>Distretto Meridionale</b>	<b>Data</b> Agosto 2016	<b>Doc. n°</b> Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	<b>Rev.</b> 00	<b>Foglio</b> 5	<b>Di</b> 38
---	---	----------------------------	---	-------------------	--------------------	-----------------



Figura 1: veduta generale della valle.

Si tratta di una valle intermontana di età quaternaria a impostazione tettonica. La dinamica e l'evoluzione morfogenetica dei versanti assumono aspetti diversificati lungo le alture che la delimitano. Mentre i terreni più antichi si sono originati sul fondo di un oceano primordiale, e le rocce che ne derivarono furono poi deformate e fratturate da potenti spinte tettoniche, che le compressero e sollevarono, quelli più recenti derivano, invece, da fenomeni di distensione e rimobilitazione delle masse precedentemente sollevate che hanno portato alla creazione di ampie depressioni, occupate dai detriti provenienti dallo smantellamento erosionale dei rilievi circostanti. Questa successione sedimentaria, prevalentemente alluvionale e potente anche un centinaio di metri, risulta appoggiata direttamente sul substrato costituito dalle unità geologiche di origine marina e alloctona.

Queste alterne fasi di apporti di sedimentazione e processi di erosione hanno costituito un fattore decisivo per cui si intervallassero periodi di stabilità morfologica a periodi di dinamismo evolutivo.

Gli eventi dell'ultimo milione di anni hanno reso ulteriormente vario il paesaggio, soprattutto alle quote più elevate, ove restano tracce di nevai e ghiacciai: è il caso del massiccio del Sirino (m 2005) o del Monte Volturino (m 1836).

L'azione chimico-fisica delle acque sui calcari, combinata agli effetti della tettonica che ha generato fratture, ha prodotto numerose cavità carsiche. Ne è un esempio la grotta di Castel di Lepre presso Marsico Nuovo, mentre cavità minori sono state esplorate nei pressi di Tramutola, Viggiano e Marsicovetere.

Sull'evoluzione fisica delle linee del territorio ha influito parallelamente anche la frequente e marcata sismicità, che ha indotto eventi di elevata capacità distruttiva, come quello che ha colpito la valle nel 1856.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 6	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

### 3. QUADRO GEOGRAFICO

Il comune di Marsicovetere, all'interno del cui territorio ricade l'installazione del Cluster SE1-CF7, è un centro dell'alta val d'Agri posto nelle vicinanze delle sorgenti del fiume omonimo, distante 40 km circa in direzione sud-ovest da Potenza e circa 110 km a sud-est di Salerno. L'abitato occupa una collina di forma oblunga, posta a circa 1000 m s.l.m. (Figura 2). La posizione strategica del sito, a controllo delle arterie che portano dal Tirreno allo Ionio e verso i siti indigeni del Potentino centrale, ne ha fatto un caposaldo nei collegamenti viari dell'area, con ogni probabilità già a partire dall'epoca preromana<sup>3</sup>.



Figura 2: immagine panoramica dell'abitato moderno di Marsicovetere.

<sup>3</sup> BOTTINI P. 1991, p. 385.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 7	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

#### **4. SEDI TRATTURALI E VINCOLI NEL TERRITORIO COMUNALE DI MARSICOVETERE (PZ).**

Il comune di **Marsicovetere** (PZ) è interessato dai seguenti vincoli di natura archeologica:

- 1)** Area archeologica vincolata: **Pedali la Grotta**, Foglio 29, *P.lle.* 147/p-285/p-138/p-146-147/p-148-149-150-151-243/p-245-248/p-264/p-285/p-300-411/p-436-437
- 2)** Area archeologica vincolata: **Barricelle/Molinara**, Foglio 8, *P.lle.*:189-177-178-179-180-181/p-185-186-187-188-190-191-192-193-195-388-392-400-409-792-820-821-176-194-287-397
- 3)** Sede tratturale vincolata: **Tratturo Comunale di Marsicovetere**, Foglio 38, 37, 34, 29, 25, 24

*Le opere relative al progetto di approntamento della postazione sonda denominata "S.Elia1 – Cerro Falcone 7" non interessano alcuna area sottoposta a vincolo archeologico. Inoltre, si è verificato che non sussistono interferenze tratturali per cui le attività progettuali sono compatibili con i D.M. del 15/06/1976, il D.M. del 20/03/1980, ed il D.M. del 22/12/1983.*

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 8	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

## 5. ETÀ PREISTORICA E PROTOSTORICA

La configurazione geo-morfologica dell'alta val d'Agri ha condizionato da sempre le scelte insediative e le modalità di sfruttamento del territorio fin dalla preistoria. La presenza di valichi, in particolare quelli che immettono nel Vallo di Diano, hanno stimolato fin da questo periodo i rapporti e gli scambi economico-culturali tra gruppi umani di quest'area e quelli stanziati nell'adiacente bacino del Tanagro-Calore<sup>4</sup>. Questi ultimi occupano di solito siti dislocati in posizione strategica su alture impervie e facilmente difendibili, come per esempio nel caso del sito protostorico di Civita di Paterno<sup>5</sup> (Figura 3), ma come si vedrà anche aree di fondovalle, apparentemente inadatte a ospitare insediamenti a carattere stabile, come pure stagionale.



Figura 3: l'altura di Civita di Paterno in primo piano a sinistra.

L'attività archeologica connessa dalle estrazioni petrolifere eni ha fornito chiari elementi su questi aspetti, consentendo, inoltre, un approfondimento e un accrescimento delle conoscenze su questo comprensorio già noto alla ricerca archeologica per la ricca documentazione proveniente dal sito protostorico di Murgia S. Angelo<sup>6</sup> (Figura 4) o dal già citato sito di Civita di Paterno, entrambi di *facies* appenninica.

<sup>4</sup> BIANCO – PREITE – NATALI 2009, p. 22 ss.

<sup>5</sup> CREMONESI 1980, p. 422 ss.; BOTTINI 1986, p. 46; ID. 1989, pp. 10-11; BIANCO 1997.

<sup>6</sup> BOTTINI P. 1986, p. 46; ID. 1989, pp. 10-11; BIANCO – BOTTONI P. 1997, pp. 53-61.

	<b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
		Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	9	38



Figura 4: l'altura che ospita l'insediamento di facies appenninica di Murgia S. Angelo.

In particolare, le nuove indagini hanno reso possibile definire un rinnovato quadro cronoculturale pre-protostorico dell'Alta Valle dell'Agri. Prima di allora, infatti, la conoscenza di questo territorio risultava, per il periodo considerato, piuttosto frammentaria e discontinua; fattore che non aveva consentito di delineare un quadro diacronico-culturale esauriente, essendo alcuni periodi, come per esempio l'Eneolitico e il Bronzo Antico, assolutamente non attestati.

Tra i siti indagati in seguito ai lavori petroliferi avviati nell'area si segnala nel territorio di Paterno il giacimento archeologico di Masseria Piccinini (**SITO 1** – Figura 5)<sup>7</sup>, che insieme ad altre scoperte di cui si dirà nel corso di questa esposizione, dimostra come pure le aree prossime all'alveo del fiume, e dunque non solo le alture, siano state oggetto di insediamenti aggregati già a partire dal Neolitico avanzato. In quest'area, a poca distanza l'uno dall'altro, sono stati segnalati diversi siti; per esempio, al neolitico finale è stata attribuita una fossa che ha restituito frammenti ceramici ad impasto, ossidiana, ossa di animali con tracce di lavorazione e resti di pasto. Ad una fase successiva, ovvero sia all'Eneolitico e all'inizio dell'età del Bronzo antico, risalgono, invece, le tracce di una struttura a pianta ellittica con probabile uso abitativo. Fra la ceramica si segnalano numerosi frammenti ad impasto recanti motivi decorativi tipici della ceramica a squame, talvolta associate al cordone plastico a ditate. A circa 200 metri sono state, invece, individuate e scavate le tracce di due capanne, l'interpretazione di una delle quali non è immediata, dalla forma ellittica, risalenti alle fasi iniziali del Bronzo medio. La più grande delle strutture presentava un'estesa area di concotto, all'interno della quale sono stati riconosciuti e poi raccolti frammenti di fornelli a piastra mobile e numerosa ceramica, tra cui spiccano le

<sup>7</sup> NAVA 2004, pp. 315-318; BIANCO – PREITE – NATALI 2009, pp. 30-32, figg. 11-18.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	10	38

ciotole carenate. L'insieme è stato interpretato come deputato a svolgere funzione rituale, dove i vasi sono stati privati intenzionalmente delle anse. Completa il quadro delle evidenze una fossa individuata a poche centinaia di metri dal sito precedente, la cui ceramica consente di datare il suo riempimento nella media età del Bronzo avanzato, in particolare nella *facies* appenninica, come dimostrano chiaramente le decorazioni recate da alcuni frammenti. Anche in questo caso si è pensato potesse trattarsi di una struttura a carattere abitativo. Ad est di quest'ultima è stato infine riconosciuto un canale, sigillato già in antico e contemporaneo all'apprestamento abitativo. Dal suo riempimento provengono strumenti di selce grigia e di ossidiana.

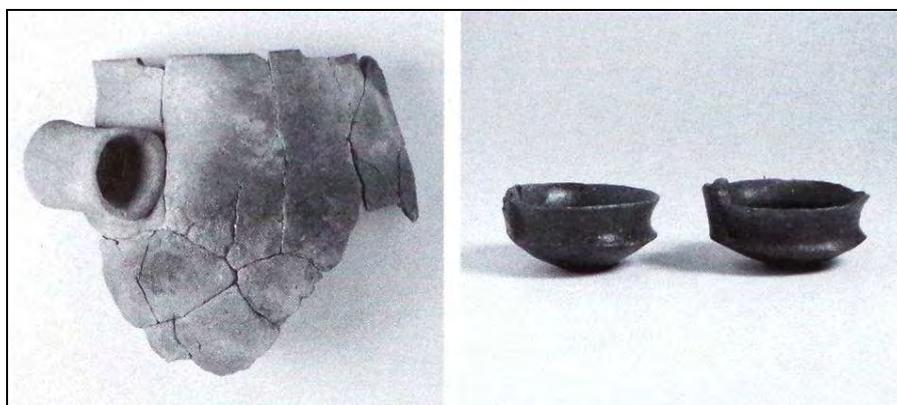


Figura 5: selezione di materiali ceramici di età protostorica provenienti dal sito di Masseria Piccinini di Paterno.

Tra i siti rientranti all'interno del buffer, quello posto a minor distanza dall'area progettuale (circa 600 m) è quello degno di nota, individuato in località Circello (**SITO 2** – Figura 6)<sup>8</sup>, il quale risulta legato topograficamente all'altura della Civita di Marsicovetere. Lungo una sella circondata da alture è stato intercettato un canale con funzione di drenaggio o delimitazione di un'area di frequentazione. Quest'ultimo risultava riempito da terreno scuro, all'interno del quale sono stati recuperati numerosi frammenti ceramici ad impasto, la cui datazione è stata fissata all'età del Bronzo medio iniziale. In particolare si segnalano anse a nastro ingrossate di cui una cornuta, ciotole carenate e pareti decorate esternamente con cordoni a rilievo.

<sup>8</sup> NAVA 2003, pp. 945-946.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	11	38

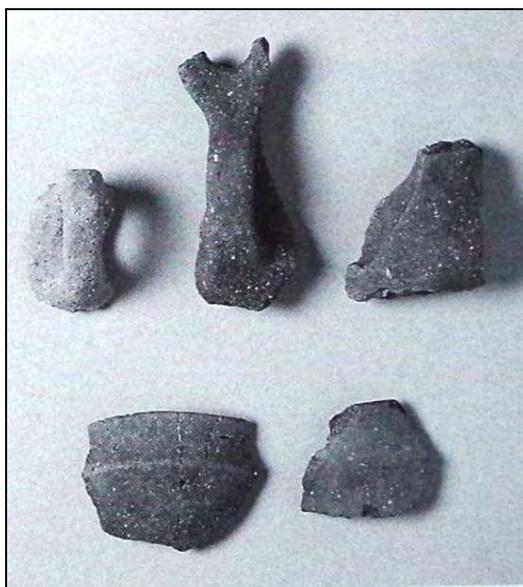


Figura 6: Marsicovetere, Loc. Circello. Selezione di frammenti ceramici provenienti dallo scavo del canale.

Ai margini del territorio comunale di Marsico Nuovo le indagini, focalizzate lungo la statale 598 che collega Villa d'Agri a Paterno, hanno portato al rinvenimento in località Pagliarone di un'area di circa 150 m<sup>2</sup> (**SITO 3**)<sup>9</sup>, il cui livello archeologico, ascrivibile ad una *facies* compresa fra il Bronzo medio avanzato e il Bronzo recente, risulta composto da numerose piccole cavità, interpretabili come buche di palo con all'interno terreno bruciato e in alcuni casi da frammenti ceramici arrossati per essere stati in contatto prolungato con una fonte di calore. L'importanza del sito non sta tanto, dunque, nella qualità delle evidenze ascrivibili molto probabilmente ad una occupazione stagionale del sito, quanto piuttosto nella definizione della frequentazione dell'area in questo periodo connettendo queste aree più pianeggianti agli insediamenti ubicati sulle alture come quelli citati di Murgia S. Angelo e di Civita di Paterno.

Per ciò che concerne invece le evidenze funerarie è stata individuata nel territorio comunale di Marsicovetere in località Croce un'area di sepolture risalente all'età del Bronzo medio iniziale (**SITO 4 – Figura 7**)<sup>10</sup>. Si tratta di un sito posto a circa m 800 di altitudine che ha restituito sei sepolture di cui quattro con corredo, e due vuote, evidentemente a causa di un mancato utilizzo al momento dell'abbandono del sito. Le tombe, caratterizzate da orientamenti diversi, utilizzano leggere depressioni, e sono in alcuni casi foderate con pietre, in altri scavate direttamente nel banco di roccia. In origine dovevano verosimilmente essere ricoperte mediante un tumulo di pietrame, di cui si conserva traccia solo in un caso, mentre negli altri risultano smontati dai lavori agricoli, come dimostra la grande percentuale di pietrame sparso rinvenuto all'interno del

<sup>9</sup> DE SIENA 2006, pp. 408-409; BIANCO – PREITE – NATALI 2009, p. 33.

<sup>10</sup> NAVA 2004, 319-321, fig. 3; BIANCO – PREITE – NATALI 2009, p. 31.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	12	38

livello humotico. Fra le forme ceramiche ad impasto dei corredi si segnalano diversi esemplari di ciotole e tazze carenate, una scodella troncoconica e un'olletta biconica.

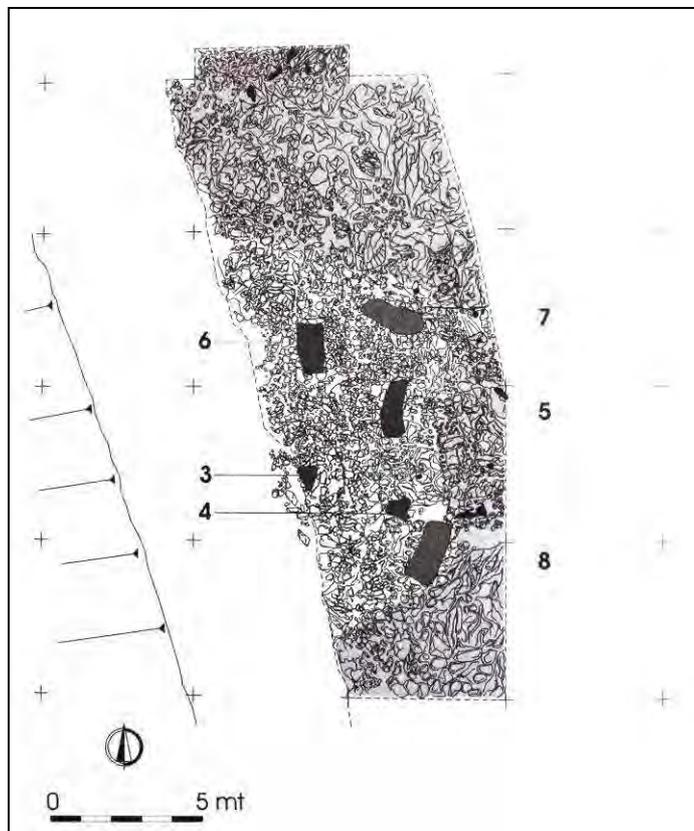


Figura 7: Marsicovetere, Loc. Croce. Planimetria dell'area di scavo con indicazione delle fosse legate al seppellimento e delle due invece lasciate volutamente vuote. In basso il corredo ceramico della tomba 6.

In località Molinara, nei pressi del borgo di Barricelle, a poche decine di metri dalla grande villa di proprietà della famiglia imperiale dei *Bruttii Praesentes*, di cui si dirà oltre, è stata intercettata un'area le cui stratigrafie più antiche sono databili, in termini di cronologia assoluta, alla fine del V – inizi del IV millennio a.C., i cui materiali ceramici attestano la cultura cosiddetta Diana-

	<b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 13	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

Bellavista (**SITO 5** - Figura 8)<sup>11</sup>. Alla fase neolitica sembrano, dunque, rimandare tre sepolture in fosse terragne semplici e le tracce di alcuni spazi abitativi. Di particolare interesse una sepoltura alloggiata in una lunga fossa con i resti di due giovani individui, sotto i venticinque anni di età, deceduti forse contemporaneamente e caratterizzati da una peculiare posizione, che lascia ipotizzare una deposizione rituale<sup>12</sup>. In un'area adiacente sono stati, invece, recuperati i resti di una struttura abitativa caratterizzata dalla presenza di contenitori ceramici, sia in impasto che in argilla figulina, pesi da telaio e strumenti litici su supporti di pietra locale, selce ed ossidiana. I limiti della struttura coincidono con delle canalette, mentre, il rinvenimento di buche di palo e di resti di intonaco all'interno delle canalette forniscono elementi per una valutazione abitativa della stessa.

---

<sup>11</sup> OSANNA 2007, pp. 911-912, tavv. 1-2; BIANCO – PREITE – NATALI 2009, pp. 28-29; DE SIENA 2010, pp. 1287-1289, fig. 18.

<sup>12</sup> PELLEGRINO 2009, pp.39-44.

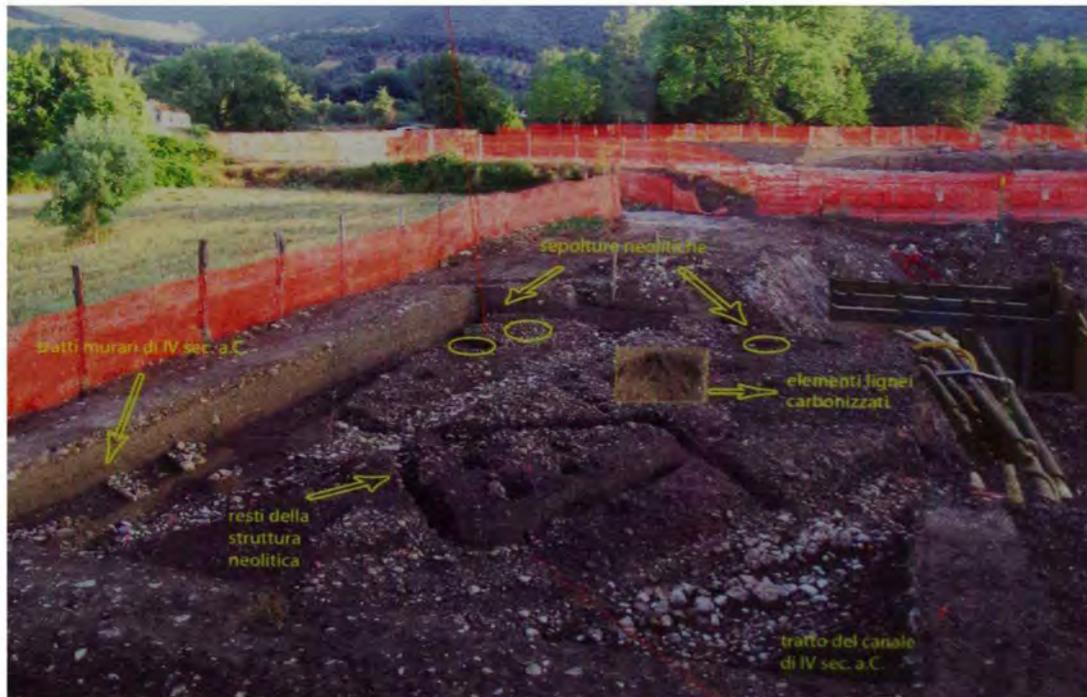


Figura 8: Località Molinara, veduta generale dell'area di scavo con evidenziazione del settore di abitato e di quello funerario. A destra una selezione dei materiali più rappresentativi.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 15	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

Alla distanza di circa 900 m dall'area di progetto sono state rinvenute altre evidenze, con materiali protostorici e di epoca romana rinvenuti in giacitura secondaria. Al disotto è emersa una fase protostorica, databile alla *facies* appenninica dell'età del Bronzo medio (**SITO 6 – Figura 9**)<sup>13</sup>. Si tratta di fosse di varia natura (rituale, di scarico e di conservazione di derrate alimentari) e di probabili strutture abitative. Di particolare interesse si è rivelato un piano pavimentale formato dal costipamento di ciottoli, frammenti ceramici e resti ossei di pasto, di strutture di combustione (fornello e focolare) e di un esteso piano di argilla, ormai solidificato, sul quale sono state riconosciute impronte animali affiancate da impronte di piedi umani. In fase di scavo stratigrafico sono state riconosciute anche le tracce di una capanna ellittica, con i resti di un focolare di forma circolare accanto al quale sono stati recuperati i resti di un fornello mobile di argilla. Fra le forme ceramiche ad impasto si segnalano frammenti pertinenti a ciotole carenate, a profilo arrotondato e grandi contenitori decorati con l'applicazione di cordoni lisci o digitati.

---

<sup>13</sup> DE SIENA 2010, pp. 1289-1291, fig. 19.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 16	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Figura 9: veduta generale dell'area di scavo e di una selezione dei materiali più rappresentativi.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 17	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

## 6. DALL'ETÀ DEL FERRO ALL'ETÀ ARCAICA

Le evidenze più cospicue per la fine dell'età del Ferro e quella arcaica provengono unicamente dall'altura di Marsico Nuovo posta al di fuori dell'area considerata, con tracce di frequentazione che coprono tutto il periodo considerato, mentre risultano del tutto assenti nel centro urbano, nel territorio di Marsicovetere ed all'interno del buffer di indagine.

## 7. ETÀ LUCANA

I primi tre quarti del V sec. a.C. coincidono con la delicata fase di passaggio dall'*ethnos* enotrio all'emergere dell'*ethnos* lucano che porta al frantumarsi dei vecchi equilibri in vista di un processo dinamico che conduce alla definizione della *Leukania*<sup>14</sup>.

Il tratto più distintivo per questo periodo è rappresentato senza dubbio da un incremento demografico in tutto il comprensorio, frutto di una complessa rete di rapporti culturali che determinano *in primis* l'adozione di tecniche e modelli urbanistici di tipo "greco"<sup>15</sup>. Tuttavia, il cambiamento più tangibile si coglie in maniera più decisa rispetto al passato nella creazione di siti d'altura circondati da cinte.

A Marsicovetere è nota dalle indicazioni di D. Adamesteanu una cinta fortificata che sorgerebbe alle pendici del monte Volturino, sulla collina di Serra la Civita (con evidente indicazione toponomastica), in cui sarebbe stato individuato un abitato antico circondato da una linea di difesa ad aggere (**SITO 7**– Figura 10)<sup>16</sup>. In realtà la posizione di tale apprestamento e l'attuale stato di conservazione non sono molto chiari e mancano specifici interventi di indagine.



Figura 10: l'altura della Civita di Marsicovetere in primo piano a sinistra.

<sup>14</sup> RUSSO 2006, p. 21

<sup>15</sup> RUSSO 2009, p. 45.

<sup>16</sup> ADAMESTEANU 1971, p. 154, fig. 42. Per la posizione, in mancanza di un posizionamento più puntuale, si è seguita l'indicazione riportata in BOTTINI P. 1989, p. 22, n. 2.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 18	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

Nessuna fonte letteraria scritta o epigrafica è riferibile a quest'ultimo sito. Nonostante ciò non sono mancati in passato i tentativi, senza seguito, di identificare il sito di Marsicovetere con *Vertinae* (Strabo. VI, 1, 3)<sup>17</sup>.

Pochi sono i dati archeologici in nostro possesso riferibili al periodo: si tratta di alcune fornaci risalenti probabilmente al IV sec. a.C., messe in luce dalle indagini condotte in località Pedale/i (**SITO 8**)<sup>18</sup> a partire dagli inizi degli anni sessanta dal personale del Museo Provinciale di Potenza.

Dati più concreti provengono dalla documentazione degli ultimi venti anni, che si è arricchita in maniera significativa grazie alle indagini connesse ai lavori eni che hanno messo in luce tutto il potenziale archeologico di quest'area, evidenziando dinamiche di popolamento e insediamenti differenti. In pratica, accanto ai centri di altura, si crea un'organizzazione territoriale, consolidatasi soprattutto a partire dalla metà del IV sec. a.C., caratterizzata dalla presenza capillare di villaggi di pianura o di bassa collina, intorno ai quali gravitano fattorie sparse o insediamenti minori, sviluppati lungo le dorsali che dominano la vallata fluviale dell'Agri e in costante rapporto con la viabilità tratturale<sup>19</sup>. Sia nel caso delle fattorie che dei piccoli insediamenti l'obiettivo comune risulta lo sfruttamento intensivo del territorio, con l'impianto di colture specializzate come la vite e l'ulivo.

Per l'area in oggetto, un esempio significativo di insediamento di pianura è rappresentato dal sito di Marsicovetere in località Mattinella (**SITO 9** – Figura 11)<sup>20</sup>, dove sono stati individuati e scavati i resti di alcune abitazioni la cui vita si pone intorno al III sec. a.C. Qui le varie unità abitative sembrano disporsi seguendo un impianto regolare orientato nord-ovest / sud-est, tanto da far pensare alla presenza di un abitato lucano pienamente strutturato, con un impianto simile per esempio a quello di Pomarico Vecchio. Oltre alle attività legate alla cardatura della lana e alla tessitura, sono state riconosciute le tracce anche di ambienti destinati all'espletazione di culti domestici, legati alla celebrazione di libagioni, in un caso arricchite da un sacrificio cruento. Tra i materiali più rappresentativi si segnala un frammento di *louterion* che reca, sul fusto, una scena a rilievo rappresentante un personaggio maschile (Eracle?) che strozza un serpente seguito da una processione con un suonatore di doppio *aulos* in associazione con un gallo.

<sup>17</sup> A tal proposito si ved. GRECO E. 1980.

<sup>18</sup> BOTTINI 1991a, p. 387.

<sup>19</sup> TAGLIENTE 2005, pp. 745-746, tavv. XV-XVI; RUSSO 2006, p. 21, note 8-10; ID. 2009, pp. 45-47.

<sup>20</sup> RUSSO 2006, pp. 24, 28, figg. 8-12; ID. 2009, p. 46.

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	19	38

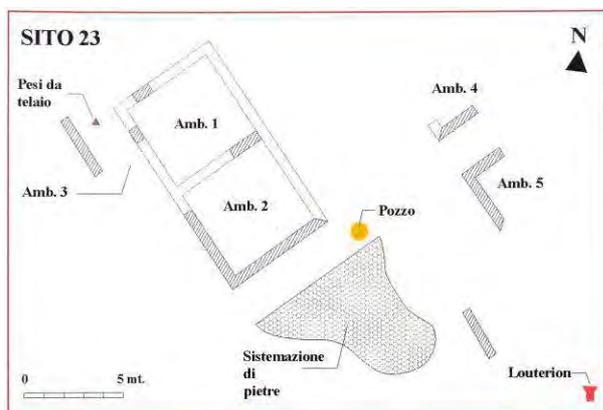


Figura 11: Marsicovetere Loc. Mattinella - Planimetria e veduta generale dello scavo. Sotto il frammento di louterion con scena di processione.

Fra le fattorie, invece, va annoverata quella fortificata rinvenuta in località Valdemanna (**SITO 10** – Figura 12)<sup>21</sup>, due km a monte di Marsicovetere, in un'area posta oltre i 1000 m s.l.m. Il corpo principale dell'edificio, ubicato all'estremità di uno sperone roccioso, riveste un importante ruolo strategico a controllo della valle dell'Agri e lungo un tratturo che collega quest'area con la valle della Camastra, e dunque con il Basento. Il complesso edilizio, piuttosto esteso (circa 450 m<sup>2</sup>), risulta composto da sette ambienti che si sviluppano ad L intorno ad un'ampia area scoperta. Anche qui sono stati isolati ambienti destinati alle attività femminili, magazzini e ambienti di servizio, in un caso dotati di fornelli disposti ravvicinati. In uno è stata riconosciuta la probabile presenza di un ambiente/torretta, con funzione di avvistamento verso la valle sottostante. La ceramica rinvenuta, in particolare quella a vernice nera, consente una datazione

<sup>21</sup> NAVA 2004, pp. 321-324, fig. 4; RUSSO 2006, 28, 30, fig. 14, 15, 16.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 20	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

dell'intero complesso al III sec. a.C. Le cause dell'abbandono repentino del sito vanno lette in connessione con le dinamiche storiche e sociali intervenute con la progressiva romanizzazione dell'area, come dimostra il rinvenimento di un denario d'argento di Roma.

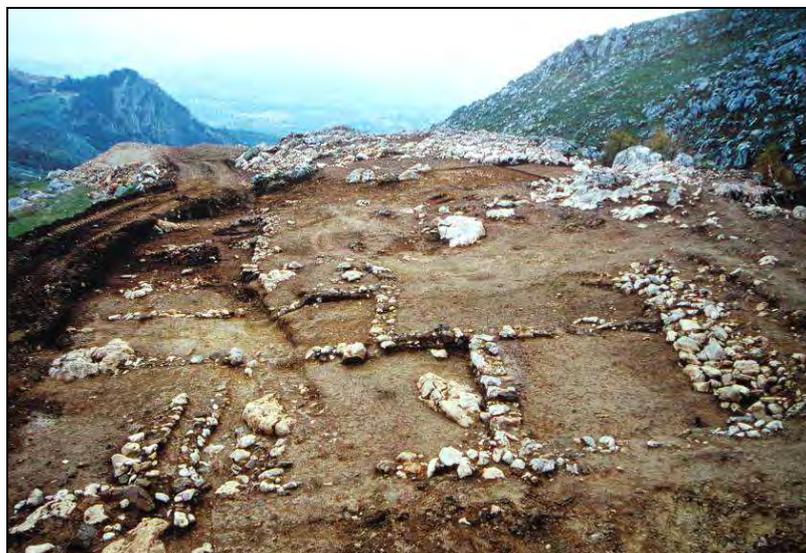
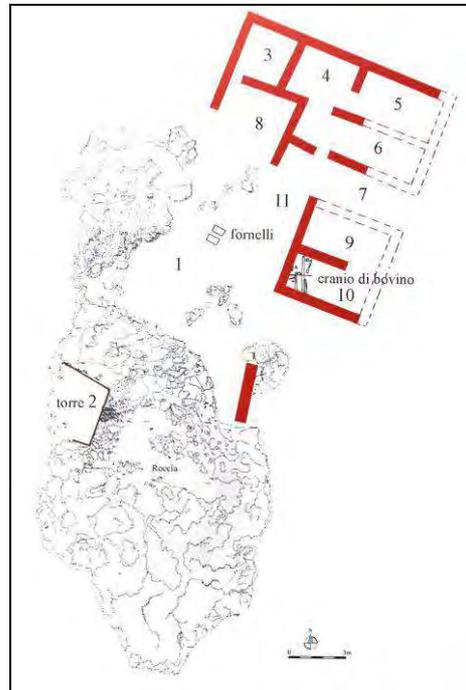


Figura 12: Loc. Valdemanna - planimetria e veduta generale dello scavo

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 21	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

## 8. ETÀ ROMANA, TARDOANTICA E ALTOMEDIEVALE

Le conoscenze su questo periodo si sono definite e accresciute ultimamente nell'alta Val d'Agri grazie alle attività di archeologia preventiva connesse ai lavori petroliferi eni, che sono stati avviati a partire dal 1999. Gli aspetti più significativi della ricerca riguardano le forme di occupazione del territorio, le caratteristiche della proprietà fondiaria, la dislocazione delle ville e dei *vici* di età romana e il loro rapporto con il centro urbano di *Grumentum*. Sul piano della viabilità, l'arteria di gran lunga più importante per l'area è sicuramente in questo periodo la via *Herculia*, che collegava *Potentia* con *Grumentum*, e che doveva passare per Marsico Nuovo, in quello che costituiva il tratto più significativo, ovvero quello che proveniva da Tintera Vecchia (odierna Pignola)<sup>22</sup>.

Il paesaggio romano sembra dunque essere dominato in questo periodo da fattorie e ville di notevole estensione. Una di queste è quella ubicata sulla sponda del torrente La Molinara, sviluppata sulle terrazze che degradano verso il fiume Agri in località Barricelle nel territorio comunale di Marsicovetere (**SITO 11** – Figura 13)<sup>23</sup>. Si tratta di una imponente e complessa struttura, articolata spazialmente in una *pars rustica*, una *pars fructuaria* e una *pars urbana*, distribuite all'interno di due blocchi strutturali distinti, collegati fra loro da un ampio cortile. Lo scavo, durato ininterrottamente dal 2006, ha evidenziato come, con successivi riutilizzi e modificazioni planimetriche, resisi necessari in conseguenza di due traumatici eventi sismici (il primo tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C., il secondo tra la fine del II e gli inizi del III sec. d.C.), la struttura abbia vissuto per un lungo periodo compreso tra l'età augustea e il VII sec. d.C.

<sup>22</sup> MOTTA 1993, p. 40. Gli altri tracciati alternativi per *Grumentum* sono uno che passa per Tito e *Satrianum* ed uno per Anzi e Laurenzana.

<sup>23</sup> OSANNA 2007, pp. 938-940, tavv. XXXII-XXXIV; RUSSO – GARGANO - DI GIUSEPPE 2007; GRECO C. 2008, pp. 814-818, figg. 16-18; DI GIUSEPPE 2010; GARGANO 2009; DE SIENA 2010, pp. 1291-1295, figg. 20-22; DI GIUSEPPE – RUSSO 2012.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 22 Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------------------

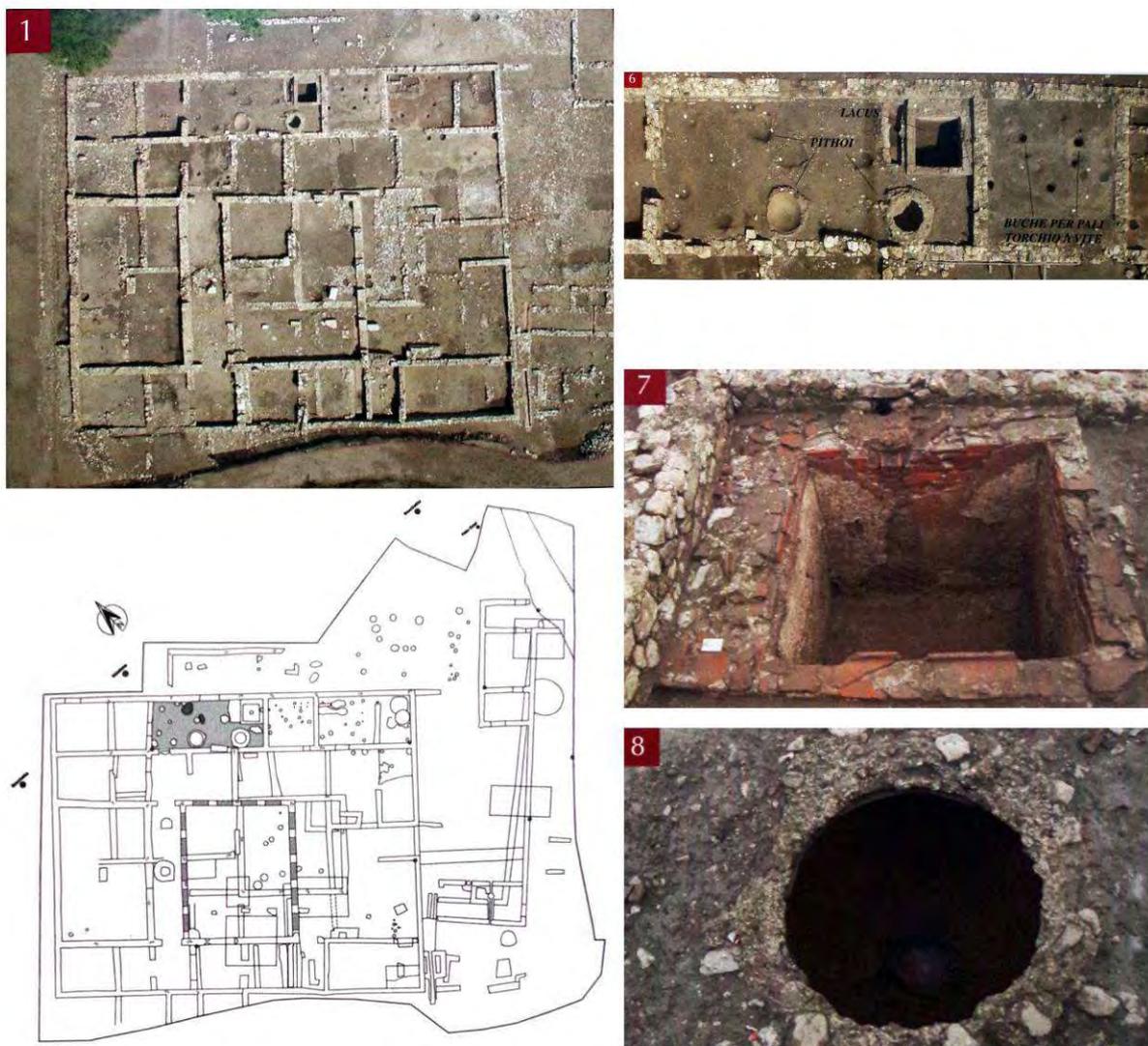


Figura 13: Marsicovetere, Loc. Barricelle - Planimetria e vedute generali dall'alto e particolari dello scavo della villa.

Se quest'ultima risulta quella sulla quale si sono concentrate maggiormente le indagini, altre ville sono state individuate e parzialmente indagate. E' il caso per esempio della villa in località Pedale/i Le Grotte di Marsicovetere che si impianta nel corso del I sec. d.C. (**SITO 12**), conoscendo poi ben quattro periodi di vita fino all'abbandono, tra il V e il VI secolo<sup>24</sup>.

Sul piano delle attestazioni funerarie, ad un km di distanza dalla villa di Barricelle in località Pagliarone di Marsico Nuovo è stato documentato un nucleo di tombe databile fra il VI e il VII sec. d.C. (**SITO 13** – Figura 14)<sup>25</sup>. Si tratta di sepolture in fossa terragna semplice pertinenti ad un unico nucleo familiare, di cui una è risultata bisoma (due adulti) ed un'altra polisoma (deposizione di tre sub-adulti). Significativo per la definizione del rituale è risultata la

<sup>24</sup> GUERRINI 2009, p. 78. Informazioni più dettagliate su questo contesto sono state fornite dal Dott. Salvatore Pagliuca, autore dello scavo e responsabile del Museo Archeologico Nazionale di *Grumentum*.

<sup>25</sup> GRECO C. 2008, pp. 818-821, figg. 19-20.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	23	38

deposizione in tutte le sepolture di una brocchetta acroma, collocata all'altezza del capo. Fra tutte le sepolture, la più ricca sul piano del corredo di accompagnamento, si è rivelata la tomba 42, l'unica femminile del gruppo; la stessa ha infatti restituito due orecchini in oro del tipo a cestello e un'*applique* circolare in bronzo, utilizzata verosimilmente per fissare il mantello. Non meno importante si è rivelato il corredo della tomba 43, bisoma, costituito da una spada, due coltelli, una coppia di speroni, fibbie e guarnizioni pertinenti ad una cintura ed una fiasca in vetro.



Figura 14: Marsico Nuovo, Loc. Pagliarone - La tomba 43 e una selezione dei reperti più significativi provenienti dai corredi del restante nucleo funerario.

La continuità di frequentazione di questo comprensorio in età altomedievale è stata poi confermata dal rinvenimento, sempre in località Pagliarone, in un'area a stretta vicinanza con i nuclei funerari di età classica a cui si è fatto già accenno, di un piccolo gruppo di sepolture databili intorno al VI-VII sec. d.C. (**SITO 14** – Figura 15)<sup>26</sup>. Si tratta di quattro sepolture orientate nord-ovest/sud-est ed organizzate per coppie, sia per questioni topografiche-planimetriche che per struttura. La tipologia tombale risulta piuttosto comune, ovvero sia a cassa in blocchi di pietra calcarea e copertura in spessi lastroni, o con delimitazione all'esterno

<sup>26</sup> GUERRINI ET ALII 2009, pp. 96-102.

	<b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
		Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	24	38

di blocchi di pietra calcarea. Per quanto riguarda i corredi di accompagnamento dei defunti, si segnalano un coltello ed una spada di ferro, mentre in un caso è documentata una fibbia in bronzo con protomi antropomorfe. Aspetto interessante del rituale funerario risulta, in un caso, il riutilizzo della tomba per successive deposizioni.

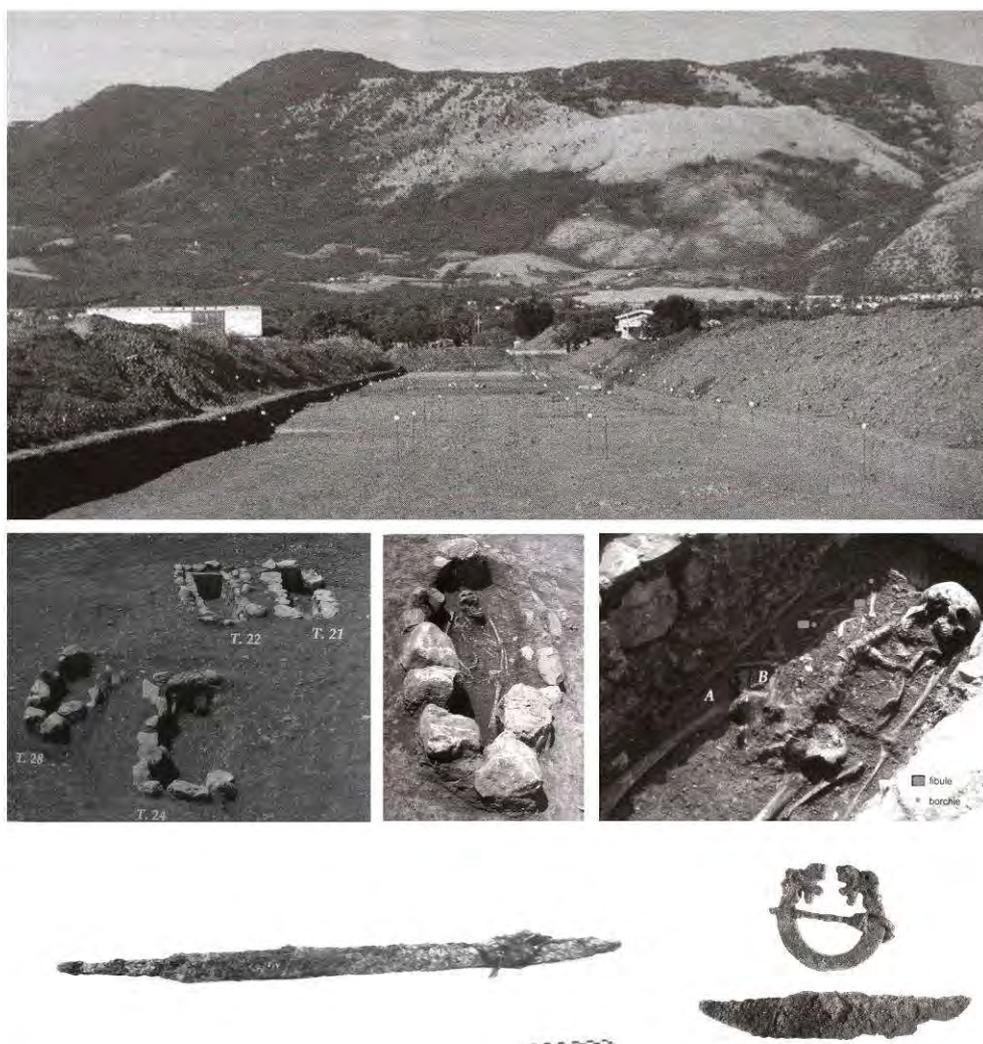


Figura 15: Marsico Nuovo, Loc. Pagliarone - Vedute generali e particolari dello scavo della necropoli altomedievale. In basso una selezione dei materiali di corredo più significativi.

Quest'ultimo aspetto è stato riscontrato anche in una sepoltura rinvenuta isolata in loc. Valdemanna di Marsicovetere (**SITO 15**)<sup>27</sup>, dove la fossa conteneva i resti di ben quattro individui, riferibili ad un unico nucleo familiare. Quello a quota superiore risultava adagiato fuori dalla fossa vera e propria, praticamente sulla lastra di copertura, mentre dei tre scheletri all'interno, solo due risultavano in connessione anatomica. Quale unico elemento di corredo un

<sup>27</sup> GUERRINI ET ALII 2009, p. 89.

	<b>eni S.p.A.</b> <b>Distretto Meridionale</b>	<b>Data</b> Agosto 2016	<b>Doc. n°</b> Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	<b>Rev.</b> 00	<b>Foglio</b> 25	<b>Di</b> 38
---	---	----------------------------	---	-------------------	---------------------	-----------------

frammento di brocchetta acroma che consente di datare il contesto in un periodo compreso fra la seconda metà del VI e la seconda metà del VII sec. d.C.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 26	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

## 9. ETÀ MEDIOEVALE

Il toponimo *Marsicum Vetus* compare per la prima volta nel *Catalogus Baronum* intorno alla metà del XII sec. d.C. Compare invece come *Marsici ve/is* nello *Statutum de reparatione castrorum* del 1241-1246; la località era tenuta, insieme ad altre, alla manutenzione del castrum di Calvello<sup>28</sup>

L'abitato è attestato come *Marsicum vetus* nella Tassazione angioina del 1276-1277. Al periodo medievale risalgono alcuni edifici ecclesiastici di cui si dà breve cenno. Si è preferito citare brevemente qui di seguito tali edifici e non riportarli nella tavola allegata, in quanto più presenze di rilevanza storico-architettonica che siti di interesse archeologico.

### 9.1 Convento di Santa Maria dell'Aspro

Questo convento fu fondato nel XIII sec. d.C. da frate Elia, probabilmente durante le sue peregrinazioni o al tempo della sua scomunica (Figura 16). Le fonti, oltre alle notizie relative alla fondazione, non forniscono elementi per la conoscenza della storia e delle vicende costruttive dell'insediamento conventuale; è difficile poter stabilire anche se la chiusura del convento sia avvenuta in seguito alle leggi di soppressione degli ordini religiosi nel corso del XIX secolo, oppure se sia stato abbandonato precedentemente. La fabbrica originaria, situata in pendio e poco distante dall'abitato, è attualmente allo stato di rudere; risulta possibile comunque operare la ricostruzione dell'impianto planimetrico generale<sup>29</sup>. La chiesa è ad aula unica con copertura a due falde ed era originariamente dotata di un poderoso campanile, di cui rimane solo la base. Lungo le pareti longitudinali della chiesa sono visibili ancora resti di stucchi ed affreschi risalenti al XVII sec. Attiguo alla chiesa è il convento a due piani con chiostro centrale intorno al quale si articolano a piano terra gli ambienti comuni (refettorio, cucina, foresteria, depositi, ecc.) e al primo piano le celle dei frati. Attualmente sono ancora visibili al piano terra tracce di archi e di volte ormai completamente distrutti.

<sup>28</sup> LICINIO 1994, p. 309.

<sup>29</sup> PETRIZZI 1988.



eni S.p.A.  
Distretto Meridionale

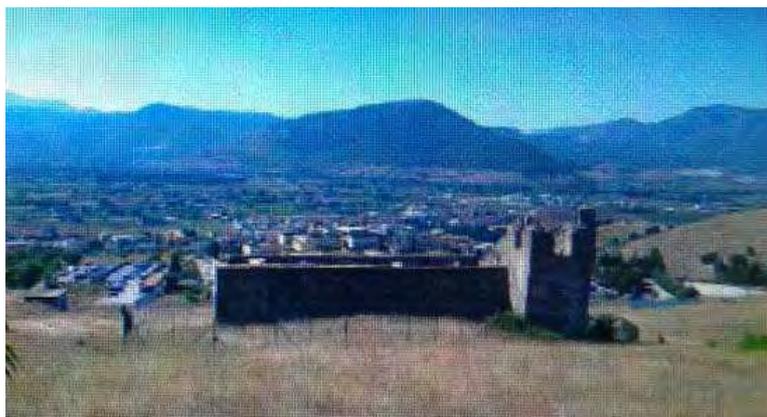
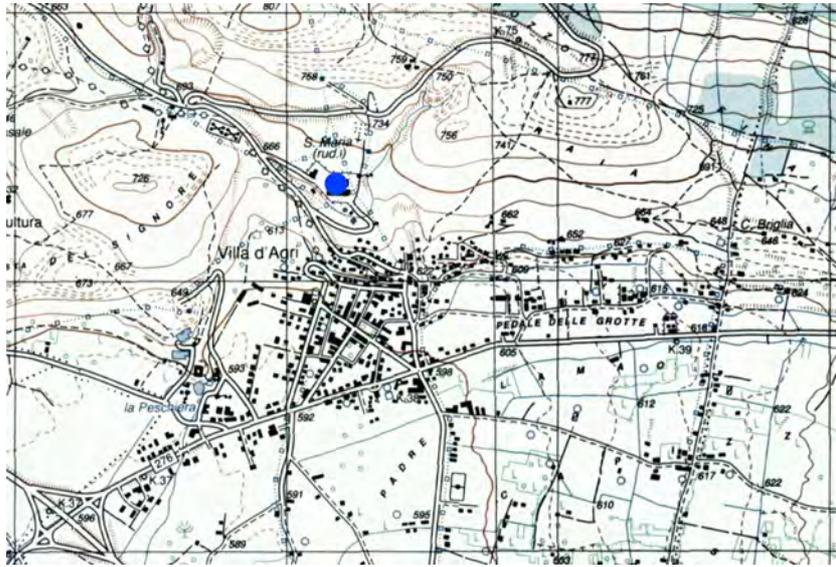
Data  
Agosto 2016

Doc. n°  
Allegato 01 al  
SIME\_AMB\_06\_166

Rev.  
00

Foglio  
27

Di  
38





eni S.p.A.  
Distretto Meridionale

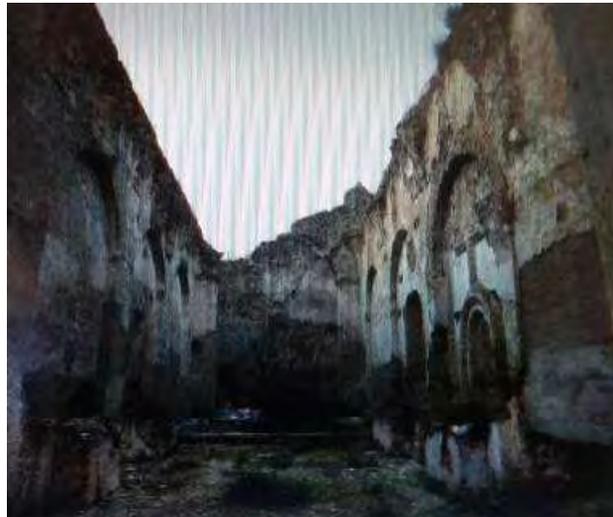
Data  
Agosto 2016

Doc. n°  
Allegato 01 al  
SIME\_AMB\_06\_166

Rev.  
00

Foglio  
28

Di  
38



 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	29	38



Figura 16: Convento di Santa Maria dell'Aspro - Posizione su base IGM25 ed immagini relative alla topografia dell'area, alla facciata, al chiostro, alla chiesa e alle sue decorazioni interne.

## 9.2 Convento di S. Maria di Costantinopoli

Nel 1566 i Frati Minori Osservanti furono chiamati dal comune di Marsicovetere per abitare il convento appartenuto in precedenza ai Frati Eremitani di S. Agostino<sup>30</sup>. L'edificio originario fu costruito a spese pubbliche per concessione di Pio V. Nell'atto pubblico era specificato che il convento potesse ospitare 13 frati, ai quali veniva offerta la possibilità di officiare la chiesa e beneficiare di tutti i privilegi concessi dall'Ordine, senza ledere però i diritti della parrocchia nel cui territorio sorgeva il convento. I frati, inoltre, potevano con il consenso del Comune vendere i beni appartenuti al convento ed utilizzare il ricavato per abbellire la chiesa. Il convento fu

<sup>30</sup> PETRIZZI 1988a

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	30	38

soppresso nel 1807, poi riaperto e definitivamente chiuso nel 1866. Attualmente l'originario complesso conventuale è allo stato di rudere (Figura 17); tuttavia è possibile ricostruire l'impianto originario tipico degli insediamenti francescani. La chiesa è ad aula unica con presbiterio rialzato; lungo le pareti longitudinali si intravedono ancora tracce di stucchi ed affreschi. Il convento, adiacente al lato sinistro della chiesa, presenta un impianto regolare quadrilatero con chiostro centrale intorno al quale si articolano gli altri ambienti distribuiti su due piani.

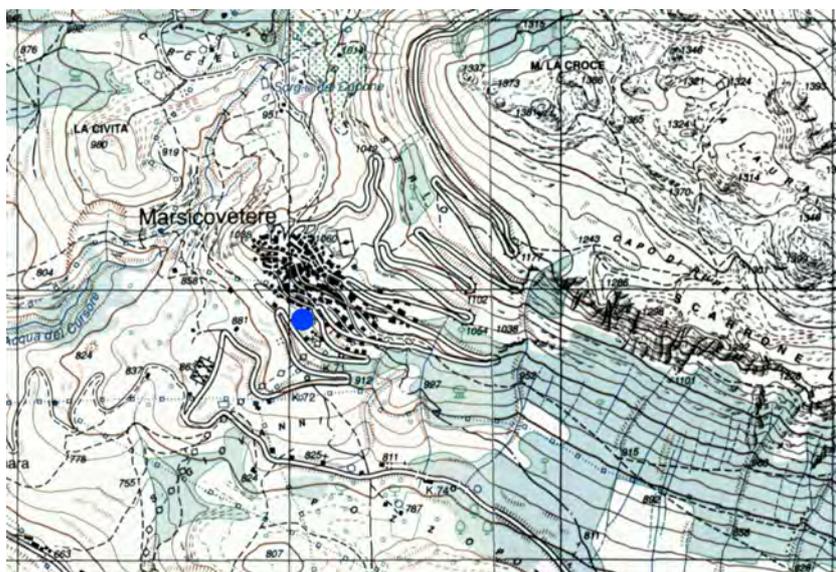


Figura 17: Convento di S. Maria di Costantinopoli - Posizione su base IGM25 ed immagini relative alla facciata della chiesa e all'annesso convento.

	<b>eni S.p.A.</b> <b>Distretto Meridionale</b>	<b>Data</b> Agosto 2016	<b>Doc. n°</b> Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	<b>Rev.</b> 00	<b>Foglio</b> 31	<b>Di</b> 38
---	---	----------------------------	---	-------------------	---------------------	-----------------

## **10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

L'analisi appena svolta consente di cogliere facilmente l'importanza di questo comprensorio per ciò che concerne le dinamiche di frequentazione nella diacronia. Quest'ultima prende avvio già a partire dalle fasi finali del Paleolitico medio (Civita di Paterno) per poi proseguire quasi ininterrottamente fino ai tempi moderni, proprio grazie alla particolare posizione geografica e alle particolari condizioni geomorfologiche del territorio. La valle fluviale e i vari valichi hanno poi costituito da sempre delle valide direttrici in chiave sia commerciale che culturale.

La raccolta dei dati bibliografici e d'archivio, testimonia che l'area progettuale interessata dal progetto di realizzazione della postazione " S.Elia1 – Cerro Falcone 7" ricade in generale in una zona ricca di testimonianze archeologiche, che consentono di definire un complesso ed articolato quadro ricostruttivo del popolamento antico. Inoltre, a distanze anche inferiori al chilometro sono attestate, come si è visto, presenze archeologiche rilevanti.

Tuttavia, la presente indagine non ha evidenziato particolari criticità o interferenze dirette dell'opera da realizzare in rapporto a siti archeologici noti o ad aree archeologiche vincolate.

Alla luce di tali fattori è possibile esprimere su base bibliografica e di archivio, per le opere progettuali un livello di rischio archeologico medio-alto.



### TABELLA DEI SITI CENSITI

SITO	Località	Rif. IGM	Rif. Bibliografico	Descrizione	Osservazioni	Cronologia
1	<b>Masseria Piccinini</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Bianco-Preite - Natali 2009; Nava 2004	Tracce di abitato		Neolitico - Età del Bronzo medio
2	<b>Circello</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Nava 2003	Canale di drenaggio o di delimitazione di un'area di frequentazione		Bronzo medio iniziale
3	<b>Pagliarone</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Bianco-Preite- Natali 2009; De Siena 2006	Tracce di abitato		Dal Bronzo medio avanzato al Bronzo recente
4	<b>Croce</b>	Foglio 505 I Viggiano	Bianco-Preite - Natali 2009; Nava 2004	Sepulture		Bronzo medio iniziale
5	<b>Molinara</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Bianco-Preite - Natali 2009; De Siena 2010; Osanna 2007; Pellegrino 2009	Sepulture		Neolitico
6	<b>Molinara</b>	Foglio 505 IV Tramutola	De Siena 2010	Tracce di abitato		Bronzo medio
7	<b>Civita di Marsicovetere</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Adamesteanu 1971	Cinta fortificata	Di interesse generale	Età lucana (IV sec. a.C.)
8	<b>Pedale/i</b>	Foglio 505 I Viggiano	Bottini P. 1991a	Area di fornaci	c	IV sec. a.C.



eni S.p.A.  
Distretto Meridionale

Data  
Agosto 2016

Doc. n°  
Allegato 01 al  
SIME\_AMB\_06\_166

Rev.  
00

Foglio  
33

Di  
38

<b>SITO</b>	<b>Località</b>	<b>Rif. IGM</b>	<b>Rif. Bibliografico</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Cronologia</b>
<b>9</b>	<b>Mattinella</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Russo 2006; Russo 2009	Abitato	Di interesse specifico	III sec. a.C.
<b>10</b>	<b>Valdemanna</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Russo 2006; Nava 2004	Fattoria	Di interesse specifico	III sec. a.C.
<b>11</b>	<b>Barricelle</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Russo – Gargano - Di Giuseppe 2007; De Siena 2010; Di Giuseppe 2009; Di Giuseppe – Russo 2012; Gargano 2009; Osanna 2007	Villa		Età augustea – VII sec. d.C.
<b>12</b>	<b>Pedale/i</b>	Foglio 505 I Viggiano	Guerrini Et Alii 2009	Villa		I - VI sec. d.C.
<b>13</b>	<b>Pagliarone</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Greco C. 2008	Necropoli		VI-VII sec. d.C.
<b>14</b>	<b>Pagliarone</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Guerrini Et Alii 2009	Necropoli		VI-VII sec. d.C.
<b>15</b>	<b>Valdemanna</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Guerrini Et Alii 2009	Tomba		VI-VII sec. d.C.

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	Di
	Agosto 2016	Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	00	34	38

### TABELLA BIBLIOGRAFICA AREALE

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO	OSSERVAZIONI
BARRA BAGNASCO 1999	Di interesse generale
BIANCO – BOTTINI P. 1997	Utile all'esame dei dati
BIANCO 1997	Utile all'esame dei dati
BOTTINI P. 1986	Di interesse generale
BOTTINI P. 1987	Di interesse generale
BOTTINI P. 1989	Di interesse generale
BOTTINI P. 1991	Di interesse generale
BOTTINI P. 1997a	Di interesse generale
BOTTINI 1997b	Di interesse generale
BUBBICO – CAPUTO – MAURANO 1996	Di interesse generale
BUCK 1971	Utile all'esame della viabilità storica
CAMPIONE 2000	Di interesse generale
CAPANO 2010	Utile all'esame dei dati
CREMONESI 1966	Utile all'esame dei dati
CREMONESI 1980	Utile all'esame dei dati
DALENA 2006	Utile all'esame della viabilità storica
DI GIUSEPPE 1996	Utile all'esame dei dati
GIARDINO 2009	Utile all'esame della viabilità storica
LICINIO 1994	Di interesse generale
LOMBARDI 1834	Di interesse generale
MILLER 1916	Di interesse generale
MOLINARI 1999	Cattedrale del centro storico
MOMMSEN 1883	Di interesse epigrafico
MOTTA 1993	Di interesse generale
MOTTA 1993	Di interesse generale
PEDIO 1943	Di interesse generale
PRIORE 2009	Inquadramento geologico
RACIOPPI 1889	Di interesse generale
TAGLIENTE 2005	Utile all'esame dei dati
TARLANO 2009	Di interesse generale, con sezioni mirate sui contesti esaminati

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 35	Di 38
---	-------------------------------------	---------------------	--	------------	--------------	----------

### ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ADAMESTEANU 1971: D. ADAMESTEANU, *Origine e sviluppo di centri abitati in Basilicata*, in Atti Ce.S.D.I.R. (1970-1971), pp. 115-156, in part. p. 154, fig. 42.
- BARRA BAGNASCO 1999: M. BARRA BAGNASCO, *Sistemi insediativi in Basilicata dal Sinni al Bradano, tra il IV e il III sec. a.C.*, in M. Barra Bagnasco, E. Di Miro, A. Pinzone (a cura di), *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca*, Atti Incontro Sudi Messina 1996, Soveria Mannelli 1999, pp. 39-57, tavv. X-XV.
- BIANCO – BOTTINI P. 1997: S. BIANCO – P. BOTTINI, *L'insediamento appenninico di Murgia S. Angelo presso Moliterno*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp. 53-61.
- BIANCO 1997: A. BIANCO, *L'insediamento appenninico della Civita di Paterno*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp. 45-52.
- BIANCO – PREITE – NATALI 2009: S. BIANCO – A. PREITE - E. NATALI, *Antropizzazione pre-protostorica dell'alta valle dell'Agri*, in TARLANO 2010, pp. 21-38.
- BOTTINI P. 1986: P. BOTTINI, *L'alta val d'Agri nell'antichità*, in AA.VV., *La ricerca archeologica nel potentino. Stato e prospettive*, II, 1986, pp. 45-50.
- BOTTINI P. 1987: P. BOTTINI, *I prodotti del commercio transmarino e la loro diffusione nella Lucania sud-occidentale*, in *Flotte e commercio greco, cartaginese ed etrusco nel Mar Tirreno*, Atti Simposio Europeo, Ravello, 1987.
- BOTTINI P. 1989: P. BOTTINI (a cura di), *L'alta Val d'Agri nell'antichità*, Lagonegro 1989.
- BOTTINI P. 1991a: P. BOTTINI, *Marsico Vetere*, in BTCGI IX, 1991, pp. 387-388.
- BOTTINI P. 1997a: P. BOTTINI, *L'età del Ferro e il Periodo Arcaico in Val d'Agri*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp.66, 69.
- BOTTINI 1997b: P. BOTTINI, *L'alta Val d'Agri tra l'Età Classica e l'Età Ellenistica*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp.77-79.
- BUBBICO – CAPUTO – MAURANO 1996: L. BUBBICO – F. CAPUTO – A. MAURANO (a cura di), *Monasteri italogreci e benedettini in Basilicata*, Matera 1996, vol. II, p. 101-109.
- BUCK 1971: R.J. BUCK, *The via Herculia*, in PBSR 39 (1971), pp.66-87.
- CAMPIONE 2000: A. CAMPIONE, *La Basilicata paleocristiana: diocesi e culti*, Bari 2000, pp. 90, 92.
- CAPANO 2010: A. CAPANO, *Note sulla viabilità e sui tratturi nella Lucania tra il Tardoantico e il Medioevo*, in TARLANO 2010, pp. 91-132.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 36	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

CREMONESI 1966: G. CREMONESI, *Notizie sulle cinte murarie esistenti in Basilicata*, in *Atti Soc Tosc Sc Nat* 73 (1966), pp.133-147.

CREMONESI 1980: G. CREMONESI, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nelle alte valli del Sinni e dell'Agri*, in Lattanzi E. (a cura di), *Scritti in onore di Dinu Adamesteanu. L'attività archeologica in Basilicata 1964-1977*, Matera 1980, pp. 405-437.

DALENA 2006: P. DALENA, *Quadri ambientali, viabilità e popolamento*, in C.D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata. 2. Il Medioevo*, Roma 2006, pp. 5-48, in part. pp. 18-19.

DE SIENA 2006: A. DE SIENA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2006*, in *AttiTaranto2006*, pp. 408-415.

DE SIENA 2010: A. DE SIENA, *Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata*, in *AttiTaranto2010*, pp. 1261-1305.

DI GIUSEPPE 1996: H. DI GIUSEPPE, *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica: materiali per una tipologia*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società, Temi di antichità romane*, IV (1996), Bari, pp. 189-252.

DI GIUSEPPE 2009: H. DI GIUSEPPE, *I Brutii Praesentes. Interessi politici ed economici di un'importante famiglia lucana*, in TARLANO 2009, pp. 57-65.

DI GIUSEPPE – RUSSO 2012: H. DI GIUSEPPE – A. RUSSO, *Instrumenta inscripta dalla villa romana di Barricelle in Lucania*, in *Sylloge Epigraphica Barcinonensis (SEBarc) X* (2012), pp. 405-423.

GARGANO 2009: M.P. GARGANO, *La villa romana di Marsicovetere-Barricelle (Potenza)*, in TARLANO 2009, pp. 67-76.

GIARDINO 2009: L. GIARDINO, *Aspetti della viabilità romana in Lucania*, in TARLANO 2009, pp. 49-56.

GRECO C. 2008: C. GRECO, *Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata*, in *AttiTaranto2008*, pp. 814-821.

GRECO E. 1980: E. GRECO, *Petelia, Vertinae e Calasarna*, in AION II, 1980, pp. 83-92.

GUERRINI ET ALII 2009: P. GUERRINI et alii, *L'alta valle dell'Agri (Pz) tra tardoantico e altomedioevo. I nuclei funerari*, in *Temporis Signa. Archeologia della tarda antichità e del medioevo*, IV (2009), pp. 77-110.

LICINIO 1994: R. LICINIO, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò*, Bari 1994, pp. 309, 191.

LOMBARDI 1834: A. LOMBARDI, *Saggio sulla topografia e sugli avanzi delle antiche città italo-greche, lucane, daune e peucezie comprese nell'odierna Basilicata*, Napoli 1834, pp.235-236.

MOMMSEN 1883: T. MOMMSEN, CIL X, 1 (1883), nn.196-198.

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 37	Di 38
---	-------------------------------------	---------------------	--	------------	--------------	----------

MOTTA 1993: A. MOTTA, *Da Venusia a Venosa. Itinerari nella memoria. Contributi per la storia della viabilità meridionale*, Bari 1993, p. 40, 130, 131.

MOTTA 1996, A. MOTTA, *Il sistema castellare di Federico II e l'insediamento antropico in Basilicata tra XII e XIII secolo*, Lavello 1996.

NAVA 2003: M.L. NAVA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2003*, in *AttiTaranto2003*, pp. 945-946, tavv. LXI.

NAVA 2004: M.L. NAVA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in *AttiTaranto2004*, pp. 315-324, tavv. XVII.

OSANNA 2007: M. OSANNA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2007*, in *AttiTaranto2007*, pp. 912-913, 938-940.

PEDIO 1943: E. PEDIO, *Ricerche archeologiche in Basilicata nei primi anni del secolo XIX*, in *ASCL 44 (1943)*, pp.232-236.

PELLEGRINO 2009: A. PELLEGRINO, *La sepoltura neolitica in località "Molinara"*, in *TARLANO 2009*, pp. 39-44.

PETRIZZI 1988: C. PETRIZZI, *S. Maria dell'Aspro*, in AA.VV., *Insedimenti francescani in Basilicata. Un repertorio per la conoscenza, tutela e conservazione*, II, Matera 1988, pp. 109-110.

PETRIZZI 1988a: C. PETRIZZI, *S. Maria di Costantinopoli*, in AA.VV., *Insedimenti francescani in Basilicata. Un repertorio per la conoscenza, tutela e conservazione*, II, Matera 1988, pp. 110-112.

PRIORE 2009: A. PRIORE, *Geologia e geomorfologia dell'alta Val d'Agri (Basilicata)*, in *TARLANO 2009*, pp. 11-19.

RACIOPPI 1889: G. RACIOPPI, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, Roma 1889, I, p. 375.

RESCIO P. (a cura di), *Dizionario dei siti archeologici della Basilicata*, p. 34. (scaricabile in formato pdf dal sito web della Regione Basilicata).

RUSSO 2006: A. RUSSO, *Organizzazione insediativa ed edilizia domestica indigena nell'alta valle dell'Agri tra il IV e il II sec. a.C.*, in A. Russo (a cura di), *Con il fuso e la conocchia. La fattoria lucana di Montemurro e l'edilizia domestica*, Lavello 2006, pp. 19-57, in part. 19-33.

RUSSO – GARGANO - DI GIUSEPPE 2007: A. RUSSO - M.P. GARGANO – A. RUSSO, *Dalla villa dei Brutii Praesentes alla proprietà imperiale. Il complesso archeologico di Marsicovetere – Barricelle (Pz)*, in *Siris 8 (2007)*, pp. 81-119.

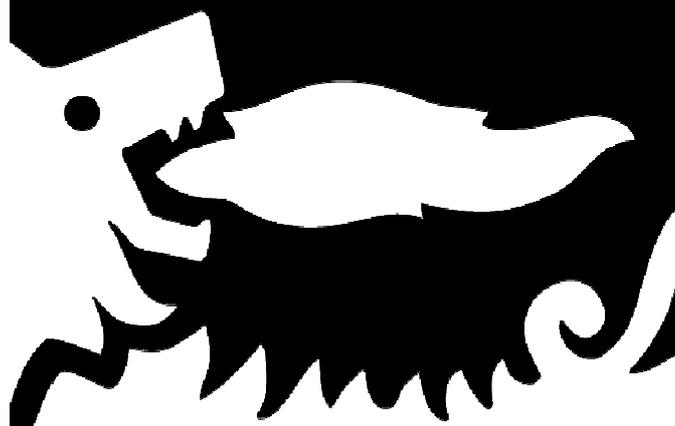
RUSSO 2009: A. RUSSO, *Modalità insediative in alta Val d'Agri tra IV e III sec. a.C.*, in *TARLANO 2009*, pp. 45-48.

	<b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 01 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 38	Di 38
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

TARLANO 2009: F. TARLANO (a cura di), *Il territorio grumentino e la valle dell'Agri nell'antichità*, Atti della giornata di studi Grumento Nova (Potenza), 25 aprile 2009, Rastignano (Bo) 2010.



**eni spa** **DISTRETTO  
MERIDIONALE**



Allegato 02 al Doc. SIME\_AMB\_06\_166

***“Area cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7”  
Approntamento postazione sonda  
e allaccio alla rete di raccolta esistente  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37***

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

**RELAZIONE RICOGNIZIONE  
ARCHEOLOGICA (SURVEY)**

*Concessione Val D'Agri  
Comune di Marsicovetere (PZ)*

Agosto 2016

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 2	di 32
---	---------------------	--	------------	-------------	----------

## **ALLEGATO 2**

### **Relazione Ricognizione Archeologica (Survey)**

***DOTT. S. GALLO***

***DOTT. M. DI LIETO***

*Marco Di Lieto*

***COORDINAMENTO E REVISIONE: DOTT. MARCO DI LIETO***

*Il Dott. Marco Di Lieto risulta iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al numero 1241 del 18/10/2010.*

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 3	di 32
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

## INDICE

1	PREMESSA .....	4
2	SCELTA E INQUADRAMENTO DEL CAMPIONE TERRITORIALE INDAGATO .....	4
3	INDICAZIONI METODOLOGICHE .....	5
4	RISCHIO ARCHEOLOGICO DESUNTO DALL'INDAGINE TERRITORIALE.....	8
5	SCHEDE .....	25
A.	SITO 1 .....	27
B.	SITO 2 .....	30

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 4	di 32
--	---------------------	--	------------	-------------	----------

## Indagine territoriale Ricognizione archeologica di superficie

### 1 PREMESSA

In relazione al progetto di approntamento della postazione sonda (o Area cluster) denominata "S.Elia1 – Cerro Falcone 7" e relativo allaccio alla rete di raccolta esistente, ubicato nel Comune di Marsicovetere (PZ) alle particelle n. 105-37 del Foglio 9, ed in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia della Basilicata, sono state condotte indagini di ricognizione archeologica di superficie con lo scopo di verificare in modo autoptico la presenza di possibili evidenze sul terreno. Le indagini di superficie si configurano inoltre quali parte integrante di un più ampio studio di valutazione del Rischio Archeologico dei luoghi al fine di garantire la tutela nell'area del progetto.

### 2 SCELTA E INQUADRAMENTO DEL CAMPIONE TERRITORIALE INDAGATO

L'area sottoposta a indagine è stata definita sulla base della planimetria di progetto trasmessa dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Per ottenere uno *screening* archeologico quanto più attendibile, si è tenuto in considerazione una fascia di indagine ampia 100 m oltre lo spazio destinato al progetto (nominata "buffer zone").

Le ricognizioni così definite sono dunque da intendersi a campionatura obbligatoria, una metodica che consente di analizzare con un sufficiente standard di affidabilità il territorio interessato dal progetto.

La realizzazione del programma di analisi territoriale è stata eseguita tenendo in considerazione i dati raccolti in fase preliminare dall'indagine bibliografica e archivistica e dalla interpretazione delle foto satellitari e della cartografia storica. La forte presenza di copertura boschiva ha reso inefficace la lettura di foto aeree mediante visione stereoscopica. Nel complesso il campione territoriale sottoposto ad indagine territoriale si estende per 10,8 ha totali.

I fondi oggetto della ricognizione ricadono interamente nel territorio comunale di Marsicovetere (PZ) e si collocano a 1,2 km a NW del centro abitato di Marsicovetere e a 1,1 km da quello di Barricelle. Il sito si colloca in c.da "La Calura", come riportato su cartografia IGM (in c.da "La Civita" secondo i riferimenti progettuali) ed è compreso tra il monte Corno (1128 m.) a NW e monte La Civita (980 m.) a SE.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 5 32
--	---------------------	--	------------	-------------------

L'areale delimitato per le ricognizioni di superficie si presenta caratterizzato dal punto di vista geomorfologico da un ampio tavolato digradante verso W, con un netto salto di quota verso N in direzione del vallone "La Calura". Il suolo è destinato a pascolo ed è contraddistinto da una vegetazione composta da querceti, soprattutto di cerri, da uno strato secondario arbustivo, da una diffusa vegetazione di superficie e da fogliame, oltre ad essere interessato da un'abbondante presenza di pietre calcaree eterometriche riferibili al substrato geologico. Dal punto di vista idrogeologico il comprensorio è ricco di diverse sorgenti tributarie del torrente Molinara, affluente in sinistra orografica del fiume Agri. L'accesso al settore da indagare è garantito da una strada comunale recentemente asfaltata, con orientamento E/W ("s.c. Marsico Nuovo-Marsicovetere"), che corre parallela al margine S dell'area-progetto.

### 3 INDICAZIONI METODOLOGICHE

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta da un estratto delle curve di livello dalla Ortofotocarta Regione Basilicata Foglio 505020 in scala 1:5000 (utilizzato come base per le tavole finali), dalla Tavoletta IGM in scala 1.25000 (Foglio IGM 199 II SO), da mappe catastali in scala 1:2000 (fogli 9 e 11 del Comune di Marsicovetere) e da ortofoto tratte da alcuni siti e repertori di immagini satellitari on line ([www.google.it/maps](http://www.google.it/maps); <http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>; <http://www.pcn.minambiente.it/GN/>).

In virtù delle valutazioni preliminari e delle condizioni geomorfologiche dell'areale è stata adottata una strategia d'indagine calibrata al caso in esame. In questo senso si è optato per una ricognizione sistematica di tipo intensivo volta alla copertura totale del territorio selezionato.

Le indagini sono state condotte sul campo da due archeologi ricognitori nei giorni 22-23 luglio 2015 (dott. S. Gallo, dott. M. Di Lieto) disposti su file parallele tra loro distanti 10 m, assetto di ricognizione modificato in presenza di cambiamenti nella morfologia del terreno, come nel caso di rilevanti salti di quota. Durante la copertura del campione territoriale è stato registrato il valore di visibilità necessario per la calibrazione del dato quantitativo del materiale di superficie, distinto secondo una serie di parametri fissi espressi nella seguente scala di valori:

- **OTTIMA** (visibilità pari al 100%): campi arati e/o fresati di recente privi di ricrescita vegetativa;
- **BUONA** (visibilità pari all'80%): campi arati e/o fresati a riposo con terreno compatto e/o rada vegetazione spontanea;

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 6 32
--	---------------------	--	------------	-------------------

- **DISCRETA** (visibilità pari al 60%): campi incolti destinati a pascolo con terreno molto compatto e diffusa presenza di bassa vegetazione spontanea;
- **SUFFICIENTE** (visibilità pari al 40%): pascoli con vegetazione fitta e stoppie;
- **SCARSA** (visibilità pari al 20%): incolti con fittissima vegetazione spontanea bassa (muschi) o alta (rovi e cespugli) in cui talvolta risulta difficoltoso l'accesso;
- **NULLA** (visibilità pari a 0%): boschi e macchia inaccessibili;

I valori di visibilità sono stati poi riportati su una carta specifica redatta a partire dalla stessa base cartografica e con lo stesso dettaglio della carta delle presenze archeologiche.

Per la documentazione delle evidenze archeologiche si è partiti dal sistema di raccolta dei dati basato su schede di Sito e schede di Unità Topografica (UT), largamente adoperato nei programmi di *survey* archeologico<sup>1</sup>. Per facilitare la comprensione ed uniformarsi ai sistemi di denominazione più diffusi, si è preferito in sede di relazione indicare con il termine Unità Topografica (UT) la singola porzione di territorio oggetto di indagine e con termine Sito, il resto materiale di un'azione leggibile sul terreno. Questo insieme documentario permette di registrare in modo puntuale ogni tipo di evidenza archeologica; per i manufatti particolari, come i resti di strutture murarie o le concentrazioni di ceramica in superficie, sono state redatte una scheda di UT per il campo contenitore e una scheda Sito per ogni evidenza archeologica ben definibile sul terreno. Per le aree con una bassa densità di rinvenimenti è stata compilata una scheda di UT in cui sono stati annotati gli indici di conteggio e di densità. Tali valori, filtrati attraverso il parametro correttivo della visibilità, costituiscono in fase interpretativa gli elementi indispensabili per determinare il fattore di distinzione tra sito e non sito.

In virtù di una visibilità di superficie mediamente scarsa o appena sufficiente, si è optato per la registrazione e il recupero anche di frammenti singoli, definiti "sporadici", e localizzati su mappa tramite GPS palmare<sup>2</sup>. Per la registrazione delle evidenze è stato adottato un sistema di numerazione progressiva delle UT, mentre i siti individuati al loro interno presentano una sottonumerazione; ad esempio, la UT 1 contiene i siti 1.1 e 1.2. Essendo i manufatti ceramici per

<sup>1</sup> In tale diffuso metodo di documentazione il termine "sito" viene utilizzato per indicare l'unità di indagine territoriale, quale contenitore delle evidenze archeologiche vere e proprie, denominate Unità Topografiche.

Tale metodologia fonda sul metodo introdotto dal A. Ricci per il progetto ager Cosanus e ricalibrato in occasione delle indagini territoriali svolte a Torre di Satriano (Pz) dalla Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Matera. Per il primo vedi A. Ricci, La documentazione scritta nella ricerca archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, «A Mediev» X 1983, pp. 495-506; per il secondo vedi M. Di Lieto, M. Osanna, B. Serio, Il progetto di indagine territoriale a Torre di Satriano (Pz). Dati Preliminari. In *Siris* 6, Bari 2005, pp. 119-128.

<sup>2</sup> Il valore limitato del dato quantitativo degli sporadici nelle condizioni di visibilità riscontrate, potrebbe anche essere la spia di una concentrazione ceramica più ampia celata dalla vegetazione.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 7 32
--	---------------------	--	------------	-------------------

la quasi totalità laterizi e tegole, è stata effettuata sul campo una selezione e una campionatura dei reperti più rappresentativi, mentre i frammenti vascolari sono stati raccolti integralmente.

Il posizionamento sulla cartografia di lavoro delle strutture e delle concentrazioni ceramiche è stato realizzato tramite un GPS con precisione metrica<sup>3</sup>, a cui è stata affiancata una verifica sul terreno mediante punti di riferimento chiaramente individuabili su carta e misure realizzate con fettuccia metrica. Le dimensioni delle evidenze sono state rilevate dal vero con strumentazione metrica e con tracciati GPS. Per tutte le strutture o concentrazioni individuate è stato calcolato un valore di densità dei manufatti (o "densità sul campo") ottenuto conteggiando i frammenti per mq nel punto di massimo addensamento.

In questo modo, i dati acquisiti in base al parametro della densità, affiancati all'uso del correttore di valutazione della visibilità, che permette di rafforzare o diluire il valore delle rilevazioni, hanno permesso di giungere ad una valutazione del Rischio Archeologico dei luoghi. Tale fattore è stato calibrato secondo una scala che prevede i seguenti valori:

- **Non valutabile** (per le zone inaccessibili)
- **Scarso**
- **Basso**
- **Medio**
- **Alto**

---

<sup>3</sup> I posizionamenti sono stati effettuati mediante un ricevitore GPS portatile cartografico, modello Garmin GPSmap 64st dotato di correzione EGNOS/WAAS, che consente una precisione massima di  $\pm 1m$ . E' stato possibile effettuare posizionamenti puntiformi oppure tracciati per documentare direttamente la planimetria delle presenze archeologiche. I dati ricavati sono stati trasformati nel sistema di coordinate Gauss Boaga con Datum Roma Monte Mario e trasferiti direttamente su piattaforma CAD sulla cartografia vettoriale dell'area.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 8 32
--	---------------------	--	------------	-------------------

#### 4 RISCHIO ARCHEOLOGICO DESUNTO DALL'INDAGINE TERRITORIALE

(Si vedano Tavole allegate da 2 a 5)

L'area per la realizzazione del progetto di realizzazione della postazione sonda denominata "S.Elia1 – Cerro Falcone 7" è situata in una radura dalla superficie leggermente ondulata e degradante da Est verso Ovest con un dislivello di circa 10 m, situata nella valle posta al centro tra i rilievi de "La Civita" a Sud e del Monte Corno a Nord. Una porzione della superficie, corrispondente all'incirca alla metà settentrionale, presenta un brusco salto di quota aprendosi alla parete della valle disegnata da uno degli affluenti del Torrente La Molinara. Ai fini della ricognizione è stata considerata oltre all'area direttamente interessata dal progetto, all'esterno di questa, una fascia buffer di circa 100 m su tutti i lati.

L'area buffer presenta due differenti situazioni di accessibilità, di visibilità e di rischio; la fascia posta lungo il lato Nord e parte di quelle sui lati Est ed Ovest sono interamente occupate da un folto bosco di querce che rende inaccessibile e con un coefficiente di rischio non valutabile l'area (Foto 1a-b).



Foto 1a-b. Caratteri di visibilità delle porzioni boschive sul buffer nord.

Fa eccezione una piccola radura che si trova lungo il margine orientale del buffer, dove il limite di questo incrocia la strada comunale Marsico Nuovo-Marsicovetere. Questa radura si presenta accessibile dalla strada comunale asfaltata e con sufficiente visibilità; l'area difatti è coperta da stoppie e bassa vegetazione, tranne nella parte più prossima al bosco dove la vegetazione sembra più fitta ed intervallata da piante di ginestra. La radura è stata esplorata dagli operatori posizionati per fasce distanti circa dieci metri e non ha restituito materiali; è stato attribuito un coefficiente di rischio basso, anche se va considerata la compattezza del terreno e che questo non sembra essere stato interessato da lavori di sommovimento recente (Foto 2a-b).

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 9 32
--	---------------------	--	------------	-------------------



Foto 2a-b. Pianoro individuato lungo il buffer est, vista nord-est (sx.), e relativa visibilità (dx.).

Simile la situazione del buffer meridionale dove, in corrispondenza del lato sud della strada di accesso e ad essa parallela, si apre una stretta fascia lasciata libera dagli alberi (larga circa 7/ 8 m) coperta da una bassa ma fitta vegetazione spontanea che diventa più alta man mano che ci si avvicina al bosco e da pietre di medio e piccolo modulo che ne rendono scarsa la visibilità. L'area è una zona di rinfoltimento successivo alla posa in opera di un oleodotto e della relativa linea elettrica dei quali si notano i cartelli segnaletici e, ad intervalli regolari, piccoli fori di geognostica probabilmente relativi all'attività di preparazione dell'area per le future attività di progetto (Foto 3a-b). Il fatto che nell'area, interessata in passato dai lavori di posa dell'oleodotto ed ai relativi movimenti terra, sia stata accertata la presenza di un solo sporadico frammento di tegola fluitato (sporadico 2), giudicabile antico dal tipo di impasto e rinvenuto ai bordi della strada, in un'area soggetta al transito di automezzi, permette di valutare come basso il coefficiente di rischio.



Foto 3a-b. Cartelli segnaletici dell'oleodotto e della linea elettrica (sx.), fori geognostici (dx.).

In direzione Nord-Sud, quasi al centro del buffer, corre un piccolo sentiero sterrato ad Est e ad Ovest dal quale si aprono altre due strette radure entrambe con pendenza verso Sud. L'area posta

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 10	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

ad Est del sentiero, larga circa 45 m max. e lunga circa 80 m, è coperta da una bassa vegetazione spontanea piuttosto fitta, da stoppie, cespugli e pietrame misto di diverso modulo (piccolo e medio) con una scarsa visibilità. Grossomodo al centro della radura dei pannelli verticali segnalano la presenza, anche in questo caso, di un oleodotto e dei relativi servizi elettrici che corrono in direzione Nord-Sud innestandosi in quello perpendicolare che lambisce la strada di accesso. L'area, ricognita per intero, non ha restituito materiali (Foto 4a-b).



Foto 4a-b. Radura posta al centro del buffer, ad est del sentiero nord-sud (sx.), e relativa visibilità (dx.).

Ad Ovest del sentiero si apre una seconda radura caratterizzata dallo stesso tipo di vegetazione ma presente in chiazze meno ampie con sufficiente visibilità e che lasciano il posto, procedendo verso Sud, ad una vasta area quasi del tutto libera da vegetazione ma con terreno compattato ed indurito e forte presenza di pietrisco e schegge lapidee, molte delle quali staccatesi dagli affioramenti rocciosi ben visibili in superficie in questo tratto. A Sud di questa radura in corrispondenza del limite meridionale del buffer si è rinvenuto un frammento di tegola, fluitato e con le sezioni fortemente arrotondate, giudicabile antico dal tipo di impasto (Sporadico 1). La presenza di un altro tratto già esistente di condotta e delle relative manomissioni superficiali e tentativi di rinfoltimento, e il numero limitato dei frammenti rinvenuti, rende basso - ma non del tutto escludibile - il rischio archeologico nei tratti di buffer che lambiscono la strada e il sentiero (Foto 5a-b).

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 11	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto 5a-b. Radura posta ad ovest del sentiero nord-sud; vista nord (sx.), e relativa visibilità (dx.).

La restante parte del buffer meridionale è caratterizzato dalla presenza di un fitto bosco e della relativa sotto vegetazione che rendono del tutto inaccessibile l'area e nulla la visibilità, pertanto non è stato possibile esprimere un valore di rischio. In queste aree sono stati effettuati degli accessi random al fine di descriverne lo stato vegetativo.

Passando ora ad analizzare la situazione all'interno dell'area di progetto bisogna premettere che questa si presentava recintata e con cartelli segnaletici, ma interamente accessibile (Foto 6a-b).



Foto 6a-b. Pannelli posti all'ingresso dell'area (sx.), e relativa recinzione, vista ovest (dx.)

L'area - come detto - è costituita da un *plateau* leggermente degradante in senso Est-Ovest che, a Nord, declina in maniera improvvisa, aprendosi sul fianco della valle e presenta in superficie segni di recenti attività condotte con mezzi meccanici relative ai lavori di preparazione dell'area per le future attività di progetto. La parte settentrionale dell'areale di progetto, come si evince dalle foto aeree, era interessata da presenza di alcuni alberi che al momento della ricognizione risultano tagliati e rimossi (Foto 7a-b).

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 12	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto 7a-b. Disboscamiento lungo il pendio nord dell'area-progetto, vista W (sx.) e vista N (dx.)

Il taglio degli alberi ha di fatto reso accessibile alla ricognizione un'area che non lo sarebbe stata, tuttavia la visibilità in questo settore appare scarsa a causa di uno strato di fogliame lasciato sul posto. Altre testimonianze delle attività di preparazione dell'area per le future attività di progetto, sono i tre accatastamenti di forma sub-ellittica in pianta di rami secchi (13 m max.) ancora visibili (Foto 8a), che coprendo la superficie del terreno, ne impediscono l'osservazione autoptica. Sono inoltre visibili alcune tracce di attività, segnalate da terreno superficiale smosso, con limiti definiti e di diversa consistenza, probabilmente pertinenti alla asportazione e ricollocazione di terreno, la cui profondità e la cui natura non sono accertabili, ma verosimilmente da ricondursi ai suddetti lavori di preparazione dell'area.



Foto 8a. Accatastamento di rami e fogliame.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 13	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

Tali tracce di attività costituiscono, dal punto di vista archeologico, finestre occasionali per la valutazione delle stratigrafie interrate e dell'eventuale presenza di materiale antico, pertanto esse sono state individuate, identificate nel numero di 48, numerate, posizionate e documentate fotograficamente (Foto 9a). Le tracce di attività presentano diversa forma planimetrica, sub-circolare o sub-rettangolare, dimensioni comprese tra 1 m e 7 m di lunghezza e sono caratterizzate dalla differente composizione del terreno di riempimento. Quest'ultimo, nel caso delle tracce individuate a Est e a Ovest del tavolato, consiste in terreno frammisto a grossi nuclei di argilla pura, schegge di roccia calcarea e rami (Foto 9b-c), mentre le tracce concentrate nella zona mediana presentano di frequente un riempimento costituito, a giudicare dalla osservazione della parte sommitale, da terreno misto a tufina, malta, frammenti laterizi ed un solo frammento ceramico (proveniente da S31) pertinente ad un'ansa a nastro smaltata in bianco, con vernice molto densa e coprente, non diagnostica della forma. Il trattamento della superficie del frammento fa propendere per una generica attribuzione al periodo post-medievale, ma non consente ulteriori specifiche cronologiche<sup>4</sup> (Foto 10a-b, 11).

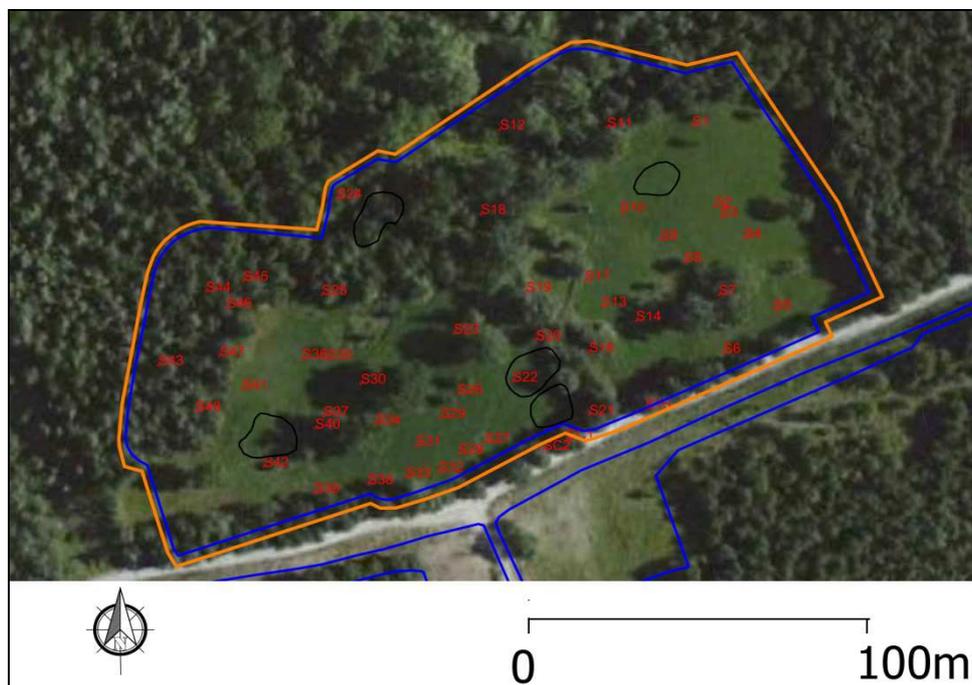


Foto 9a. Denominazione e posizionamento delle tracce di attività recenti individuate.

<sup>4</sup> Si ringrazia per il riferimento la Dott.ssa Isabella Marchetta.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 14	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto 9b-c. La traccia di attività S1 nel settore orientale, vista sud. Panoramica (sx.) e dettaglio del terreno di riempimento (dx.).



Foto 10a-b. La traccia di attività S13 posta sul margine est del sito 1, vista Ovest. Panoramica (sx.) e dettaglio del terreno di riempimento, in cui è riscontrabile la presenza di materiale ceramico (dx.).

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 15	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto 11. Frammento di ansa a nastro smaltata proveniente dal riempimento della fossa S31, collocata nel settore occidentale del pianoro.

L'assenza di vegetazione di ricrescita sul terreno di riempimento di tali tracce di attività aumenta il coefficiente medio di visibilità dell'intera superficie del progetto. Questa, pur costituendo un unico contenitore (UT 1), si presenta articolata in diversi gradi di leggibilità, scarsa nel distretto a Est del pianoro e al centro, in corrispondenza di un precedente allineamento di arbusti ad alto fusto attualmente sradicati e visibili da ortofoto (Foto 12a). Tra queste due microaree si dispone una zona contraddistinta da vegetazione bassa e secca con limitata presenza di muschio che offre un livello di visibilità sufficiente (Foto 12b), mentre la restante parte del pianoro, ovvero quella centro-occidentale, si distingue per la presenza di ampie chiazze di terreno compatto e disturbato solo da una limitata presenza di vegetazione e di stoppie (Foto 13). Il livello di visibilità del terreno è poi aumentato dalla presenza di ampie zone sottoposte probabilmente ai lavori di preparazione dell'area per le future attività di progetto, come testimoniano frequenti e sparse tracce di ruote gommate.

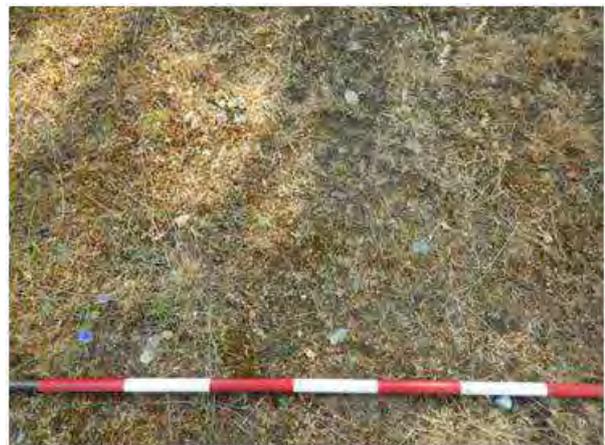


Foto 12a-b. Caratteri di visibilità nella parte centrale del pianoro (a sx.) e in quella centro-orientale (dx.).

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 16 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------------



Foto 13. Caratteri di visibilità del pianoro occidentale, in corrispondenza dell'area di spargimento del sito 1.

Grossomodo al centro dell'area, immediatamente a Nord-Est dell'attuale ingresso all'area recintata sono presenti due accumuli di materiale (Foto 14), affiancati e poco distanti tra loro, l'uno composto quasi esclusivamente da grossi blocchi calcarei (quello a N) (Foto 15a-b) e l'altro da terreno di risulta misto a malta, laterizi e tegole in alta percentuale (a S) (Foto 16a-b). La natura delle evidenze rimanda con un buon margine di attendibilità alla demolizione di una preesistente struttura in elevato dotata di copertura pesante, probabilmente corrispondente al fabbricato moderno accatastato al foglio 9 p.lla 37 non più visibile sul terreno. Tale ipotesi ha poi trovato conferma nei riscontri delle foto aeree precedenti al 2013, dalle quali è ben visibile un casolare caratterizzato da due corpi di fabbrica tra loro legati (Foto 17). La demolizione è avvenuta prima della recinzione e dell'inizio delle attività di preparazione del terreno alle attività di progetto (vedi Foto Panoramica seguente - febbraio 2014)

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 17	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto Panoramica dei due accumuli presenti in corrispondenza del sito 1. – foto del febbraio 2014.  
 Non sono presenti le recinzioni che delimitano l'area della futura postazione.



Foto 14. Panoramica dei due accumuli presenti in corrispondenza del sito 1.

	<b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 18	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto 15a-b. L'accumulo collocato a Nord, composto da blocchi di roccia calcarea. Vista Nord-Est. Panoramica (sx.) e dettaglio (dx.).



Foto 16a-b. Accumulo Sud formato da terreno di risulta misto a laterizi, coppi e malta. Vista Nord. Panoramica (sx.) e dettaglio (dx.).

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio    di 19        32
---	--	---------------------	--	------------	------------------------------



Foto 17. Indicazione su ortofoto da Google maps dell'area progetto (in arancione) e del casolare (in rosso).

Nelle immediate vicinanze di questi due accumuli è stato possibile definire un'area di elevata dispersione di laterizi (sito 1) con due zone di maggiore concentrazione poste ad Est dei detriti. Suddetto sito si presenta di forma irregolare ed ha restituito, se si eccettua il rinvenimento di un frammento di ceramica con decorazione a smalto<sup>5</sup> (Foto 18), prevalentemente coppi e laterizi parallelepipedi frammentati in grossi e piccoli pezzi, alcuni con fratture recenti ed altri piuttosto fluitati.

<sup>5</sup> Frammento piano di parete, forse pertinente al fondo di un piatto. Assente ogni riferimento diagnostico della forma. La superficie interna è smaltata con una vetrina densa e coprente mentre all'esterno risulta nuda. Ciò depone a favore di una forma aperta piana. La decorazione fitomorfa stilizzata in policromia e le caratteristiche del trattamento di superficie orientano la cronologia a una fase post-medievale del sito a partire dal pieno 1700. Tale datazione, definita dalla classe, rimane fluttuante anche per difetto di contesto. (Si ringrazia per l'indicazione la Dott.ssa Isabella Marchetta).

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 20 di 32
---	---------------------	--	------------	--------------------------



Foto 18. Frammento di piatto con decorazione a smalto al momento del rinvenimento.

La seconda area di concentrazione si è delimitata più a Nord della prima, nelle vicinanze dell'angolo di una struttura di forma vagamente semicircolare rinvenuta quasi al centro del pianoro. Di questa struttura fanno parte due differenti setti murari dei quali è visibile solo un paramento, composto da due o tre filari, che si scorge in prospetto in corrispondenza di due differenti salti di quota del terreno. Il primo setto murario presenta andamento rettilineo e quasi perfettamente Nord-Sud, se si eccettua un leggero ripiegamento in corrispondenza dell'estremità Sud (16,7 m N/S x 0,33 m di spessore max.; 0,7 m altezza max. conservata) (Foto 19a-b), mentre il secondo di forma circolare corre trasversale al precedente setto, a 3,6 m di distanza dal suo limite settentrionale (19 m ca. x 0,5 m di spessore max.; 0,7 m altezza max. conservata) (Foto 20). Gli elementi costitutivi di questa struttura (blocchi calcarei non sbozzati di dimensioni max 0,7 m x 0,35 m e disposti secondo filari sub-orizzontali) sembrano essere stati originariamente legati a descrivere uno spiazzo di forma semicircolare realizzato in modo da livellare e contenere il salto di quota del terreno, o a descrivere una struttura in qualche modo connessa e funzionale al preesistente casolare. Nelle vicinanze di questa struttura muraria ancora giacevano grosse travi di

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 21	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

legno parzialmente degradate<sup>6</sup>, che recavano ancora profondi solchi squadrati realizzati volontariamente, probabilmente segni di incastri con altre travi.



Foto 19a-b. Struttura muraria a Sud, di probabile pertinenza del casolare demolito. Vista Est. Panoramica della porzione Nord del setto (sx.) e dettaglio del prospetto (dx.).



Foto 20. Struttura muraria a Nord ad andamento curvilineo, di probabile pertinenza del casolare demolito. Vista Sud-Ovest. Panoramica della porzione Est del setto.

<sup>6</sup> Quella meglio conservata misura 1,92 m. di lunghezza.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 22	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

Intorno all'area di massima concentrazione (Sito 1) si è rinvenuto un alone di dispersione di forma allungata in senso Est-Ovest (100 x 50 m circa) e comprendente anche la zona più prossima all'ingresso dell'area recintata. I frammenti recuperati da quest'area sono esclusivamente laterizi e coppi di piccole e medie dimensioni, a frattura netta e con una bassa densità (circa 1 x m<sup>2</sup>) (Foto 21a-b).



Foto 21a-b. Area di dispersione fittile del sito 1 (sx). Selezione dei materiali raccolti (dx).

Nei pressi dell'ingresso all'area progettuale si è distinto un ulteriore Sito (2) rappresentato dai resti rilevabili in cresta di una struttura regolare con andamento Est-Ovest, visibile per 2,3 m a partire dalla sezione ovest dell'accesso al area recintata. Dalla superficie è possibile apprezzare la presenza di due paramenti composta da blocchi calcarei non lavorati di medie dimensioni (0,35 x 0,18 m max.) disposti a secco indifferentemente col lato lungo o breve in facciavista (Foto 22a-b). L'allineamento presenta uno spessore massimo di 0,9 m e tra i due paramenti sembra scorgersi, data la situazione di rinvenimento già compromessa, la presenza di un nucleo composto da terra e schegge calcaree medio-piccole. L'insieme sembra definire una muratura con tecnica a sacco. La struttura sembra conservarsi in elevato in misura maggiore, a giudicare da quanto lasciano intravedere le sezioni esposte a est e a ovest dell'ingresso. Sembrano difatti intravedersi i blocchi di almeno un altro filare, conservato però in tracce labili e compromesse. Alla struttura non sono associati materiali archeologici diagnostici ma la tecnica muraria non consente di escludere che si tratti di una muratura antica con tecnica ad emplekton.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 23	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------



Foto 22a-b. Sito 2. Inquadramento rispetto all'ingresso dell'area recintata (sx) e dettaglio della tessitura in cresta (dx).

Il territorio interessato dalle ricognizioni di superficie, mostra nel suo complesso un basso interesse archeologico. In base alla valutazione dei parametri della densità di campo e della visibilità è stato possibile soppesare la consistenza delle evidenze interrato. A questa metodologia ha fatto da supporto l'osservazione dei manufatti ceramici recuperati che ha permesso di determinare il grado di affidabilità del dato emerso. Il dossier infatti è composto quasi totalmente da laterizi ed elementi fittili di copertura che non presentano caratteri diagnostici e che, non fornendo precisi riferimenti cronologici, impediscono di affermare con certezza il valore di "evidenza archeologica" dei siti 1 e 2. I pochi frammenti vascolari (uno di ansa smaltata dalla traccia di attività S 31 ed uno di piatto con decorazione a smalto dal sito 1) consentono infatti solo un inquadramento cronologico di massima tra l'età post-medievale e quella moderna. Inoltre, le non ottimali condizioni di visibilità sommate ai limitati e generici indicatori di datazione, oltre agli interventi recenti di modificazione della coltre superficiale, consentono di giungere ad un basso coefficiente di rischio archeologico, che nel caso delle aree inaccessibili non è esprimibile. Fa eccezione l'evidenza strutturale individuata (sito 2) che, seppur come accennato non associata a materiali diagnostici datanti, tuttavia presenta caratteristiche nella tecnica muraria che non consentono di escludere con certezza una datazione all'epoca antica. Ne consegue che intorno alla struttura individuata, per un buffer di 15 m sia indicato un rischio archeologico medio.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio      di 24            32
---	---------------------	--	------------	------------------------------------

La coincidenza, inoltre, delle zone di maggiore addensamento con l'area precedentemente interessata dalla presenza di un vecchio casolare, come verificabile da ortofoto e testimoniato dai vari accumuli di pietrame, detriti e malta, sembra rendere del tutto probabile una diretta connessione tra le unità topografiche e la precedente struttura. Tuttavia, date le caratteristiche dell'area ricognita, della natura del suolo e delle connessioni tra le evidenze emerse che non permettono un maggior livello di dettaglio nella valutazione del rischio archeologico, è comunque raccomandabile cautela durante le fasi di scavo nell'areale del progetto.

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 25	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

## 5 SCHEDE

### UT 1

**Comune:** Marsicovetere (PZ)

**Località:** La Calura

**Topografia:** Pianoro leggermente ondulato (posto a circa 870 m s. l. m.), degradante sia in direzione Est-Ovest che verso Nord, compreso tra "La Civita" (a Sud) ed il vallone La Calura (a Nord). Accesso dalla strada comunale Marsico Nuovo-Marsicovetere (da riferimento cartografico Geoportale).

**Riferimenti cartografici:** Catastale F. 9, Part.IIe 37-105; **IGM:** F 199 II SO.

**Coordinate punto centrale:** 33 T 0568935 Est/ 4470667 Nord

**Descrizione:** l'unità topografica occupa per intero la radura corrispondente all'area progettuale e si caratterizza come una lingua stretta e lunga (200 x 100 m circa) dalla superficie leggermente ondulata e degradante da Est ad Ovest (con una differenza di quota di circa 10 m) e verso Nord dove il pianoro subisce un brusco cambio altimetrico aprendosi al fianco del vallone La Calura, valle che ne costituisce anche il limite settentrionale. Ad Est e ad Ovest i limiti sono rappresentati da due fitti boschi di querce mentre a Sud l'UT confina con una vecchia strada recentemente asfaltata e indicata sulla cartografia del sito internet del Geoportale Nazionale come strada comunale Marsico Nuovo-Marsicovetere, che ne garantisce anche l'accessibilità. Questa strada collega, passando dall'interno, il centro di Marsicovetere con la SP 80, nei pressi della località Barricelle. Il suolo, di natura argillosa (ricadente nella provincia pedologica 1- Suoli dell'alta montagna calcarea- secondo la classificazione RDSI della regione Basilicata), è costituito da boschi (prevalentemente querceti) e praterie montane in gran parte utilizzate a pascolo e si presenta ricco di bassa vegetazione spontanea frammista a pietrame di vario modulo e ampie chiazze di sottobosco. I valori di visibilità riscontrati sono compresi tra lo scarso ed il discreto. Tutta la fascia settentrionale dell'UT (circa 40 m), corrispondente al fianco del vallone dove era presente una fitta boscaglia, è caratterizzata da sottobosco secco composto da muschio, fogliame e sterpaglia che ne rende scarsa la visibilità mentre la porzione centro meridionale si divide tra una visibilità sufficiente ad Est, nella parte sommitale del pianoro, con presenza di vegetazione spontanea bassa e rada e una visibilità discreta nella porzione occidentale dove sono presenti ampie zone di terra non lavorata né coperta da vegetazione. All'interno dell'unità topografica sono stati individuati un primo sito (1) rappresentato da un grosso nucleo di concentrazione fittile riscontrato in corrispondenza di due grossi accumuli, rispettivamente di detriti e pietrame e la relativa area di dispersione ed un secondo sito (2) costituito dai residui di una struttura muraria con tecnica a sacco di non immediata interpretazione composta da un doppio allineamento di conci con nucleo di terra e pietrame di piccolo modulo. I materiali recuperati, principalmente frammenti di laterizi e limitata ceramica di piccole dimensioni, sono stati raccolti selettivamente per quanto riguarda l'area di massima concentrazione, cercando di privilegiare i frammenti ceramici e le tegole di dimensioni

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio      di 26            32
---	---------------------	--	------------	------------------------------------

maggiori o con alette o caratteristiche peculiari, e per intero nella relativa area di spargimento ed al sito 2. La densità generale media dei materiali raccolti (ad eccezione del sito 1) risulta comunque molto bassa.

**Rinvenimenti:** i materiali rinvenuti consistono principalmente in frammenti di laterizi e tegole curve, scarsi i rinvenimenti ceramici. Si segnala solo la presenza di un frammento di ansa a nastro smaltata in bianco.

**Datazione:** Non identificabile.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 27	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

### a. Sito 1

**Comune:** Marsicovetere (PZ)

**Località:** La Calura

**Topografia:** area di forma irregolare ed allungata in senso Est-Ovest individuata nella parte centro meridionale della UT 1, grossomodo al centro dell'area pianeggiante che costituisce l'area di progetto.

**Coordinate punto centrale:** 33 T 0568934 Est/ 4470667 Nord

**Descrizione:** area di forma irregolare e superficie ondulata con leggera pendenza verso Ovest posta sul pianoro corrispondente all'area di progetto. Il sito individua una zona di alta concentrazione di materiale ceramico (laterizi prevalentemente) e presenta due grosse aree di concentrazione entrambe situate ad Est di due grossi accumuli di detriti, malta e blocchi calcarei. La seconda area di concentrazione (CONC. 2), leggermente più a Nord dell'altra, si posiziona nelle vicinanze dell'angolo di una struttura di forma vagamente semicircolare rinvenuta quasi al centro del pianoro. Di questa struttura fanno parte due differenti setti murari dei quali è visibile solo un paramento, composto da due o tre filari, che si scorge in prospetto in corrispondenza di due differenti salti di quota del terreno. Il primo setto murario presenta andamento rettilineo e quasi perfettamente Nord-Sud, se si eccettua un leggero ripiegamento in corrispondenza dell'estremità Sud, mentre il secondo di forma circolare corre parallelo a questo. Gli elementi di questa struttura sembrano essere stati originariamente legati, come dimostrano i blocchi accatastati alle loro estremità, a descrivere uno spiazzo di forma ellittica realizzato in modo da livellare e contenere il salto di quota del terreno. La visibilità dell'area interessata dal sito 1 oscilla tra il sufficiente nella porzione più orientale, dove è presente una rada vegetazione spontanea, ed il discreto nella restante parte centro-occidentale, dove il terreno si presenta meno coperto da vegetazione. Intorno all'area massima concentrazione si è rinvenuto un alone di dispersione di forma allungata in senso Est-Ovest (100 m est-ovest x 50 m Nord-Sud) comprendente anche la zona più prossima all'ingresso al cantiere. La densità dei rinvenimenti passa dal medio-alto (circa 10 manufatti per m<sup>2</sup> nel sito 1 e 20/30 per 5m<sup>2</sup> in corrispondenza delle relative concentrazioni massime) a bassa nell'area di dispersione.

**Rinvenimenti:** i materiali rinvenuti consistono principalmente in frammenti di laterizi e tegole curve, scarsi i rinvenimenti ceramici. Si segnala la presenza di un frammento di piatto con decorazione a smalto.

**Datazione:** Non identificabile.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 28	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

### Sito 1



Sito 1. Panoramica. Vista Ovest.



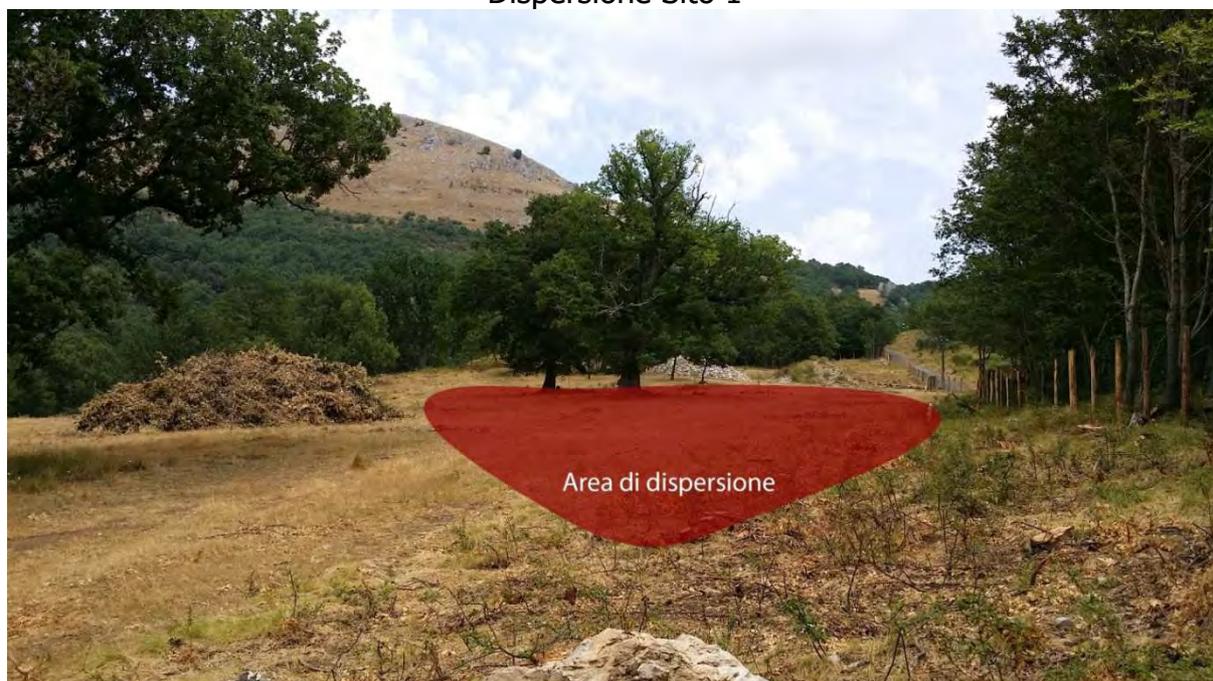
Sito 1. Zone di massima concentrazione di fittili.



Sito 1. Selezione di materiale fittile recuperato (sx). Frammento di piatto con decorazione a smalto *in situ*. (dx)

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 29	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

### Dispersione Sito 1



Area di dispersione. Panoramica, vista Ovest.



Area di dispersione. Settore Est (a sx., vista NE), settore Ovest (a dx., vista Nord-Ovest).



Area di dispersione. Dettaglio del grado di visibilità.

 <b>eni</b> S.p.A. Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 30	di 32
--	---------------------	--	------------	--------------	----------

## b. Sito 2

**Comune:** Marsicovetere (PZ)

**Località:** La Calura

**Topografia:** struttura di forma rettangolare allungata con andamento Est-Ovest individuata appena all'esterno della recinzione che definisce il perimetro del progetto.

**Coordinate punto centrale:** 33 T 0568912 Est/ 4470632 Nord.

**Descrizione:** in corrispondenza dell'ingresso all'area recintata, immediatamente a Nord della strada d'accesso asfaltata (a circa 3 m), dinanzi ai cartelli segnaletici, è visibile la cresta di una struttura regolare con andamento Est-Ovest, sopravvissuta per 2,3 m a partire dal lato Ovest dell'accesso all'area. Dalla superficie è possibile apprezzare la presenza di due paramenti composta da blocchi calcarei di medie dimensioni (0,35 x 0,18 m max.) disposti a secco indifferentemente col lato lungo o breve in facciavista. L'allineamento presenta uno spessore massimo di 0,9 m e ogni paramento è ampio in media 0,2/ 0,3 m, mentre al centro sembra scorgersi, data la situazione di rinvenimento già compromessa, la presenza di un composto da terra e blocchetti calcarei medio-piccoli. I conci del paramento non sembrano mostrare tracce di lavorazione. Nelle sezioni lasciate a vista ad Est e ad Ovest dell'ingresso, leggermente ribassato e spianato rispetto al piano di campagna circostante, sembrano intravedersi i blocchi di un altro filare, conservato però in tracce labili e compromesse. Si è effettuata una raccolta completa dei materiali sia nelle immediate vicinanze che sui resti di sezione. Sono stati raccolti cinque frammenti di piccole dimensioni di tegole, di spessore ed impasto diversi. Sul margine Ovest è presente un accumulo di pietre calcaree dello stesso tipo di quelle dell'allineamento e forse ad esso pertinenti.

**Rinvenimenti:** i materiali rinvenuti consistono in cinque frammenti di laterizi.

**Datazione:** non identificabile. Ma non si può escludere che sia una muratura antica con tecnica ad emplekton.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 31	di 32
---	--	---------------------	--	------------	--------------	----------

## Sito 2



Sito 2. Panoramica, vista Nord. In secondo piano l'ingresso all'area recintata.



Sito 2. Panoramica della struttura.



Sito 2. Dettaglio della cresta affiorante.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 02 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio di 32 di 32
---	--	---------------------	--	------------	-----------------------



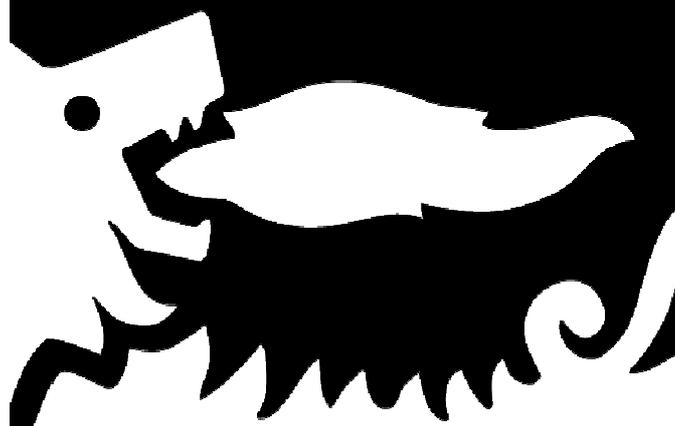
Sito 2. Particolare dei due paramenti e del nucleo.



Sito 2. Accumulo di blocchetti calcarei in corrispondenza della sezione Ovest dell'accesso all'area recintata.



**eni spa** **DISTRETTO  
MERIDIONALE**



Allegato 03 al Doc. SIME\_AMB\_06\_166

***“Area cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7”  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37***

**Verifica preventiva dell’interesse archeologico**

**Allegato 3 - Analisi dell’impatto visivo  
della postazione**

***Concessione Val D’Agri  
Comune di Marsicovetere (PZ)***

Agosto 2016

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 2	di 10
--	---------------------	--	------------	-------------	----------

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. ANALISI DELL'IMPATTO VISIVO.....</b>	<b>3</b>
2.1 Rendering dello stato di progetto .....	3
2.2 Analisi dell'intervisibilità.....	5
2.3 Sopralluogo, documentazione fotografica e fotoinserimenti.....	6
<b>3. CONCLUSIONI.....</b>	<b>10</b>

## ELENCO TAVOLE

NUMERO	TITOLO ELABORATO
Tavola 6	Carta dell'intervisibilità della postazione
Tavola 7	Carta dei punti di ripresa fotografica
Tavola 8	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.01 – Località Masseria Piccinini – Paterno (PZ)
Tavola 9	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.02 – Località Circello - Marsicovetere (PZ)
Tavola 10	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.03 – Località Pagliarone – Marsico Nuovo (PZ)
Tavola 11	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.05 – Località Molinara - Marsicovetere (PZ)
Tavola 12	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.06 – Località Molinara - Marsicovetere (PZ)
Tavola 13	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.07 – Località Civita di Marsicovetere - Marsicovetere (PZ)
Tavola 14	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.11 – Località Barricelle - Marsicovetere (PZ)
Tavola 15	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.13 – Località Pagliarone – Marsico Nuovo (PZ)
Tavola 16	Carta dell'impatto visivo dal sito archeologico n.14 – Località Pagliarone – Marsico Nuovo (PZ)

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 3	di 10
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

## 1. PREMESSA

Al fine di valutare il potenziale impatto visivo dell'opera in progetto sui siti archeologici noti desunti dall'indagine bibliografica e d'archivio, è stata condotta un'analisi di intervisibilità i cui contenuti sono di seguito riportati.

Si precisa che nell'analisi non sono stati valutati i potenziali impatti visivi prodotti durante la fase di perforazione in quanto, come argomentato durante l'incontro di confronto con la Soprintendenza Archeologia della Basilicata del 29/10/2015, tale fase avrà carattere temporaneo e pertanto è da ritenersi non significativa in termini di impatto visivo.

Pertanto, le considerazioni riportate a seguire si riferiscono essenzialmente alla fase di allestimento definitivo a produzione della postazione "S.Elia 1 - Cerro Falcone 7" in cui nella postazione saranno presenti solo le apparecchiature e i cabinati necessari alla produzione dai pozzi, con un'altezza massima dal livello del suolo di circa 3 metri.

## 2. ANALISI DELL'IMPATTO VISIVO

L'analisi dell'impatto visivo indotto dalle attività in progetto è stata effettuata sulla base della simulazione dell'opera inserita nell'ambiente. Tale analisi è effettuata realizzando:

- rendering dello stato di progetto;
- analisi dell'intervisibilità;
- sopralluogo e documentazione fotografica;
- fotoinserimento.

### 2.1 Rendering dello stato di progetto

Il **rendering** delle apparecchiature per l'allestimento definitivo a produzione ha permesso di restituire graficamente in 3D la planimetria bidimensionale dello stato di progetto, operando mediante il software 3D STUDIOMAX (Autodesk) la ricostruzione di un modello che rappresentasse la reale geometria della postazione nonché il suo reale ingombro sul territorio. In Figura 1 è riportato il rendering della postazione in fase di allestimento a produzione creato utilizzando il modello tridimensionale appositamente realizzato per determinarne la visibilità dai siti archeologici censiti.



eni S.p.A.  
Distretto Meridionale

Data  
Agosto 2016

Doc. n°  
Allegato 03 al SIME\_AMB\_06\_166

Rev.  
00

Foglio  
4

di  
10



Figura 1: Foto Rendering della postazione in fase di allestimento definitivo a produzione. Nella fotosimulazione non sono inserite le misure di mitigazione vegetazionale.

	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Agosto 2016	Doc. n° Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	Rev. 00	Foglio 5	di 10
---	--	---------------------	--	------------	-------------	----------

Si sottolinea inoltre che l'opera sarà oggetto di uno specifico intervento di mitigazione, il cui progetto è stato già realizzato a livello esecutivo. Il progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale della postazione, elaborato con il supporto di una società internazionalmente riconosciuta nel settore, contempla altresì misure di mitigazione visiva e uno studio illuminotecnico, al fine di garantire il totale inserimento delle attività in oggetto nel contesto paesaggistico di riferimento. Il suddetto progetto prevede:

- durante la fase di perforazione, che è di carattere temporaneo con durata di alcuni mesi, un intervento di mascheramento e di inserimento paesaggistico mediante opportune colorazioni cromatiche ed accorgimenti illuminotecnici specifici dell'impianto di perforazione e di tutte le facilities ad esso asservite;
- durante la fase di produzione, interventi di mitigazione ambientale mirati all'inserimento paesaggistico dell'opera nel contesto naturalistico di riferimento, mediante la mitigazione cromatica e la piantumazione di specie arboree autoctone che ridurranno notevolmente la percezione visiva residua.

## 2.2 Analisi dell'intervisibilità

**L'analisi di intervisibilità** è stata elaborata con il software ArcGis Desktop, utilizzando un apposito strumento "viewshed" che, sulla base del modello tridimensionale del terreno (DTM - Digital Terrain Model 20x20 m) e degli elementi di progetto correttamente ubicati nello spazio, ha permesso la definizione della "zona di influenza visiva teorica" ovvero la porzione del territorio dalla quale un elemento (nel nostro caso la postazione) può essere teoricamente percepito visivamente (Figura 2).

Il bacino visivo di indagine è stato circoscritto ad un areale avente raggio di circa 5 km dall'area pozzo, definito sulla base dell'area di indagine dello studio archeologico basato sui dati bibliografici e d'archivio (si veda Allegato 1, Relazione archeologica basata sui dati bibliografici e d'archivio), andando a verificare, all'interno di tale area, l'intervisibilità della postazione con i siti di interesse archeologico censiti.

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Agosto 2016	Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	00	6	10

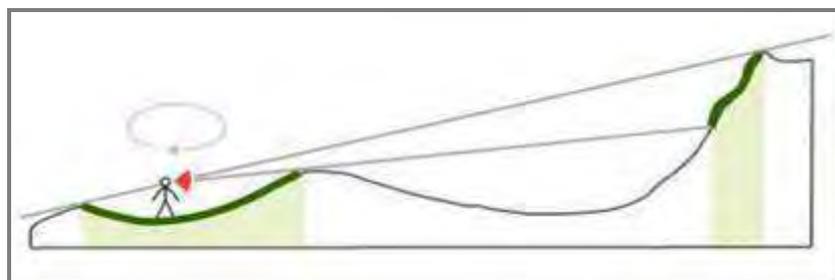


Figura 2: Schematizzazione del principio alla base della simulazione

I risultati dell'analisi (Tavola 06) mostrano nell'areale di indagine una "zona di influenza visiva teorica" delle strutture di produzione che coinvolge alcuni dei siti archeologici censiti.

L'analisi è tuttavia conservativa in quanto il modello restituisce punti di osservazione anche dove nella realtà, per la presenza di morfologie particolari, essi non sono presenti. Nel modello, infatti, non è contemplata la presenza di elementi naturali o artificiali del territorio (filari di alberi, boschi, agglomerati urbani, ecc.) che mascherano la vista degli oggetti.

### 2.3 Sopralluogo, documentazione fotografica e fotoinserimenti

A conferma di quanto anzidetto, sono stati realizzati **sopralluoghi e documentazione fotografica**, e sono stati elaborati i **fotoinserimenti** dai punti di ripresa fotografica ubicati in corrispondenza delle aree archeologiche censite appartenenti alla "zona di influenza visiva teorica". Le fotografie scattate in prossimità dei siti archeologici censiti e i relativi rendering sono riportati nelle tavole dalla 08 alla 16, mentre nella seguente Tabella 1 è riportata una loro descrizione con indicazioni circa la tipologia di sito archeologico, la località, la distanza dall'area di progetto e la visibilità o meno dell'opera da realizzare.

Tabella 1: Descrizione dei punti di ripresa fotografica				
N° Foto	Descrizione Sito/Cronologia	Località/Viabilità	Distanza dall'area di progetto	Visibilità postazione
1	Tracce di abitato (Neolitico - Età del Bronzo medio)	Masseria Piccinini	circa 3,0 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
2	Canale di drenaggio o di delimitazione di un'area di frequentazione (Bronzo medio iniziale)	Circello	circa 0,6 km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
3	Tracce di abitato (Dal Bronzo medio avanzato al Bronzo recente)	Pagliarone	circa 2,0 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Agosto 2016	Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	00	7	10

Tabella 1: Descrizione dei punti di ripresa fotografica				
N° Foto	Descrizione Sito/Cronologia	Località/Viabilità	Distanza dall'area di progetto	Visibilità postazione
4	Sepulture (Bronzo medio iniziale)	Croce	circa 1,9 Km	NO La postazione è schermata dalla presenza del M.te La Croce
5	Sepulture (Neolitico)	Molinara	circa 1,4 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
6	Tracce di abitato (Bronzo medio)	Molinara	circa 0,95 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
7	Cinta fortificata (Età lucana (IV sec. a.C.))	Civita di Marsicovetere	circa 0,75 km	NO Postazione schermata dalla vegetazione e dalla morfologia
8	Area di fornaci (IV sec. a.C.)	Pedale/i	circa 2,8 km	NO La postazione è schermata dall'abitato di Marsicovetere dal M.te La Civita
9	Abitato (III sec. a.C.)	Mattinella	circa 4,4 Km	NO La postazione è schermata dall'abitato di Marsicovetere dal M.te La Civita
10	Fattoria (III sec. a.C.)	Valdemanna	circa 1,15 Km	NO La postazione è schermata dal M.te Serritello
11	Villa (Età augustea – VII sec. d.C.)	Barricelle	circa 1,25 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
12	Villa (I - VI sec. d.C.)	Pedale/i	circa 3,7 Km	NO La postazione è schermata dall'abitato di Marsicovetere dal M.te La Civita e da alcuni altri rilievi (cave)
13	Necropoli (VI-VII sec. d.C.)	Pagliarone	circa 2,2 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
14	Necropoli (VI-VII sec. d.C.)	Pagliarone	circa 2,4 Km	NO Postazione schermata dalla vegetazione presente
15	Tomba (VI-VII sec. d.C.)	Valdemanna	circa 1,1 Km	NO La postazione è schermata dal M.te Serritello

	<b>eni S.p.A.</b> <b>Distretto Meridionale</b>	<b>Data</b> Agosto 2016	<b>Doc. n°</b> Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	<b>Rev.</b> 00	<b>Foglio</b> 8	<b>di</b> 10
---	---	----------------------------	---	-------------------	--------------------	-----------------

In ciascuna delle foto scattate è stato collocato il modello tridimensionale della postazione, in corrispondenza della sua esatta ubicazione nello spazio. Sulla base dei rendering fotografici elaborati è possibile evidenziare come la visibilità delle opere in progetto dai siti archeologici censiti si annulli completamente a causa dalle barriere naturali presenti (vegetazione, elementi antropici, morfologia) che si frappongono tra l'osservatore e la postazione.

Nella fattispecie, le strutture per la messa in produzione definitiva dell'area pozzo in progetto risultano non visibili, in quanto schermate dalla fitta vegetazione presente, dai seguenti punti di ripresa fotografica (Tavole da 08 a 16):

- Punto di ripresa n. 1;
- Punto di ripresa n. 2;
- Punto di ripresa n. 3;
- Punto di ripresa n. 5;
- Punto di ripresa n. 6;
- Punto di ripresa n. 7;
- Punto di ripresa n. 11;
- Punto di ripresa n. 13;
- Punto di ripresa n. 14.

L'influenza visiva degli interventi in progetto è da considerarsi nulla, in quanto gli stessi non ricadono nella "zona di influenza visiva teorica" riportata sulla Carta di Intervisibilità della postazione (Tavola 06), per i seguenti punti di ripresa fotografica:

- Punto di ripresa n. 4;
- Punto di ripresa n. 8;
- Punto di ripresa n. 9;
- Punto di ripresa n. 10;
- Punto di ripresa n. 12;
- Punto di ripresa n. 15.



eni S.p.A.  
Distretto Meridionale

Data  
Agosto 2016

Doc. n°  
Allegato 03 al SIME\_AMB\_06\_166

Rev.  
00

Foglio  
9

di  
10

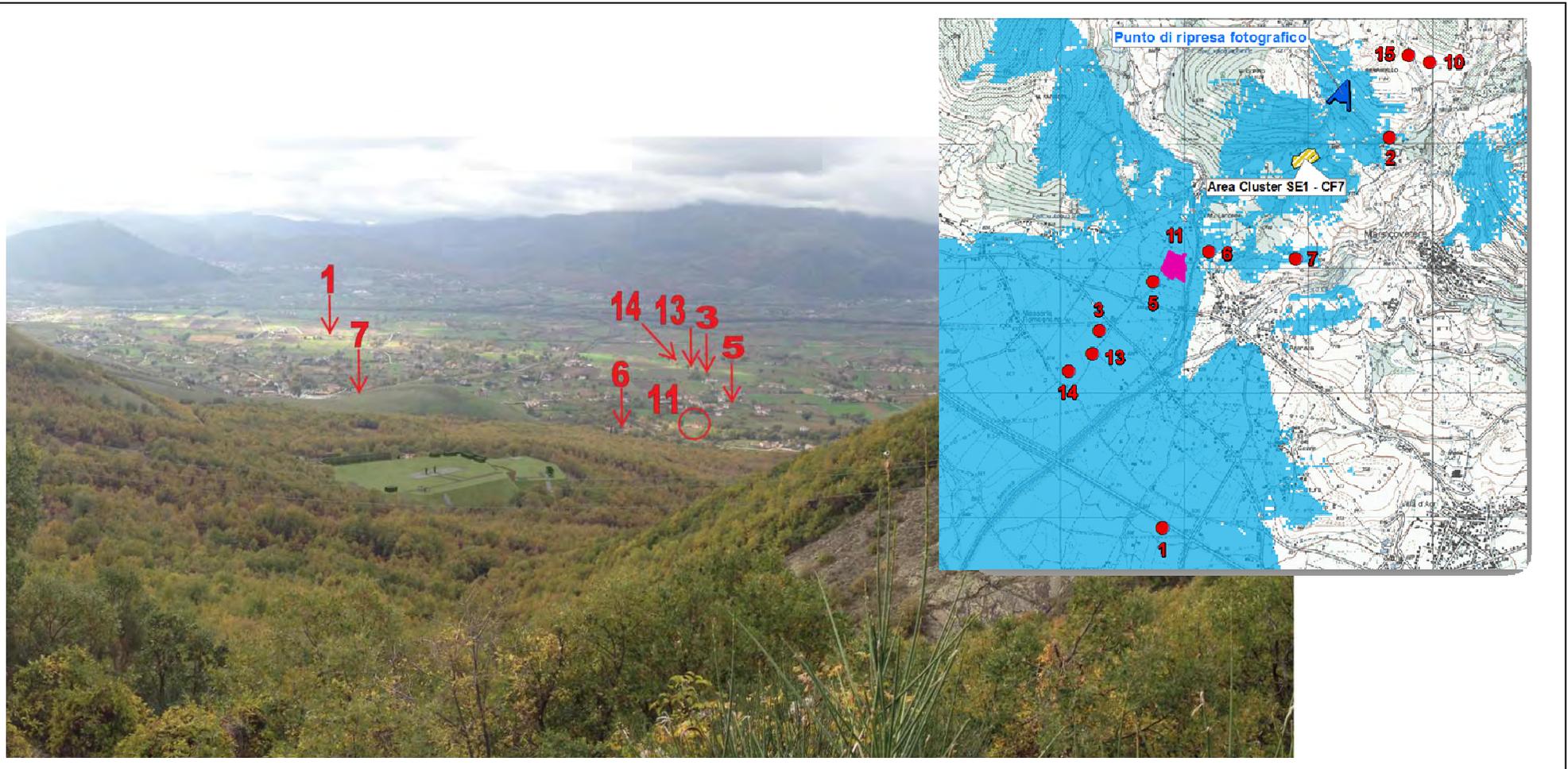


Figura 3: Foto Rendering della postazione in fase di allestimento definitivo a produzione con a sinistra (in rosso) l'ubicazione in foto dei siti Archeologici censiti rientranti nella "zona di influenza visiva teorica" mostrata a destra (in blu). Il sito n. 2, che ricade nella "zona di influenza visiva teorica" riportata sulla Carta di Intervisibilità, non è indicato in foto perché non rientra nella visuale della stessa. La morfologia del sito e la massiccia presenza della vegetazione, rendono i siti archeologici censiti non visibili dall'area cluster (Tavole da 08 a 16).

	<b>eni S.p.A.</b> <b>Distretto Meridionale</b>	<b>Data</b> Agosto 2016	<b>Doc. n°</b> Allegato 03 al SIME_AMB_06_166	<b>Rev.</b> 00	<b>Foglio</b> 10	<b>di</b> 10
---	---	----------------------------	---	-------------------	---------------------	-----------------

### 3. CONCLUSIONI

Dalla analisi dell'intervisibilità della postazione la realizzazione delle opere in progetto non determinerà impatti visivi sui siti archeologici censiti in quanto:

- la morfologia dell'area e la presenza di una fitta vegetazione fungono da barriera alla visuale riducendo la visibilità delle opere e conferendo ad esse un valore di impatto sui siti archeologici nullo;
- le opere di mitigazione ambientale previste e già progettate minimizzeranno l'impatto sul territorio.

Inoltre, dalla analisi di intervisibilità condotta è stato verificato che dalla postazione, a causa della fitta vegetazione, non risulterà visibile alcuno dei siti archeologici censiti.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene che l'opera in progetto non determinerà alcun impatto visivo sulle aree archeologiche censite.

LEGENDA

 Area progetto  
(Approntamento postazione sonda  
denominata S.Elia1 – Cerro Falcone 7  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37)

 Limiti area di indagine

 Tratturo comunale di Marsicovetere

SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

-  Età preistorica e protostorica
-  Età lucana (IV-III sec. a.C.)
-  Età romana, tardoantica e altomedievale (II sec. a.C. - VII)

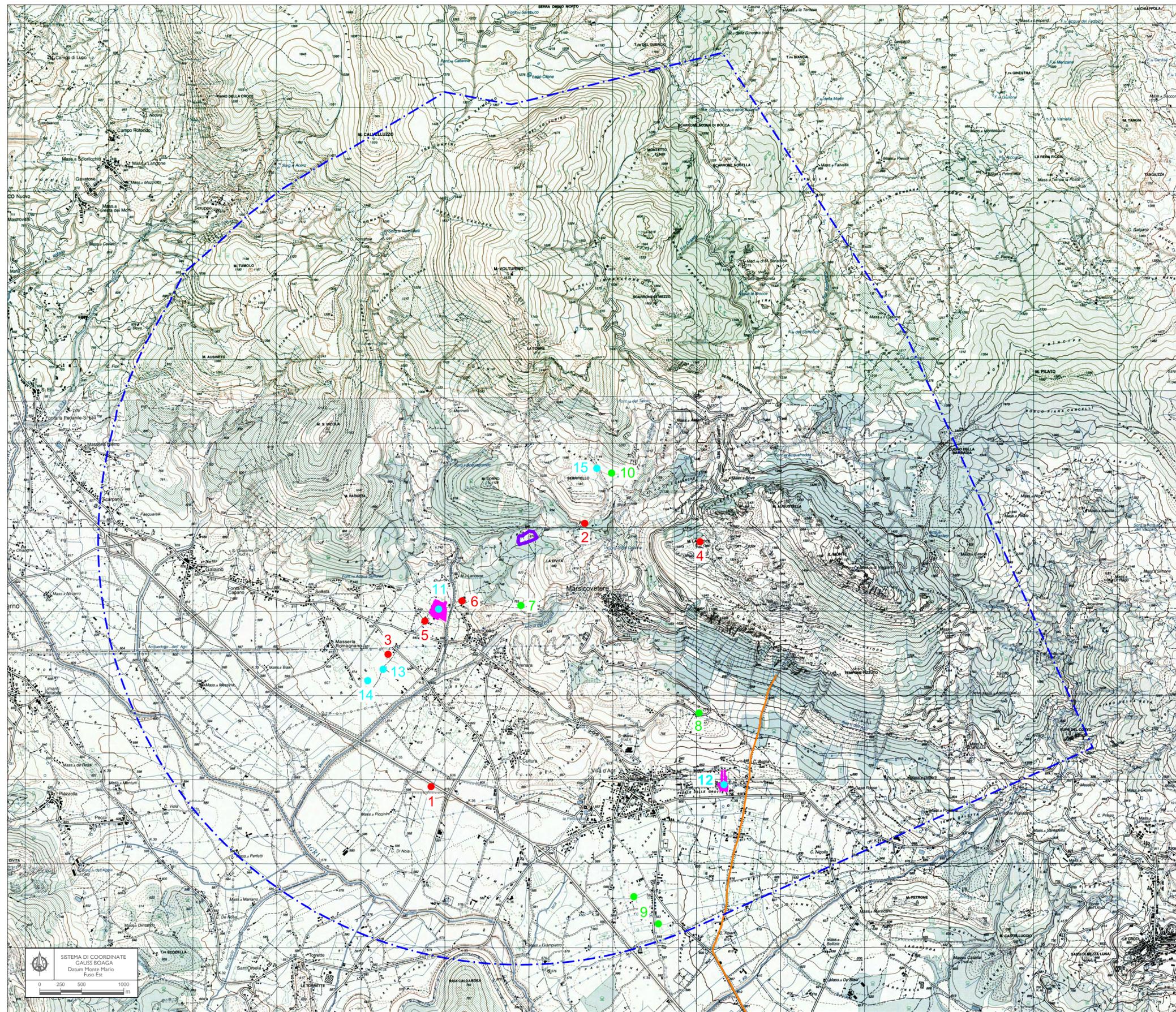
 Area sottoposte a vincolo archeologico

(Tutti i siti archeologici eccetto il nn. 7, 8 sono stati individuati ed indagati durante le pregresse attività Eni nell'area.)

Base I.G.M. 1:25.000

Dott. Antonio Bruscella  
Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto

10/11/2015



*Marco Di Lieto*



eni S.p.A.  
Distretto Meridionale  
Progetto  
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI  
"Area Cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7"  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105 - 37

Oggetto  
Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Tavola  
Allegato 01 - Relazione archeologica basata sui  
dati bibliografici e d'archivio  
Carta delle presenze archeologiche  
note da bibliografia ed archivio

	SIME_AMB_06_166	SCALA		
	TAVOLA 1	1:25.000		
00/01/2016	EMMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



LEGENDA

-  Area di progetto  
(Approntamento postazione sonda  
denominata S.Elia1 – Cerro Falcone 7  
Comune di Marsicovetere (PZ),  
Fg.9, part. n. 105-37)
-  Buffer ricognizione
-  Aree accessibili
-  Aree non accessibili

Curve di livello da Aerofotogrammetrico F. 505020	
<i>Dott. Savino Gallo (archeologo)</i>	
<i>Dott. Domenico Sapone (supporto documentazione grafica)</i>	
<i>Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto</i>	
10/11/2015	

*Marco Di Lieto*



 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale					
Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 02 - Relazione Ricognizione Archeologica (Survey) Ricognizioni archeologiche - Carta dell'accessibilità					
 <b>PROGER</b> engineering & management					
SIME_AMB_06_166					
TAVOLA 2A					
SCALA 1:2.000					
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



LEGENDA

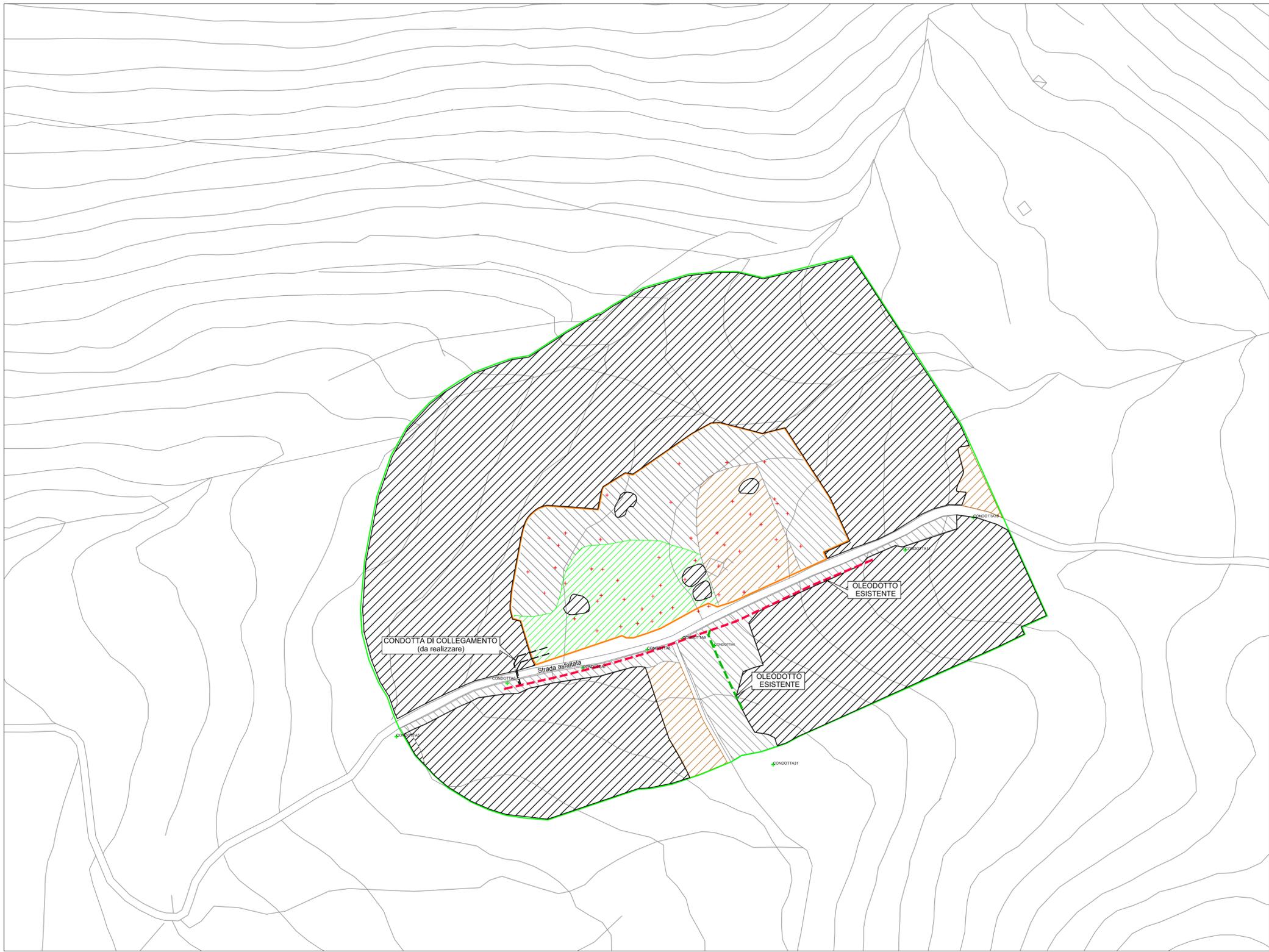
-  Area di progetto  
(Approntamento postazione sonda  
denominata S.Elia1 – Cerro Falcone 7  
Comune di Marsicovetere (PZ),  
Fg.9, part. n. 105-37)
-  Buffer ricognizione
-  Aree accessibili
-  Aree non accessibili

ORTOFOTO e Curve di livello da Aerofotogrammetrico F. 505020	
<i>Dott. Savino Gallo (archeologo)</i>	
<i>Dott. Domenico Sapone (supporto documentazione grafica )</i>	
<i>Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto</i>	
10/11/2015	



*Marco Di Lieto*

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale					
Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 02 - Relazione Ricognizione Archeologica (Survey) Ricognizioni archeologiche - Carta dell'accessibilità					
		SIME_AMB_06_166		SCALA	
-		-		-	
TAVOLA 2B		1:2.000			
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



LEGENDA

-  Area di progetto  
(Approntamento postazione sonda denominata S.Elia1 – Cerro Falcone 7 Comune di Marsicovetere (PZ), Fg.9, part. n. 105-37)
-  Buffer ricognizione
-  Aree a visibilità nulla a causa della presenza di accumuli di fogliame e detriti
-  Tracce di attività recenti rinvenute

VALORI DI VISIBILITA' RISCOINTRABILI

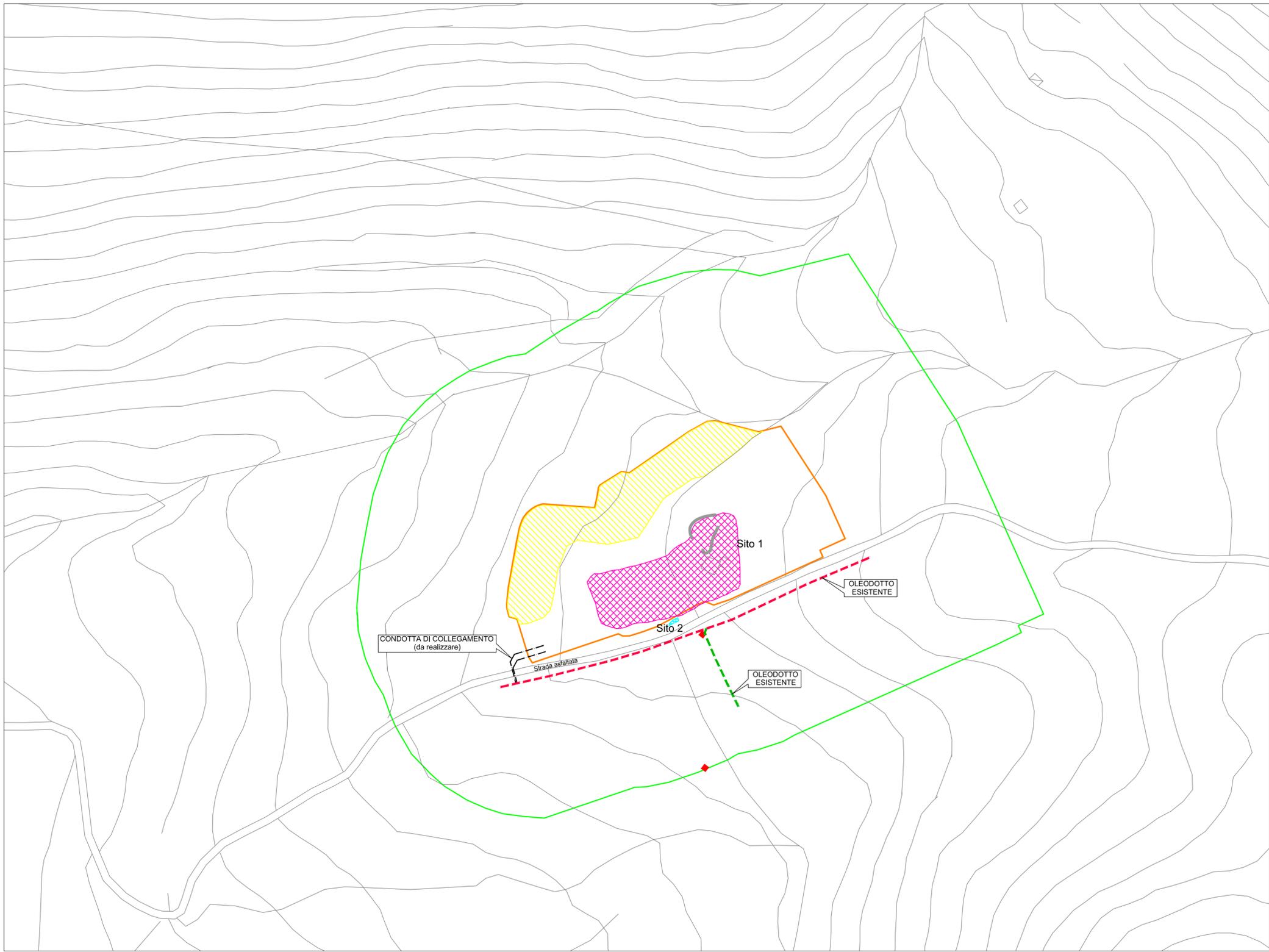
-  Visibilità ottima (100%)
-  Visibilità buona (80%)
-  Visibilità discreta (60%)
-  Visibilità sufficiente (40%)
-  Visibilità scarsa (20%)
-  Visibilità nulla (0%)

Curve di livello da Aerofotogrammetrico F. 505020	
Dott. Savino Gallo (archeologo)	
Dott. Domenico Sapone (supporto documentazione grafica)	
Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto	
10/11/2015	

*Marco Di Lieto*



		eni S.p.A. Distretto Meridionale	
Progetto CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 – Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37			
Oggetto Verifica preventiva dell'interesse archeologico			
Tavola Allegato 02 - Relazione Ricognizione Archeologica (Survey) Ricognizioni archeologiche - Carta della visibilità			
		SIME_AMB_06_166	SCALA
		TAVOLA 3	1:2.000
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER ENI ENI
REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO VERIFICATO APPROVATO



LEGENDA

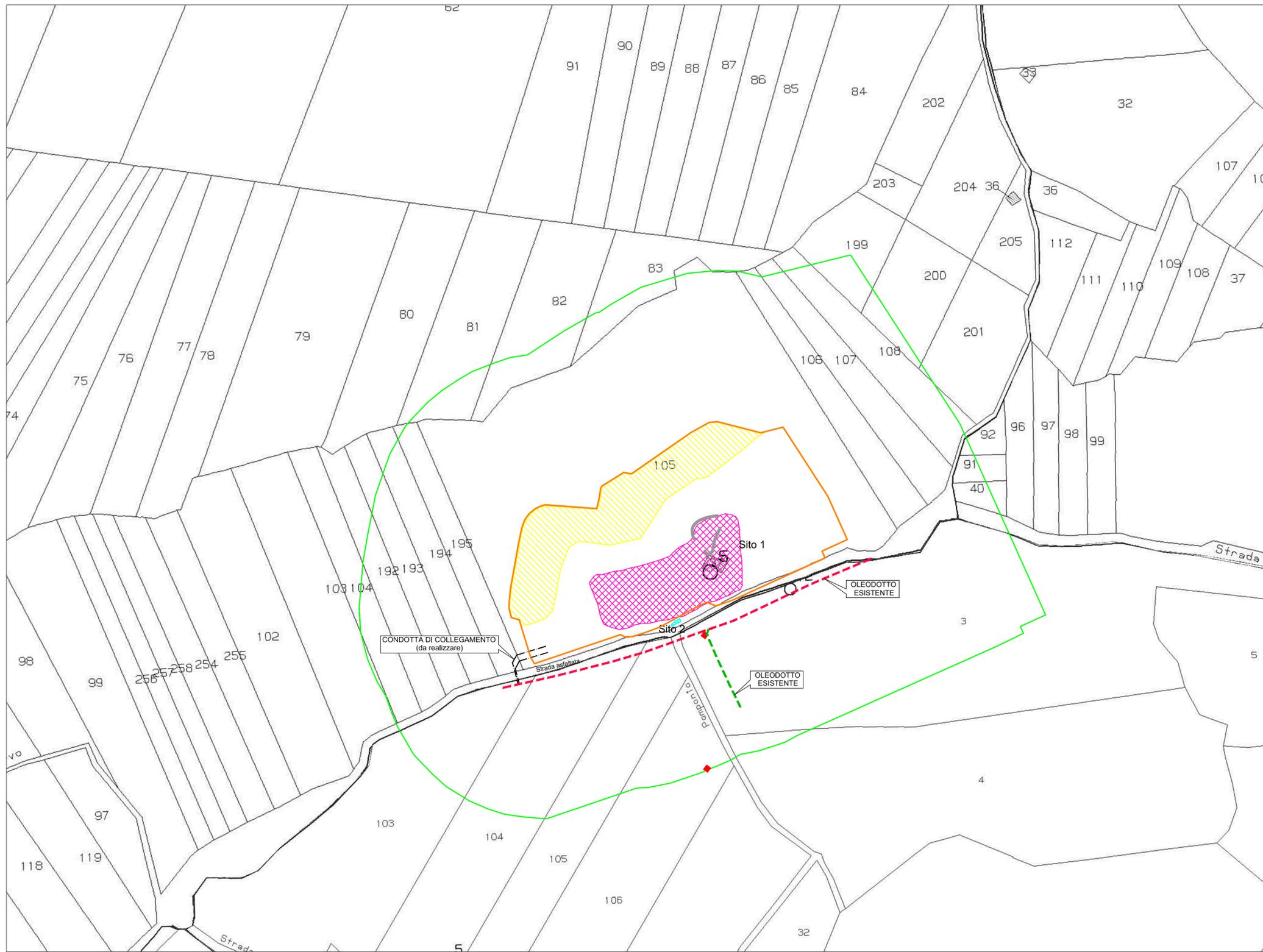
-  Area progetto
-  Buffer ricognizione
-  Aree con forte salto di quota
-  Strutture murarie moderne
-  Aree di dispersione di frammenti fittili moderni
-  Struttura muraria a secco a doppio paramento, di incerta cronologia
-  Frammenti di tegole isolati di incerta cronologia

Curve di livello da Aerofotogrammetrico F. 505020	
<i>Dott. Savino Gallo (archeologo)</i>	
<i>Dott. Domenico Sapone (supporto documentazione grafica)</i>	
<i>Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto</i>	
	10/11/2015



*Marco Di Lieto*

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale					
Progetto CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area cluster S.Eli1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola Allegato 02 - Relazione Ricognizione Archeologica (Survey) Ricognizioni archeologiche - Carta delle evidenze archeologiche					
 <b>PROGER</b> <small>engineering &amp; management</small>		SIME_AMB_06_166	SCALA		
TAVOLA 4A		1:2.000			
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



LEGENDA

-  Area progetto
-  Buffer ricognizione
-  Aree con forte salto di quota
-  Strutture murarie moderne
-  Aree di dispersione di frammenti fittili moderni
-  Struttura muraria a secco a doppio paramento, di incerta cronologia
-  Frammenti di tegole isolati di incerta cronologia

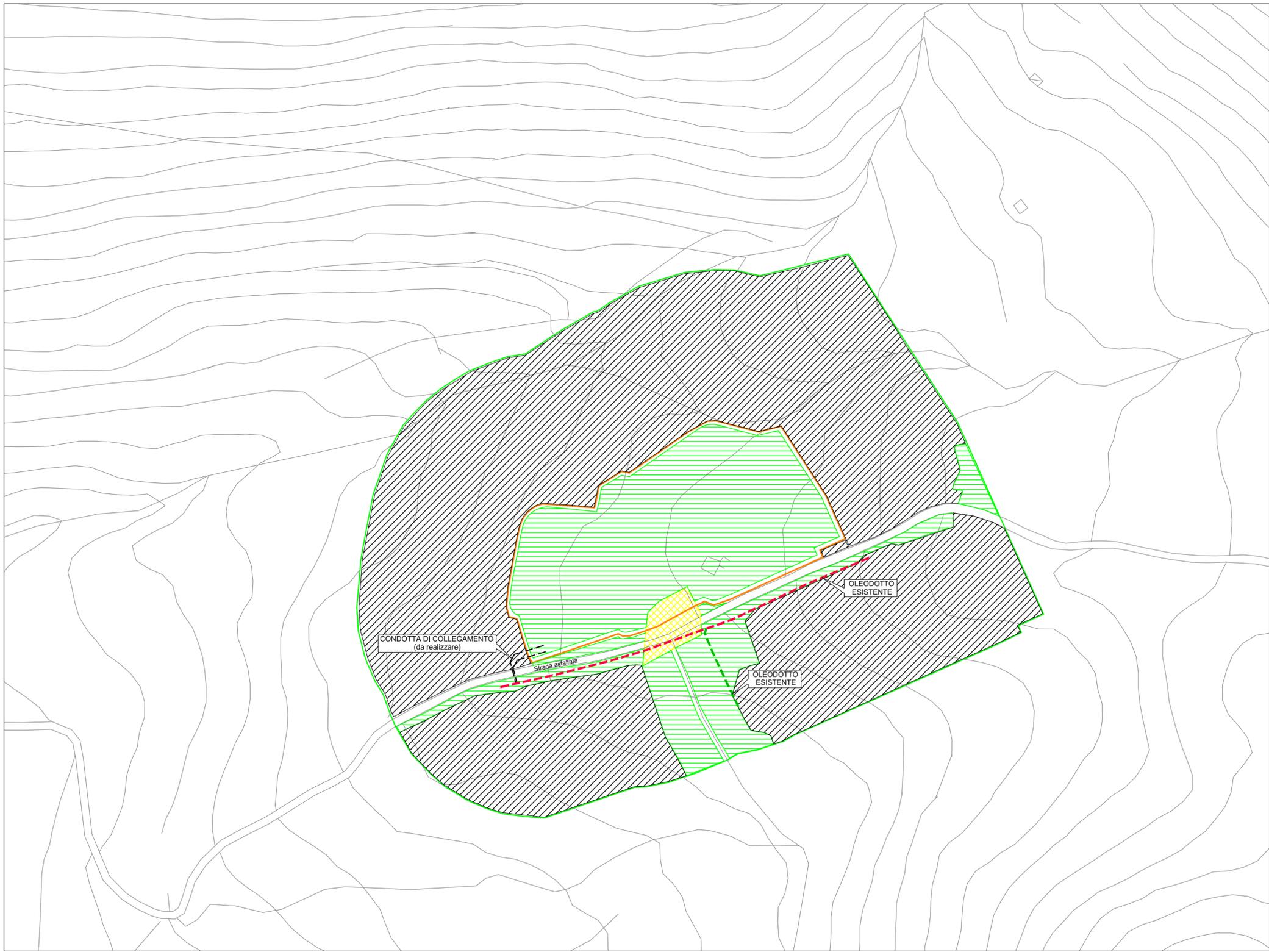
Base Catastale - Comune di Marsicovetere F. 9, pp. 105 e 37	
Dott. Savino Gallo (archeologo)	
Dott. Domenico Sapone (supporto documentazione grafica)	
Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto	
10/11/2015	

*Marco Di Lieto*



Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area cluster S.Eli1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 02 - Relazione Ricognizione Archeologica (Survey) Ricognizioni archeologiche - Carta delle evidenze archeologiche su base catastale					
		SIME_AMB_06_166		SCALA	
		TAVOLA 4B		1:2.000	
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO





LEGENDA

-  Area progetto
-  Buffer ricognizione

VALORI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISCOINTRABILI

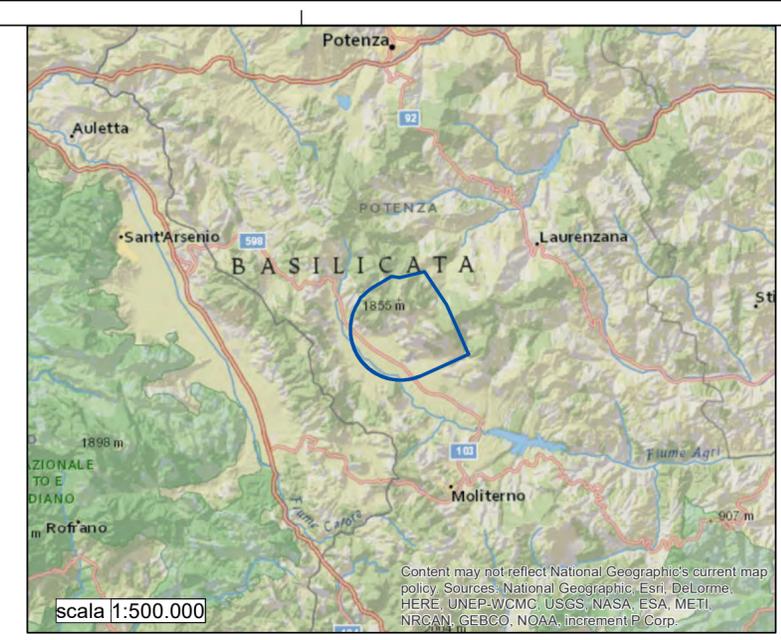
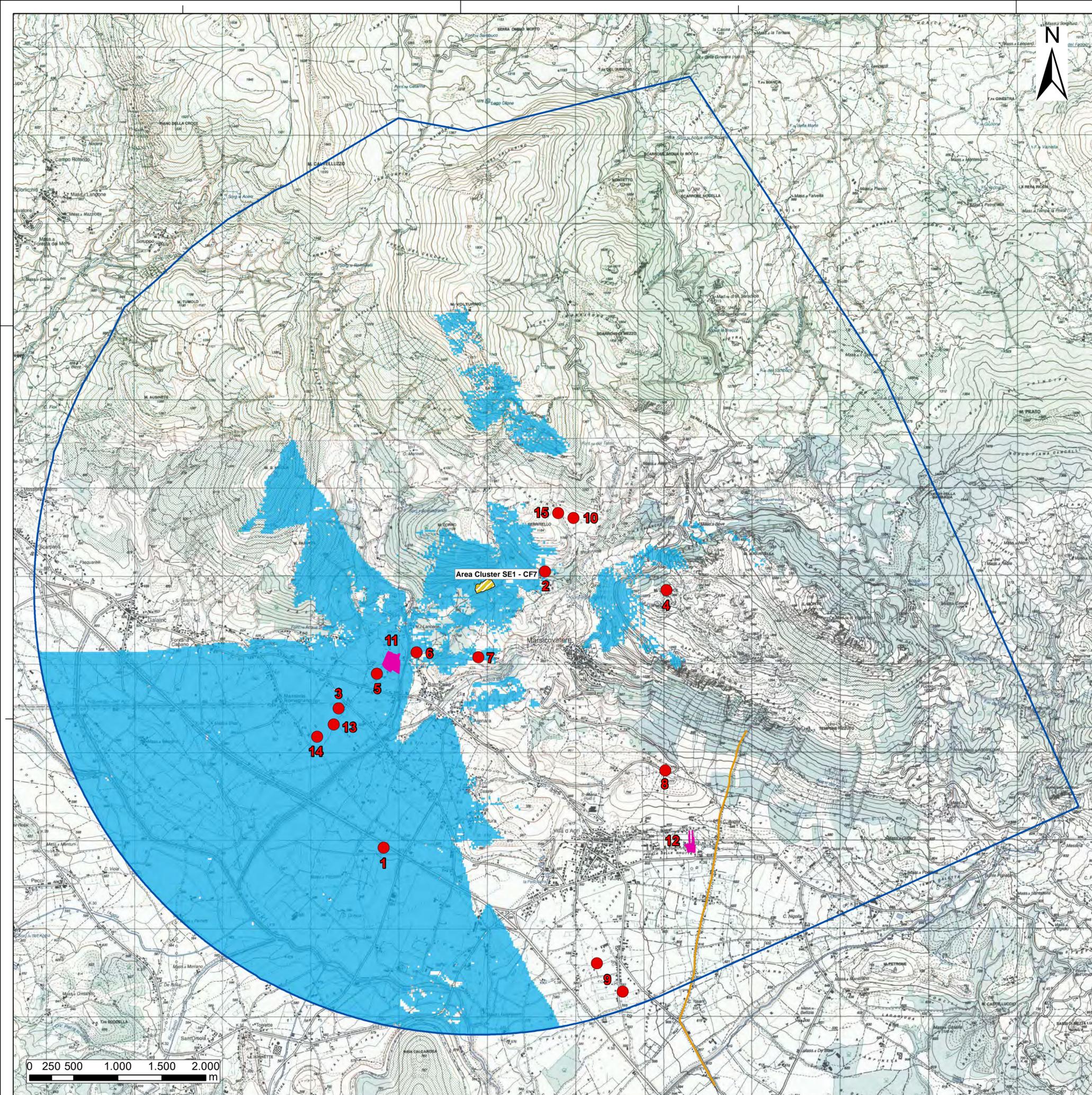
-  Rischio Alto
-  Rischio Medio
-  Rischio Basso
-  Rischio Scarso
-  Rischio Non Esprimibile

Curve di livello da Aerofotogrammetrico F. 505020	
Dott. Savino Gallo (archeologo)	
Dott. Domenico Sapone (supporto documentazione grafica)	
Coordinamento e revisione Dott. Marco Di Lieto	
	10/11/2015

*Marco Di Lieto*



		eni S.p.A. Distretto Meridionale	
Progetto			
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37			
Oggetto			
Verifica preventiva dell'interesse archeologico			
Tavola			
Allegato 02 - Relazione Ricognizione Archeologica (Survey) Ricognizioni archeologiche - Carta del rischio archeologico desumibile dalla ricognizione archeologica			
		SIME_AMB_06_166	SCALA
		TAVOLA 5	1:2.000
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER ENI ENI
REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO VERIFICATO APPROVATO

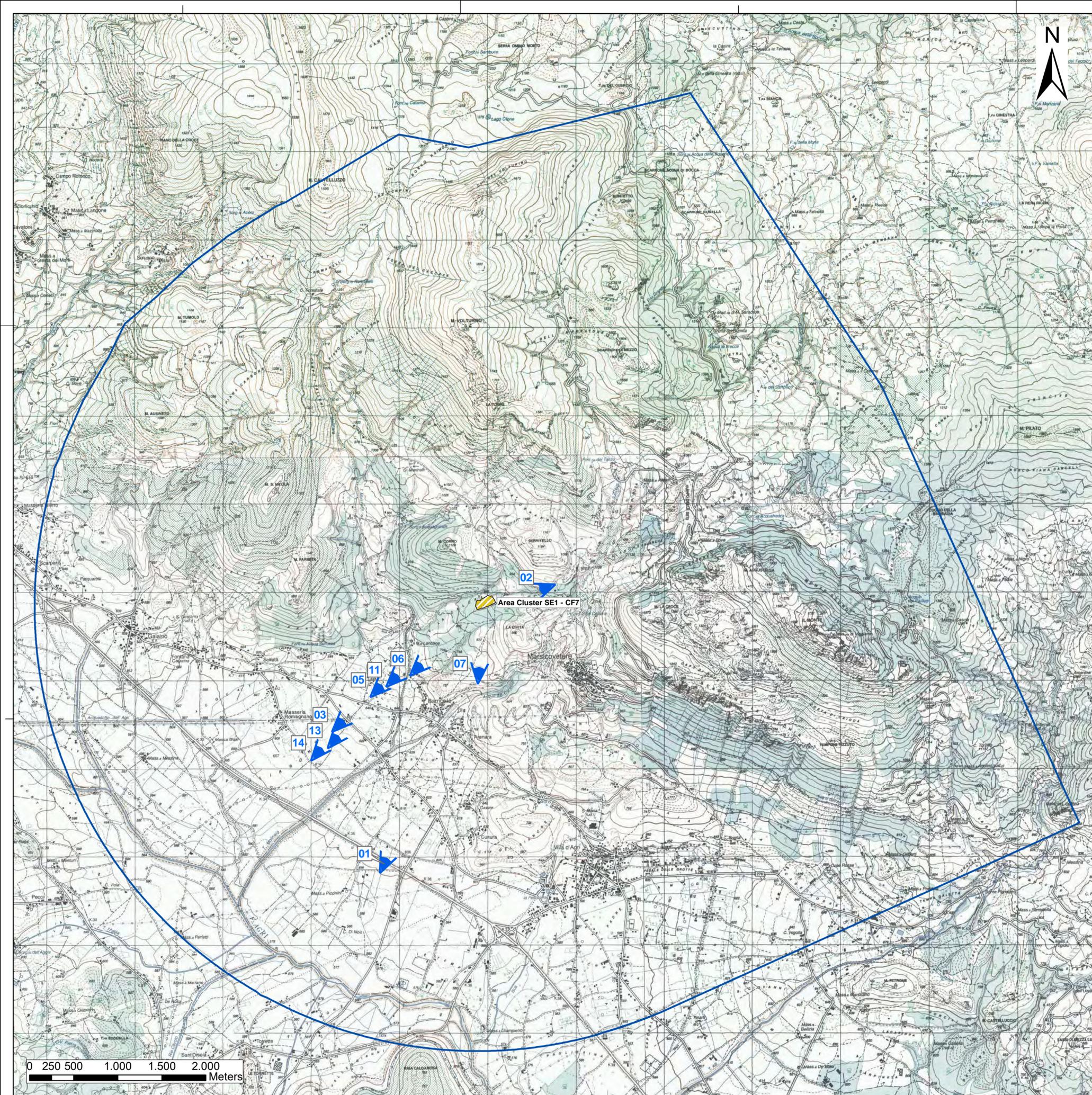


**Legenda**

-  Postazione SE1 - CF7
-  Limite area di indagine
-  Tratturo comunale di Mersicovetere
-  Siti di interesse archeologico
-  Aree sottoposte a vincolo archeologico
-  Zona di influenza visiva teorica

*Marco Pi Troto*

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Ella1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fig. 9, part. n. 105 - 37	
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dell'intervisibilità della postazione	
 PROGER engineering & management	SIME_AMB_06_166 TAVOLA 06
00	AGOSTO 2016
EMISSIONE	PROGER
ENI	ENI
REV.	DATA
DESCRIZIONE	PREPARATO
VERIFICATO	APPROVATO



Content may not reflect National Geographic's current map policy. Sources: National Geographic, Esri, DeLorme, HERE, UNEP-WCMC, USGS, NASA, ESA, METI, NRCAN, GEBCO, NOAA, increment P Corp.

**Legenda**

-  Postazione SE1 - CF7
-  Limite area di indagine
-  Punti di ripresa fotografica

*Marco Piireto*

 <b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Ella1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fig. 9, part. n. 105 - 37	
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dei punti di ripresa fotografica	
 <b>PROGER</b> <small>engineering &amp; management</small>	SIME_AMB_06_166 TAVOLA 07
00 REV.	AGOSTO 2016 DATA
EMISSIONE DESCRIZIONE	PROGER PREPARATO
ENI VERIFICATO	ENI APPROVATO
SCALA 1:30.000	



Punto di ripresa fotografica 01 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 01 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	1
<b>DESCRIZIONE</b>	Tracce di abitato
<b>LOCALITÀ</b>	Masseria Piccinini Paterno (PZ)
<b>UBICAZIONE COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	X: 567765,958229 Y: 4467725,32677
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Bianco-Preite - Natali 2009; Nava 2004
<b>CRONOLOGIA</b>	Neolitico - Età del Bronzo medio
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	3 km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi Piuto*

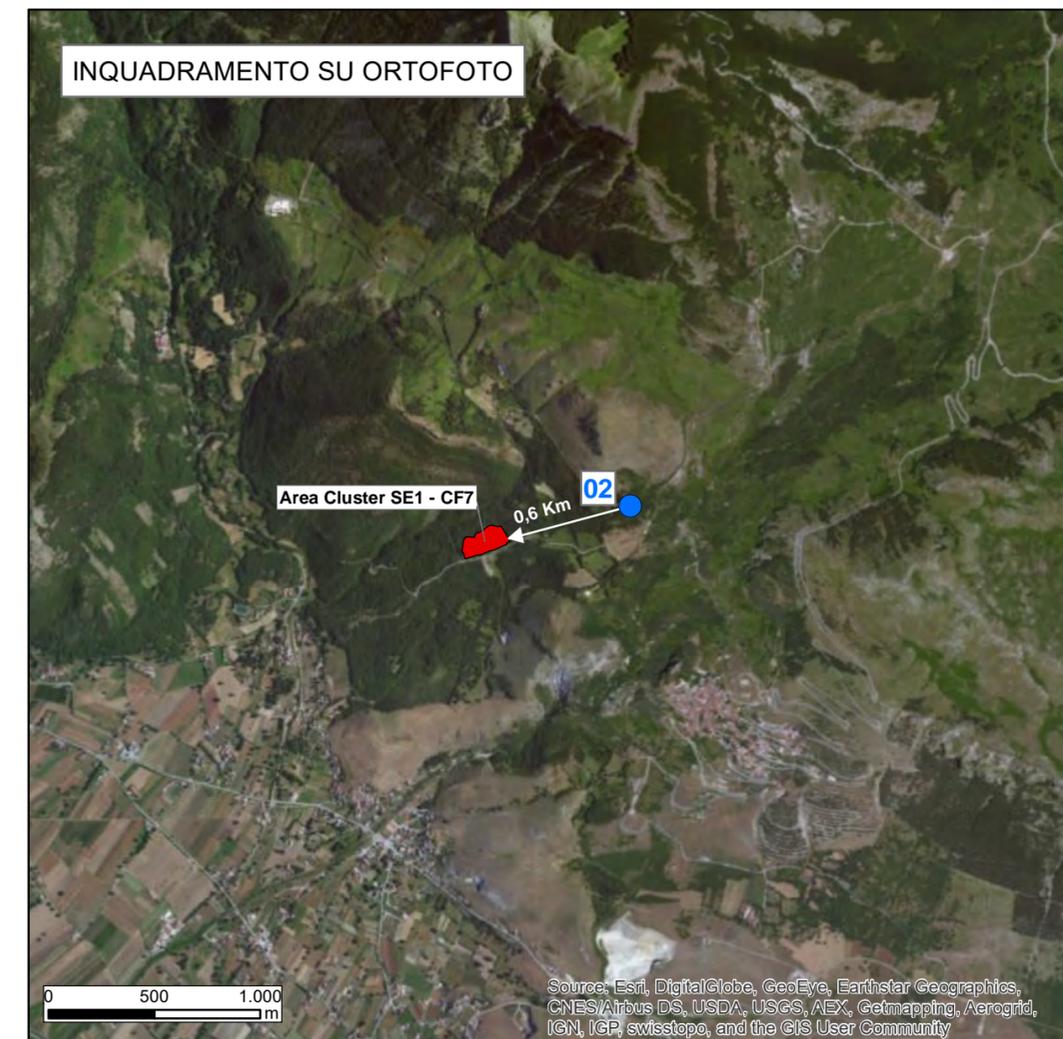
Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.1 Località Masseria Piccinini - Paterno (PZ)					
		SIME_AMB_06_166		SCALA	
		TAVOLA 08		1:30.000	
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



Punto di ripresa fotografica 02 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 02 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	2
<b>DESCRIZIONE</b>	Canale di drenaggio o di delimitazione di un'area di frequentazione
<b>LOCALITÀ</b>	Circello Marsicovetere (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567255,972834
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469303,56951
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Nava 2003
<b>CRONOLOGIA</b>	Bronzo medio iniziale
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	0,6 km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi rueto*



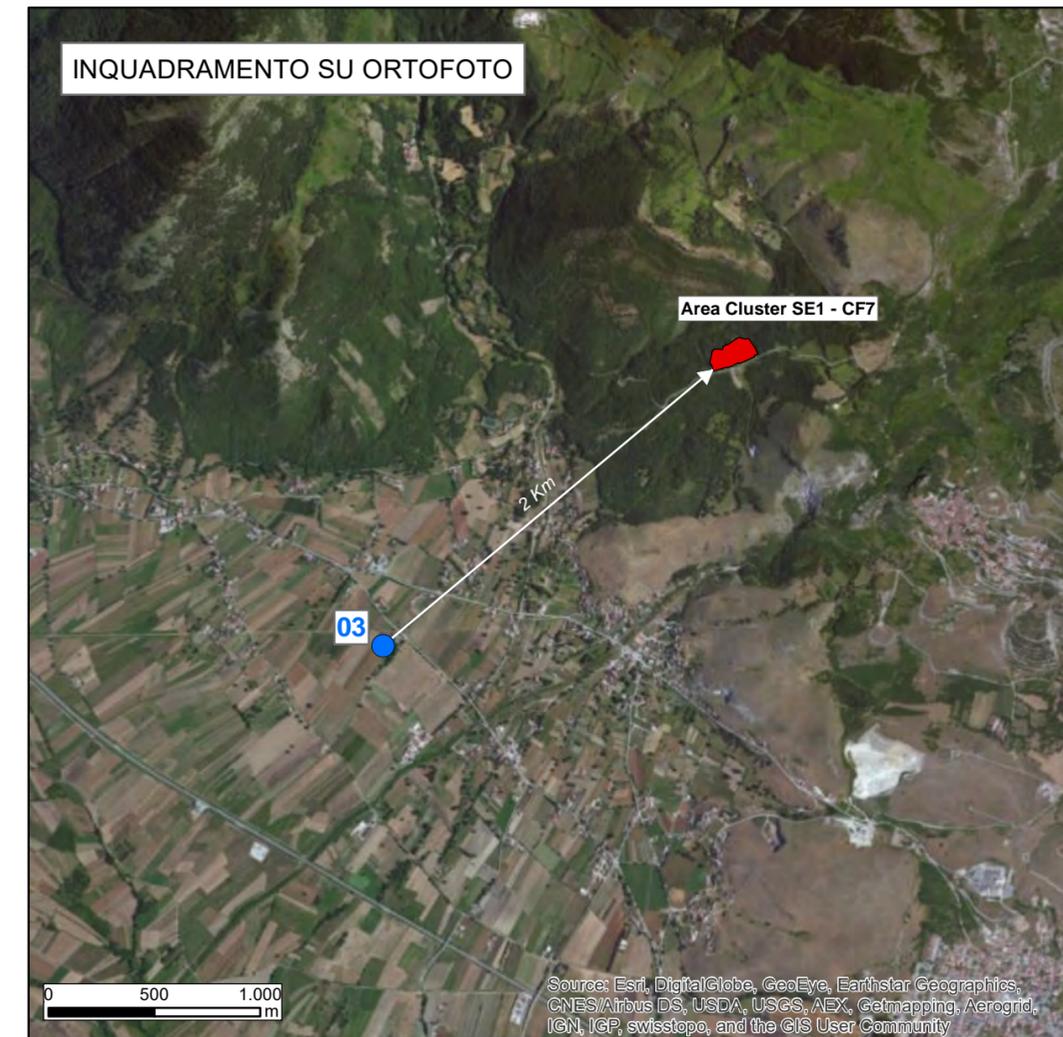
Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.2 Località Circello - Marsicovetere (PZ)					
PROGER engineering & management		SIME_AMB_06_166	SCALA		
		TAVOLA 09	1:30.000		
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



Punto di ripresa fotografica 03 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 03 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	3
<b>DESCRIZIONE</b>	Tracce di abitato
<b>LOCALITÀ</b>	Pagliarone Marsico Nuovo (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567255,972834
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469303,56951
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Bianco-Preite-Natali 2009; De Siena 2006
<b>CRONOLOGIA</b>	Dal Bronzo medio avanzato al Bronzo recente
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	2 km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi fueto*



Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.3 Località Pagliarone - Marsico Nuovo (PZ)					
		SIME_AMB_06_166		SCALA	
		TAVOLA 10		1:30.000	
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



Punto di ripresa fotografica 05 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 05 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	5
<b>DESCRIZIONE</b>	Sepulture
<b>LOCALITÀ</b>	Molinara Marsicovetere (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567689,228908
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469697,138
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Bianco-Preite -Natali 2009; De Siena 2010; Osanna 2007; Pellegrino 2009
<b>CRONOLOGIA</b>	Neolitico
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	1,4 km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Piñero*

**eni S.p.A.**  
Distretto Meridionale

Progetto  
**CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI**  
**"Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7"**  
 Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37

Oggetto  
 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Tavola  
 Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione  
 Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.5  
 Località Molinara - Marsicovetere (PZ)

SIME_AMB_06_166		SCALA			
TAVOLA 11		1:30.000			
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



Punto di ripresa fotografica 06 - Stato di Fatto



Ubicazione della postazione in foto

Punto di ripresa fotografica 06 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	6
<b>DESCRIZIONE</b>	Tracce di abitato
<b>LOCALITÀ</b>	Molinara Marsicovetere (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567255,972834
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469303,56951
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	De Siena 2010
<b>CRONOLOGIA</b>	Bronzo medio
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	0,95 km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi Piuto*

**eni S.p.A.**  
Distretto Meridionale

---

Progetto

CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI  
"Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7"  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37

---

Oggetto

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

---

Tavola

Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione  
Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n. 6  
Località Molinara - Marsicovetere (PZ)

---

PROGER engineering & managements		SCALA	
TAVOLA 12		1:30.000	
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO
		VERIFICATO	ENI
		APPROVATO	ENI



Punto di ripresa fotografica 07 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 07 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	7
<b>DESCRIZIONE</b>	Cinta fortificata
<b>LOCALITÀ</b>	Civita di Marscovetere Marscovetere (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 568840,16871
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469882,34671
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Guerrini Et Alii 2009
<b>CRONOLOGIA</b>	Età lucana (IV sec. a.C.)
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	0,75 Km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi fueto*



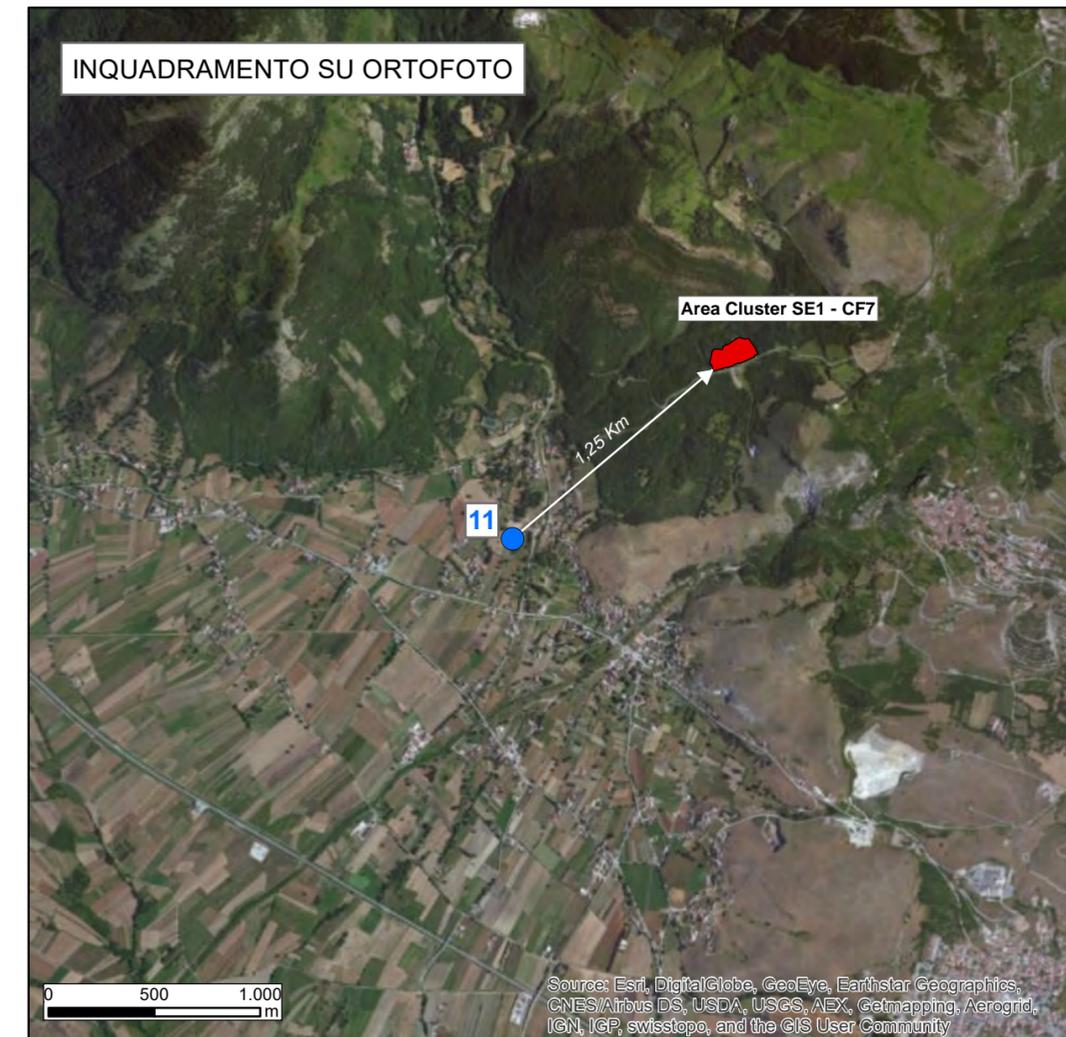
<p>Progetto</p> <p>CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marscovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37</p>					
<p>Oggetto</p> <p>Verifica preventiva dell'interesse archeologico</p>					
<p>Tavola</p> <p>Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.07 Località Civita di Marscovetere - Marscovetere (PZ)</p>					
<p><b>PROGER</b> engineering &amp; management</p>		<p>SIME_AMB_06_166</p> <p>TAVOLA 13</p>		<p>SCALA</p> <p>1:30.000</p>	
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



Punto di ripresa fotografica 11 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 11 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	11
<b>DESCRIZIONE</b>	Villa
<b>LOCALITÀ</b>	Barricelle Marsicovetere (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567869,100884
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469812,2985
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Russo - Gargano - Di Giuseppe 2007; De Siena 2010; Di Giuseppe 2009; Di Giuseppe - Russo 2012; Gargano 2009; Osanna 2007
<b>CRONOLOGIA</b>	I - VI sec. d.C.
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	1,25 Km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi Pietro*

**eni S.p.A.**  
Distretto Meridionale

Progetto  
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI  
"Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7"  
Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37

Oggetto  
Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Tavola  
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione  
Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.11  
Località Barricelle - Marsicovetere (PZ)

<b>PROGER</b> engineering & managements	SIME_AMB_06_166	SCALA			
	TAVOLA 14	1:30.000			
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO



Punto di ripresa fotografica 13 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 13 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	13
<b>DESCRIZIONE</b>	Necropoli
<b>LOCALITÀ</b>	Pagliarone Marsico Nuovo (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567199,748763
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4469121,6681
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Greco C. 2008
<b>CRONOLOGIA</b>	VI-VII sec. d.C.
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	2,2 Km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Pi fueto*



SIME_AMB_06_166			SCALA		
TAVOLA 15			1:30.000		
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO

Progetto  
**CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI**  
 "Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7"  
 Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37

Oggetto  
 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

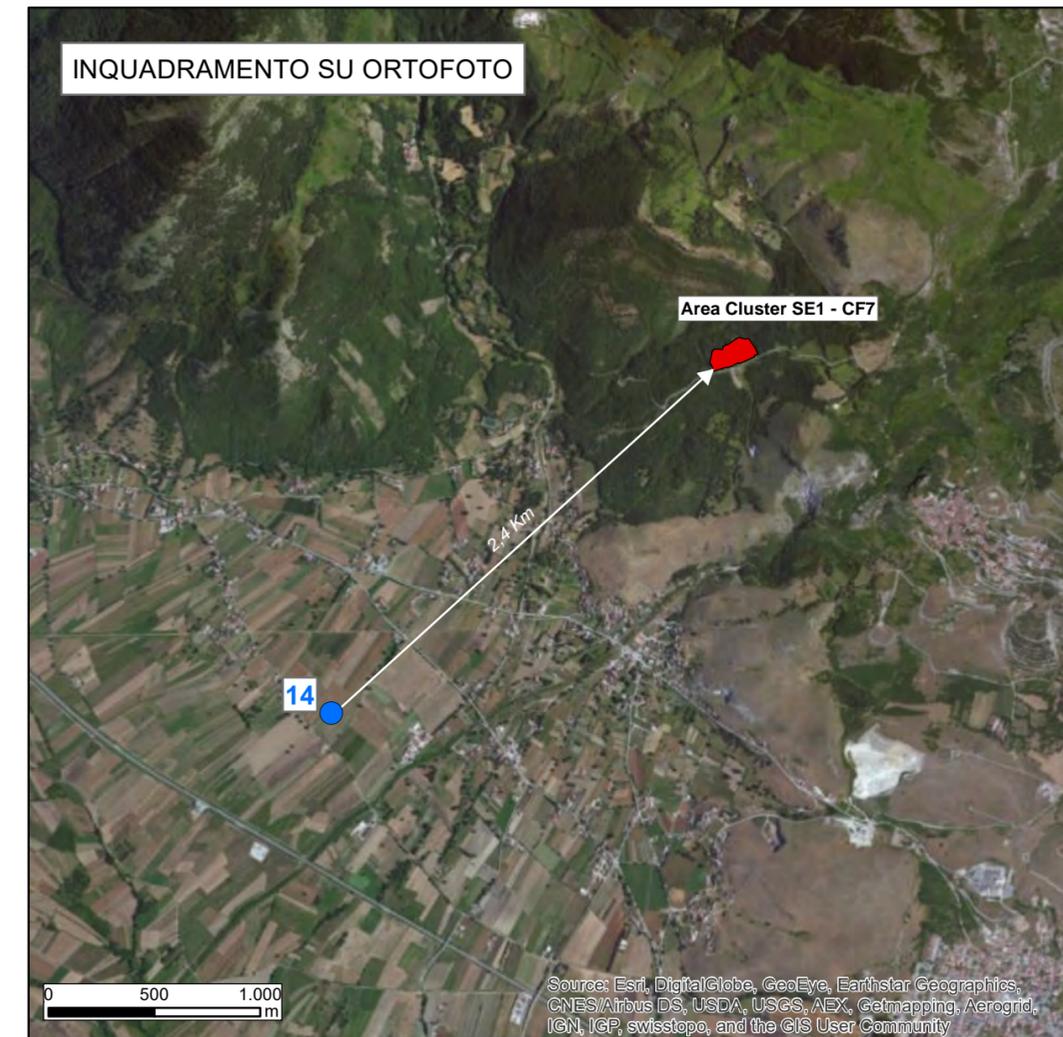
Tavola  
 Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione  
 Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.13  
 Località Pagliarone - Marsico Nuovo (PZ)



Punto di ripresa fotografica 14 - Stato di Fatto



Punto di ripresa fotografica 14 - Stato di Progetto: La postazione risulta schermata dalla vegetazione presente.



**Legenda**

- Punto di ripresa fotografica
- Postazione SE1 - CF7

**SCHEDA DEL SITO**

<b>SITO</b>	14
<b>DESCRIZIONE</b>	Necropoli
<b>LOCALITÀ</b>	Pagliarone Marsico Nuovo (PZ)
<b>UBICAZIONE</b>	X: 567011,232761
<b>COORDINATE UTM 33 WGS84</b>	Y: 4468982,76158
<b>RIF. BIBLIOGRAFICO</b>	Guerrini Et Alii 2009
<b>CRONOLOGIA</b>	VI-VII sec. d.C.
<b>DISTANZA DALLA POSTAZIONE</b>	2,4 Km
<b>VISIBILITÀ DELLA POSTAZIONE</b>	NESSUNA

*Marco Piñeto*



Progetto					
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE VAL D'AGRI "Area Cluster S.Elia1 - Cerro Falcone 7" Comune di Marsicovetere (PZ), Fg. 9, part. n. 105 - 37					
Oggetto					
Verifica preventiva dell'interesse archeologico					
Tavola					
Allegato 03 - Analisi dell'impatto visivo della postazione Carta dell'Impatto Visivo dal Sito Archeologico n.14 Località Pagliarone - Marsico Nuovo (PZ)					
		SIME_AMB_06_166		SCALA	
		TAVOLA 16		1:30.000	
00	AGOSTO 2016	EMISSIONE	PROGER	ENI	ENI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO